Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9011 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 14 MAG 1976

IL TERRIFICANTE TERREMOTO DI GIOVEDI' SERA HA CAMBIATO IL VOLTO A UN'INTERA REGIONE

Friuli schiantato: mille morti?

Recuperati dalle macerie fino a ieri sera 551 corpi: ma il bilancio della catastrofe aumenta paurosamente di ora in ora
Un migliaio di feriti, non meno di 110 mila senza tetto - Pressoché distrutte Gemona, Venzone, Buia, Maiano, Osoppo e Trasaghis - Mancano notizie precise da molti centri minori - Danni irrimediabili subiti dal patrimonio artistico e storico

TRENTA SCOSSE IN 24 ORE

Morti, e ancora morti, emergono dalle macerie dei paesi e delle cittadine che il terremoto di giovedì sera ha cancellato, in Friuli. Il bilancio sale paurosamente: fino alle 22.30 di ieri sera le salme recuperate (secondo notizie fornite al ministero degli interni dalle prefetture di Udine e di Pordenone) erano 551, e i feriti ricoverati negli ospedali poco meno di mille. Ma sotto le rovine di Buia, Maiano, Gemona, Venzone, Trasaghis, Artegna, Osoppo, e di tante altre località rase al suolo e mortalmente colpite dal terribile sisma giacciono ancora moltissime salme. Quante? Impossibile dirlo. C'è chi parla di mille morti, e probabilmente non è lontano dalla verità.

Da tante località, pressoché isolate, arrivano brandelli di notizie raccapriccianti: Montenars, Resia, Pradielis, Lusevera e moltissimi altri, minuscoli centri «defilati» sono stati duramente provati dal terremoto e attendono soccorsi, che non si sa quando arriveranno. Per il momento, questo è il quadro della situazione, per quanto riguarda le vittime accertate: Gemona 153, Artegna 30, Maiano 58, Trasaghis 50, Buia 37, Osoppo 40, Forgaria 54, Ragogna 8, Pinzano 10, Rivoli di Osoppo 6, San Daniele 10, Tonzalo di Buia 4, Pradielis 20, Moggio Udinese 4, Tarcento 8, Resia 3, Vito d'Asio 16, Castelnuovo del Friuli 6, Venzone 30, Anduins 2, Sequals 2.

Nella zona colpita dal catastrofico sisma dell'altra sera (ma anche ieri le scosse sono continuate: una trentina in 24 ore, alcune delle quali assai violente) non c'è l'acqua e scarseggiano i viveri; le strade sono interrotte o ingombrate dalle macerie e dalle frane, i contatti telefonici sono precari, e anche l'erogazione dell'energia elettrica è saltuaria. E' un disastro senza precedenti per una regione, come il Friuli, pur tanto duramente provata in passato da guerre e carestie.

I soccorsi stanno comunque affluendo con ritmo incessante, sia dal resto del paese sia dall'estero; imponente lo spiegamento dei militari impegnati: si tratta di circa settemila uomini appartenenti alle divisioni «Mantova» e «Ariete» e alla brigata «Julia», con 500 automezzi, 60 autoambulanze, 60 cucine da campo, 40 elicotteri; ai vigili del fuoco di Udine si sono affiancati quelli di Trieste, di Gorizia e di numerose altre città italiane. Ma il coordinamento delle operazioni di soccorso è difficile: entro stanotte (dopo la visita del Presidente Leone e dei ministri Cossiga e Toros sui luoghi della catastrofe) si insedierà a Udine la commissione speciale nominata dal governo e presieduta dall'on. Zamberletti.

C'è bisogno di tutto, e soprattutto di medicinali, viveri, disinfettanti, tende (per i senzatetto che, secondo una stima ottimistica, sono 110 mila). In tutto il Friuli-Venezia Giulia sono stati organizzati centri di raccolta di aiuti; il governo ha devoluto un miliardo di lire per i terremotati; la giunta regionale ne ha destinati 10 miliardi. Ma non basteranno i pur generosi aiuti a ricostruire Osoppo (cancellata), Gemona (semidistrutta), Buia e Maiano (praticamente distrutte): sono crollate le case e sono crollati anche gli stabilimenti industriali, in questa fetta tanto laboriosa del Friuli, e migliaia di persone sono rimaste senza un tetto e senza un lavoro. Perduto, poi, anche un inestimabile patrimonio artistico e storico: il duomo di Gemona, il castello del Nievo a Colloredo di Montalbano, le mura di Venzone. Neppure le guerre erano mai riuscite a prostrare così il Friuli.



Telefoto Ansa

Gemona — Una donna, tratta fuori dalle macerie dopo tredici terribili ore, piange tra le rovine delle case e del duomo

LE VITTIME tra i militari

Roma, 7

Quattro sono i morti finora accertati nei reparti del IV Corpo d'armata alpino: si tratta del caporale Vanni Calligaro (Buia) del Gruppo «Conegliano», e degli artiglieri da montagna Tullio D'Andrea, Vanes Muscari e Bruno Roggiotto, tutti di Gemona e del Gruppo artiglieria da montagna «Udine». Cinque militari, che in un primo momento erano stati dati per dispersi, sono stati trovati feriti sotto le macerie: si tratta del caporale Ernesto Olzingher, di Fusine in Val Romana, e dei militari Scatolon, Calan, Sottana e Montagner, tutti alpini del IV Corpo d'armata.

I seguenti 24 militari, invece, risultano dispersi: Valerio Artuso (Treviso) e Paolo Zucchiatti (Lessano), del Gruppo artiglieria da montagna «Conegliano»; Loriano Del Bianco, Arnaldo Basset, Mario Callegari, Giacomo Chiolero, Guido Da Re, Pierantonio Mutti, Angelo Cassina, Mario Mezzoraca, Roberto Ghetti, tutti del Gruppo artiglieria da montagna «Udine»; Raffaele Bernardi (Treviso), Pasquale Probbo (L'Aquila), Osvaldo Battaglia (Teramo), Giovanni Fulle (Rezoagli - Genova), Gabriele Romeo (Genova), tutti dell'autoreparto «Julia»; Luciano Borsato (Treviso), Carlo Roman (Cordenons), Claudio Mauro (Udine), Livio Sciulli (Chieti), Renzo Gava (Conegliano), della Compagnia genio pionieri «Julia».

Risultano anche dispersi i seguenti militari del V Corpo d'armata: capitano Arena, maresciallo Corradetti (Gemona) e capitano Bruno (San Daniele), tutti del 52.o Fanteria d'arresto «Alpi».

(Ansa)

L'assistenza delle forze USA

Roma, 7

In messaggi personali al Presidente Leone, al presidente del consiglio Moro e alle autorità regionali e provinciali delle aree terremotate, l'ambasciatore degli Stati Uniti, John Volpe, ha espresso «il più vivo cordoglio e del governo e del popolo degli Stati Uniti per la grave sciagura che ha colpito l'Italia», assicurando che il governo americano «è pronto a offrire ogni possibile assistenza alle autorità italiane a favore delle vittime del terremoto».

Su richiesta delle autorità locali, i reparti militari americani delle basi Nato di Vicenza e di Aviano sono stati mobilitati per fornire assistenza medica e mettere a disposizione i loro elicotteri per le operazioni di soccorso. L'ambasciatore Volpe ha chiesto a tutte le installazioni militari americane in Italia di offrire la massima collaborazione alle autorità italiane impegnate nell'opera di assistenza.

Elicotteri dell'esercito degli Stati Uniti, con dieci medici militari della base di Vicenza, si trovano già nella zona del sisma; sei elicotteri «HU-1» stanno portando tende per coloro che sono rimasti senza tetto e trasportano i feriti più gravi negli Ospedali di Padova e Pordenone, mentre l'ospedale della base di Vicenza è stato messo a disposizione.

(Ansa)

Raccolta di sangue a Fiume e a Pola

Fiume, 7

Migliaia di cittadini di Fiume e di Pola hanno offerto sangue per i sinistrati del Friuli: la «Tanjug» comunica che alla Croce Rossa di Fiume oltre settemila persone hanno offerto il proprio sangue nella sola mattinata odierna: a Pola il numero dei volontari ha superato le duemila unità.

(Ansa)

Annullata dalla Nato una manovra in Friuli

Napoli, 7

Il comando della Nato ha reso noto che è stata annullata l'esercitazione «Dashing Impact 1», che avrebbe dovuto svolgersi nell'Italia Nord-orientale (proprio nella zona colpita dal terremoto) dal 10 al 14 maggio: all'esercitazione avrebbero dovuto partecipare forze terrestri e aeree italiane, inglesi e statunitensi. Il comandante delle forze Nato in Europa, gen. Haig, ha ordinato l'annullamento dell'esercitazione, in modo che le forze armate nazionali possano essere impiegate senza limiti per i soccorsi alle zone colpite dal terremoto.

(Ansa)

RICOGNIZIONE DENTRO UN DOLORE NUOVO E ANTICO

Pensare ai vivi

DAL NOSTRO INVIATO
Maiano, 7

La terra, la dolce e imprevedibile terra friulana, li ha traditi come non aveva mai fatto finora. Gemona, Venzone, Artegna, Osoppo, Trasaghis, Buia, Maiano, Forgaria e tutte le frazioni di questi nomi che sono entrati anche nell'affetto dei triestini, per la simpatia e il ricordo sottratti in un qualche giorno di serenità festiva, sono, dall'altra notte, tutti uniti in un solo itinerario di dolore e di orrore. La terra, difficile o avara ha scacciato a migliaia i friulani dalle loro case sui sentieri dell'emigrazione. Da non molto vi si erano abbarbicati con amore e speranza, e un po' di fortuna non occorreva più cercarla altrove. Le case, a centinaia, poveri rustici e nuovi condomini, che sembrano misurare con la loro altezza un vertice di crescita materiale e perfino morale, li hanno stretti nell'abbraccio mortale, che lascia sfuggire ai margini, come dita affusolate di morte, le tante piccole cose della vita che vi si raccoglievano.

Non c'è un punto in cui la rivolta della terra abbia lasciato segni diversi, più incisivi o più crudeli. Si può scegliere a caso il punto di riferimento di questa geografia della morte per riportare un'impressione che sarà moltiplicata per lo stesso coefficiente d'angoscia in un centro come nell'altro. Case a più piani accatastate come fasci di legname, un piano sopra l'altro, o fattorie sventrate e rovinate sulla strada con quella dispersione rabbiosa di sassi come solo le immagini della guerra ci avevano costretti a conoscere. E dovunque polvere, tanta polvere, che uniforma soldati e civili in una gara che non cerca encomi.

Sfiorando massi e macerie sulle strade, colonne militari, convogli delle ambulanze, incomincia questo viaggio, questa ricognizione dentro un dolore che è nuovo ed antico insieme. Nessuna recriminazione, un dignitoso silenzio, un coraggio che può salire dallo sbalordimento e dalla sorpresa ma che, a noi, sembra trovare fondamenta nella costruzione degli animi. A Buia, primo paese che s'incontra nella fascia occidentale dell'asse della Pontebbana, dove il Tagliamento incide e caratterizza morfologicamente queste terre, la giunta comunale lavora in strada, su un tavolino scolastico, su un registro dove si annotano esigenze e perdite, come dopo una battaglia, come un bollettino di battaglia.

La metà delle abitazioni sono distrutte, un altro venti per cento è inabitabile. Quelle che all'esterno sembrano non avere sofferto, in realtà nascondono, quasi con pudore, le devastazioni interne. Il sindaco indica a braccio le macerie sotto le quali sono schiacciate decine di persone. Il calcolo è approssimativo: venti, trenta, chissà. Ed è stridente ciò, ma non blasfemo, verso il valore che ad ogni singola vita si deve. Lo testimoniano i suoi occhi. E' un calcolo fatto con l'impotenza della disperazione.

Ad Osoppo il caldo è già estivo. Si stenta a riconoscere la piazza. C'è folla, ma una folla di soldati, e non è giorno di fiera. Lassù, su un cumulo, che è il monumento funebre ad un edificio di tre piani, i soldati sono come formiche al lavoro. Si saprà presto il perché: qualche ora prima (e sono già le dieci del mattino) un lamento è uscito da sotto quei detriti. E' una bimba di nove anni, Federica Vecchiarutti, che la morte ha risparmiato. Giace come un fagottino perduto sotto un lastrone di cemento che non sarà la sua pietra tombale. Il golfino color bordò si confonde con il colore dei mattoni. Lavorano in molti intorno a quel pertugio attraverso il quale può uscire la vita od entrare la morte.

Ma, più di tutti, un bersagliere ingaggia una battaglia personale, prono, anchilosato, sudato, allo stremo delle forze, per salvare Federica come fosse sua figlia. Intreccia con lei un dialogo d'affetto, le promette il gelato «bello e gran-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Altri servizi sulla catastrofe in 2.a, 3.a, 10.a

ANNI DI FEDE E DI LAVORO (CONTRO LA STORIA, CONTRO L'ECONOMIA) ANDATI IN FUMO

Venzone, Gemona: fantasmi

DAL NOSTRO INVIATO
Gemona, 7

Abbiamo percorso a ritroso il cammino della paura attraverso la Carnia. La discesa del Mauria di prima mattina non rivela nulla di inconsueto, tranne una preoccupante assenza di traffico da Tolmezzo. A Forni di Sopra sembra un anormale giornata di maggio, solo eccezionalmente calda, eccezionalmente assolata. Però la gente è tutta per le strade. Sulle prime non ci si fa caso. A Forni di Sotto è lo stesso. In realtà, la gente ha paura di restare in casa. La scossa forte di ieri sera non ha provocato danni, ma è stata sentita, e sono state sentite poi le scosse deboli, per tutta la notte. Qualcuno ha dormito in macchina. A Socchieve ed Enemonzo, i primi calcinacci. Discendere questa strada è come socchiudere la porta di un incubo che si svela poco a poco. A Enemonzo è crollato qualcosa, roba da poco, comignoli, tegole.

A Villa Santina, la prima deviazione. Il centro non è transitabile. Ci sono delle case pericolanti, dei crolli limitati. Qui la paura diventa davvero palpabile. La gente si sta organizzando a stare in giardino, porta fuori i tavoli, stende tende di fortuna. Persino il carabiniere che ci rassicura, no, niente vittime, preferisce sostare sulla porta della stazione.

Tolmezzo. La città è stata sfiorata dal disastro. Il centro storico è chiuso, ma quasi tutte le case che hanno più di dieci anni sono anche loro lesionate. Le nuove hanno resistito bene, a Tolmezzo i terremoti sono di casa, vengono usate le norme antisismiche. Tutte le finestre che ieri sera erano chiuse tuttavia sono saltate. A Tolmezzo troviamo uno che azzarda una spiegazione. E' un vecchio con i lunghi baffi. E' la pancia vuota dell'Amariana, dice. L'Amariana è il grande monte che sovrasta Tolmezzo, una volta era un vulcano, dice. Ogni tanto si sveglia, e sono disastri.

Il vigile urbano che ci dà informazioni sulla strada ha anche lui qualcosa da raccontare. Qui, prima delle scosse, hanno sentito i sassi che correvano giù per la montagna. E dopo la grande scossa, per tutta la notte, era quel rumore di ciottoli ad avvisare che l'ora della paura non era finita. Per Tolmezzo girano auto con altoparlanti. Erano quelle pronte per la campagna elettorale. Non portano simboli. Servono volontari, dicono, per Venzone. Gente con l'auto e la pala. Trovarsi in piazza.

Dopo Tolmezzo, i primi sassi lungo la strada. Vicino ad Amaro c'è una crepa lungo un ponte. Si incontra la Pontebbana. Carnia sembra intatta. E invece le case più vecchie del centro hanno ceduto. Un morto, dicono. Quattro, sembra, poco più giù, a Portis.

Ed è Venzone. I muri di pietra, antichissimi, che annunciano Venzone, sono sbrecciati, crollati in più punti. Ma all'ingresso dell'antica cittadina si comincia ad avere un'idea dell'entità del disastro. Il vecchio centro è distrutto per tre quarti. Per entrarci, da Nord, bisogna lasciare l'auto. Dopo il ponte sul Venzonassa, la strada è ostruita da cumuli di macerie. Per superarli, viene il sospetto, si camminerà su qualche sepolto.

Nella piazza centrale c'è solo un tenente con tre alpini. Sono le 9, i soccorsi veri e propri si stanno appena organizzando. Il tenente raccomanda ai soldati di cacciare a calci qualunque curioso, qualsiasi documento presenti. Gira già qualche famigliola di turisti del disastro, padre, madre, figlio e «Rollei» al collo. Intasano il traffico, rischiano la vita. E poi sono quasi un'offesa per questa gente che è seduta sotto i vecchi alberi, in attesa che qualcosa succeda, che qualcuno dica loro, di qua, troverete una tenda per sostituire la vostra casa che non c'è più. Ogni tanto arriva qualche conoscente dall'altra parte del paese, chiede se hanno sentito del Toni. Il Toni è stato colpito al capo da una pietra mentre scappava in giardino. Anche lui, commenta un'anziana donna. Abbiamo visto i bombardamenti, l'alluvione. Anche questo ci doveva toccare.

Del centro storico di Venzone sopravvive solo il palazzo comunale. Il duomo ha perso l'abside, è sbrecciato in più parti. Bisognerà abbatterlo, dicono, come un animale ferito. L'altra deliziosa chiesa che sorgeva a ridosso delle mura non c'è quasi più. Non scompaiono solo le mummie: scompare un'irripetibile architettura, sorta quasi per miracolo dalle pietre del Tagliamento. Oltre le mura sbrecciate si tentano di organizzare i soccorsi. I volontari non sanno bene dove andare, i soldati aspettano ordini. Non si sa chi comanda, i troppi corpi dello stato non si sono ancora coordinati.

Si crede di aver visto tutto, e non è che l'inizio. Venzone è quasi intatta rispetto a Gemona. A Venzone le case nuove hanno in gran parte retto. A Gemona è venuto giù tutto, il vecchio centro, villini appena costruiti, brani di stazione, il castello. Gemona si legge tutta da sotto, appoggiata com'è al monte. E da sotto si vede quasi tutto. Le case antiche si sono abbattute una sull'altra, quelle più moderne si sono accartocciate su se stesse, come se un pugno gigantesco si fosse abbattuto sui tetti. Ci sono paradossi, tre case in fila costruite insieme dalla stessa impresa. Due hanno retto, una no. I cinquanta, sessanta sepolti di Venzone lasciano capire che qui la tragedia va oltre ogni limite immaginabile.

Cerchiamo di entrare in città da Nord. Ci sono dei soldati che scavano. Non sappiamo dove cominciare, confessa un capitano. Se c'è qualche sopravvissuto che ci dice lì, in quel punto c'era un mio parente, proviamo. Ma se non ce lo dicono, che dobbiamo fare? Scavare tutta la città? C'è gente che forse resterà lì sotto per sempre. Giriamo attorno al paese. Anche le case che sembrano intatte rivelano poi larghe crepe. Quasi nessuna è abitabile. I sopravvissuti si sistemano nei campi, nelle auto, in tende alla buona. Nessuno vuole tornare sotto un tetto. Alla stazione ci rimandano indietro. Chi comanda, chi coordina? Non lo sanno ancora. Provi al comando di artiglieria, dicono all'autista di una corriera che è arrivato da Treviso per dare una mano.

Del castello di Gemona resta una guglia di pietra, e basta. Da Sud si riesce a raggiungere il duomo. Ha perso un fianco. La facciata è intatta. Il campanile, rovinando, ha gettato a terra una campana. A Gemona c'è solo morte. Un uomo sta in piedi, fermo, vicino a tre salme, davanti a una casa distrutta. E' la moglie, con due figlioli. Un'altra figlia è sotto, assieme alla sorella e al cognato. Nessu-

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

SORVOLATA IN ELICOTTERO TUTTA LA ZONA DEL FRIULI DEVASTATA DALLE SCOSSE

Leone sgomento per il disastro

L'incontro con i terremotati nella tendopoli di Osoppo - Un operaio: «Dateci la possibilità di tornare a lavorare» - Purtroppo, per ora, l'assistenza alla gente è del tutto inadeguata

Udine, 7

La sciagura abbattutasi sul Friuli ha lasciato sgomenta tutta la Nazione, della quale si è voluto fare portavoce il Presidente della Repubblica Leone, giunto questo pomeriggio in Friuli per visitare le terre terremotate, l'ospedale civile di Udine (che raccoglie un notevole numero di feriti) e per manifestare appunto, nel corso di una riunione tenutasi nella sede dell'amministrazione provinciale, la solidarietà propria e di tutti gli italiani a coloro che sono stati così duramente colpiti.

Il Presidente Leone è giunto all'aeroporto militare di Rivolto poco dopo le 15 e ha subito raggiunto la prefettura di Udine, dove ha avuto un primo incontro, presenti i ministri degli interni Cossiga e del lavoro Toros, con il prefetto Spaziante e il presidente della giunta regionale Comelli, il comandante della divisione «Mantova» gen. Rossi e i vari responsabili dei soccorsi.

Successivamente il Presidente della Repubblica, accompagnato dal figlio Giancarlo e dall'on. Armani, in rappresentanza del Parlamento, è salito a bordo di un elicottero che ha sorvolato praticamente tutta la zona terremotata. Leone ha fatto sosta a Osoppo, nei pressi delle tendopoli; quindi si è incontrato con le persone ospitate, ha ascoltato le loro richieste ed è rimasto colpito soprattutto dalla frase dettagli da un operaio (e che il Presidente ha riportato poi durante il suo discorso): «Non chiediamo una casa: per quella ci arrangeremo. Dateci la possibilità (e indicava una fabbrica distrutta poco distante) di ritornare a lavorare per rifarci un'esistenza».

Fatto ritorno a Udine, sempre con l'elicottero che è atterrato all'ospedale, il Presidente si è recato in visita ad alcuni terremotati feriti e ricoverati in quel nosocomio, portando loro parole di conforto e di incoraggiamento. Anche in questa sede, come nel corso della visita a Osoppo, a Leone è stato chiesto di fare in modo che gli emigranti friulani vengano tranquillizzati e messi al corrente delle condizioni dei loro familiari rimasti in Friuli. A questo proposito è già stato istituito in prefettura un centro informazioni per gli emigrati, che assicurerà loro i collegamenti tra Udine e i paesi in cui vivono gli interessati.

Leone, che di quanto aveva visto poco prima in elicottero è rimasto visibilmente sgomento, ha poi parlato nel corso della riunione del consiglio provinciale, dove erano convenuti i sindaci dei paesi terremotati, i rappresentanti dei partiti, i consiglieri regionali, provinciali, il sindaco e altre personalità.

Il Presidente, nel corso del suo intervento, si è fatto interprete della costernazione degli italiani tutti per questa tragedia «che ha colpito una popolazione così patriottica, sana e laboriosa come quella friulana». «Ho voluto di proposito portare a tutti i colpiti da questa sciagura — ha detto ancora Leone — i sentimenti di solidarietà della Nazione. Ma ho voluto anche rendere omaggio alle vittime, l'augurio ai feriti, l'elogio ai sanitari e a quanti si sono prodigati per alleviare le sofferenze di chi ha sopportato questa tragedia, proprio per testimoniare come l'Italia intera senta il peso di questo avvenimento».

Prima di Leone avevano parlato il presidente della Regione Comelli, che aveva illustrato la situazione e chiesto un pronto intervento del governo a favore dei terremotati, il ministro Cossiga per proporre un concreto e rapido coordinamento di tutte le attività di soccorso e di assistenza; è intervenuto an-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

«IL PICCOLO» LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE

Solidarietà con i colpiti

Quando un terribile terremoto scosse la Valle del Belice nella lontana Sicilia, i lettori del «Piccolo» si gettarono con entusiasmo in una gara di solidarietà che fu tra le più belle ed onorevoli che mai comunità civica abbia portato a termine. A testimonianza di quello slancio il «Villaggio Trieste» è sorto in poche settimane e rimane ancora oggi raro, forse unico esempio di amore per il prossimo, di efficienza, di tempestività.

Oggi l'Italia è nuovamente in lutto. Ma i morti, i feriti, i villaggi distrutti, sono fra noi, nella nostra regione, alle porte della nostra città. Il Friuli è devastato: noi stessi abbiamo sentito il morso gelido della paura.

Senza retorica chiamiamo ancora i lettori del «Piccolo» a testimoniare la loro generosità, il loro altruismo. A Trieste, a Udine, a Gorizia, a Monfalcone, in tutta la regione raccogliamo denaro per i terremotati. Come già accadde per la Sicilia, decideremo strada facendo, assieme ai lettori e in rapporto alle somme disponibili, che cosa fare. Ma certamente ciò che decideremo di fare lo faremo subito e senza intermediari.

«Il Piccolo» apre la raccolta con un'offerta di centomila lire. Ogni giorno, in cronaca, pubblicheremo gli elenchi delle offerte.

La gente friulana fra morte e rovina



Telefoto Ansa

Maiano - Soldati e giovani volontari al lavoro fra le macerie di un condominio di sei piani che ha travolto decine di persone

SLOVENIA: molto panico e notevoli danni

Belgrado, 7

Il terremoto che ieri sera ha colpito il Friuli è stato registrato in gran parte della Jugoslavia, specialmente nella zona occidentale del paese: nessuna vittima, mentre danni più o meno gravi sono stati segnalati da alcune città e centri minori della Slovenia dove — secondo informazioni dell'istituto sismologico di Lubiana — la scossa tellurica ha raggiunto il quinto grado della «scala Mercalli»; la popolazione della Slovenia ha trascorso la notte nei parchi pubblici.

Una trentina di persone, prese dal panico, sono rimaste ferite a Tolmino e nei pressi di Nuova Gorizia, saltando dalle finestre in cerca di salvezza; in questa zona il terremoto ha raggiunto il settimo grado della «scala Mercalli», provocando — secondo notizie ufficiali da Lubiana — notevoli danni materiali. *(Ansa)*

VENEZIA: «tutto regolare» al Campanile

Venezia, 7

A Venezia, anche stamane le linee telefoniche non funzionavano regolarmente: una speciale commissione ha controllato, prima di mezzogiorno, la staticità del campanile di San Marco, visto ieri sera oscillare spaventosamente: da parte dei vigili del fuoco è risultato «tutto regolare», lesionato, invece, il palazzo delle prigioni. Al momento del sisma di ieri sera, nelle sale da gioco del Casinò municipale c'è stato un fuggi-fuggi di giocatori: le «fiches» di puntata si sono mescolate e così, al momento del pagamento delle vincite, alcuni giocatori hanno intascato giocate di altri.

Accertamenti sono stati compiuti, da parte di tecnici aziendali, all'interno delle industrie di Porto Marghera: l'intero complesso chimico della Montedison ha risposto alla scossa in modo perfetto. *(Ansa)*

TRENTO choc e ferite per 50 persone

Trento, 7

A Trento, dopo le scosse di terremoto di ieri sera, settanta persone sono ricorse alle cure dei medici dell'ospedale civile di Santa Chiara per stato di choc, collasso, contusioni e ferite lievi, riportate durante le precipitose fughe dalle abitazioni, Claudio Perini, di 34 anni, è stato invece ricoverato per la frattura di una gamba: quando ha sentito la prima scossa, si è buttato senza esitazione dalla finestra del primo piano della sua abitazione, riportando appunto la fattura di un arto inferiore.

La scossa tellurica non ha provocato danni ai caseggiati: solo in centro è caduto qualche cornicione, senza peraltro procurare danni alle persone. Per tutta la notte, molti abitanti di Trento sono rimasti in strada, dormendo nelle vetture, nei sacchi a pelo, sulle panchine. *(Ansa)*

PISA: la Torre pendente «si è mossa»

Pisa, 7

Anche la «Torre pendente» di Pisa ha «avvertito» i rovinosi movimenti tellurici di ieri sera: gli apparecchi di grande precisione e i sismografi, che controllano 24 ore su 24 i quotidiani movimenti del celebre monumento pisano, hanno infatti registrato le scosse telluriche (così come rilevano le sia pur minime oscillazioni della Torre).

I controlli sui movimenti registrati dalle apparecchiature della «Torre pendente», sono stati fatti dal geometra Gabbani, del Genio civile, e dal dott. Caselli, direttore dell'«Opera della Primaziale», che ha in custodia l'insigne patrimonio artistico della piazza dei Miracoli. Dalla «lettura» dei dati è emerso che la «Torre pendente», durante il terremoto, si è «mossa leggermente» alla base. *(Ansa)*

DENTRO IL DOLORE NUOVO E ANTICO

Dalla prima pagina

de». Stasera andremo al cinema assieme: e quella voce di un ragazzo di vent'anni può il miracolo. Federica risponde, la voce anonima di una ragazza si sostituisce a quella della zia che giace morta non lontano da lei e che lei invoca. Si recita la più bella e la più grande commedia del mondo. Il bersagliere salverà quella piccola vita e l'affiderà ai suoi genitori che giacciono feriti, lasciandola con un bacio, mentre la depongono sulla lettiga. Qualcuno applaude, un colonnello abbraccia il suo soldato e questi fugge a cercare una borraccia d'acqua.

A Maiano si vivono molti drammi, ma il più penoso si concentra intorno al condominio Astra ,un edificio di sei piani affardellato in un groviglio di cemento. «Vede quell' uomo lassù?». E' sudato ma calmo, sembra un direttore di lavori. I suoi occhi scrutano a fondo ogni fessura, talvolta si allontana e scava a mani nude, da solo, in una direzione che solo lui sa. Sotto quelle macerie ci sono la moglie e la figlia. Ma quanti sono ancora là sotto? Una voce rassegnata lascia spuntare una risposta agghiacciante che sembra paradossalmente una battuta: «Un camion». A un chilometro in linea d'aria, in località Ponte Ledra, lo scenario è lo stesso, con le stesse angosce, le stesse speranze che si affievoliscono con il giro del sole. Si scava sotto le macerie di un ristorante. Alla maledetta ora del maledetto 6 maggio c'erano a quei tavoli oltre trenta persone per una riunione conviviale.

Altre riunioni adesso s'impongono. I sindaci dei comuni colpiti si riuniscono con un richiamo alla voce che passerà di paese in paese, come in tempi antichi e immobili nel municipio di Maiano. Presiede il sindaco Metus, poi la sua voce sarà sommersa da quella degli onorevoli che si presentano all'appello. Ma quelle di altri primi cittadini s'impongono, come il sindaco di Gemona, dagli occhi arrossati, dai gesti rapidi e nervosi. La sua Gemona non esiste più nel centro storico. Il duomo è povera cosa, le case del piccolo benessere sono inutili calcinacci. Manca l'acqua, si grida; i morti sono sotto la tenda; non si trovano abbastanza bare. Ad Artegna è stata vista una donna procurarsi con impegno una bara per la madre, che stava per essere alfine liberata, corpo esanime dalle macerie.

Al rumore sordo dei picconi, al sibilo di turbina degli elicotteri che calano nei campi a recare viveri, plasma e medicinali, all'odore di morte che già impregna Maiano, dentro nell'aula afosa si discute di sopravvivenza, dei funerali da fare presto, si critica aspramente l'assenza del prefetto di Udine (ma poi si saprà di una convocazione pomeridiana nel capoluogo). Si tirano le fila della morte e della vita con un calcolo da ragioniere. Ma è necessario anche e soprattutto questo. Sui muri del paese, con quello stesso spray che ad altri poteva servire per il rinnovato rancore politico, oggi si scrive: acqua, informazioni.

La gente non vuole dormire nelle case. Questa notte, no. Ma forse neanche domani o dopodomani. Altre piccole scosse sono state avvertite. Si vuole che i soldati portino più tende, le tendopoli appunto che sottrarranno la gente al rifugio precario di un'auto, di un prato, delle lenzuola tirate ad impossibile tenda. Dicono che, dai comandi militari, siano in arrivo quattromila tende. Ci vogliono di più forse. Intanto sono arrivati i rincalzi: ai primi duemilacinquecento soldati se ne sono aggiunti altrettanti e presto altri ancora. Tutto il V Corpo d'armata è ormai in movimento. E le colonne dei vigili del fuoco giungono da regioni sempre più lontane. Nel pomeriggio l' impressione di provvisorietà comincia a svanire.

Il Vajont fu una grande prova per l'esercito e per i soccorritori tutti, ma fu concentrata in un'area precisa e non dispersa lungo un fronte che non ha linee continue, ma si inerpica sulle colline, sui contrafforti di questa terra che comincia a farsi pianura solo gradualmente, lasciando in dolcezza di paesaggi l'incombente unione con le montagne. A Forgaria i soccorsi si organizzano con qualche ritardo, ma piccole, sperdute frazioni sembrano per il momento abbandonate all'ora maledetta. C'è il silenzio dell'incubo, il silenzio che raggela (come a vedere quel povero corpo avvolto in una coperta ed adagiato su una carriola abbandonata in mezzo alla strada. Nessun segno della fede ancora, una pietà da trincea e basta).

Occorre pensare ai vivi. E' giusto. All'ospedale di San Daniele i medici sono intervenuti già durante la notte, nel parco del nosocomio, con luci di fortuna. Sono le scene di una guerra che anche la natura può scatenare contro gli uomini. Cinquecento feriti del terremoto sono giunti qui in poche ore, e poi smistati in altri ospedali. Nelle celle frigorifere restano a testimoniare la tragedia undici corpi martoriati di cui solo tre identificati. Ed altri 45 sono nella palestra comunale di Maiano, ma quante altre di queste stazioni di morte che è impossibile catalogare? A loro, ai morti, non servono più le intere équipe di medici che sono accorsi dalle regioni vicine (ed altri sono in viaggio). Ma servono ai mille e più feriti, ai pochi che ancora sono strappati vivi alle macerie. Nessuno può dire quando cadrà anche l'ultima speranza.

Non è ancora possibile tirare un bilancio, come si dice. Ma che si tratti di un bilancio spaventoso l'hanno capito, per primi, i radioamatori che, la notte scorsa, hanno disegnato nell'etere il volto della catastrofe, recando voci in sintonia esatta con il dramma, tanto esatte da apparire allarmistiche. Radio Sound a Trieste, la stazione privata, ha lavorato per far capire la verità. Ma ci sono più medaglie per chi dice la verità? Almeno resta la cartezza che quegli appelli al cielo hanno salvato più di qualche vita.

E la vita di Luca, di quel ragazzo di 12 anni che, sotto i resti della sua bella casa di Gemona, ha invocato la salvezza, questa mattina presto? Poi più nulla. Fra la sua tragedia e noi uno scherno di calcinacci e anche di libri: il suo primo libro di lingua inglese, un romanzetto di Zorro. Non sappiamo di Luca. Chissà se ha trovato il suo bersagliere e chissà se hanno trovato la mano fraterna anche i parenti di quei giovani studenti friulani di Trieste che, disperatamente, alle porte della città, invocano l'autostop per ritornare a casa nel viaggio della speranza? E a guardare sbalorditi dai finfiestrini dell'auto le macerie che ci venivano incontro, fino a chinare la testa...

F. F.

Paesi come fantasmi

no ha neppure il coraggio di avvicinarsi allo scampato. Per un dolore simile non si conoscono parole che possano avvicinarsi alla consolazione. Gemona è una tomba. I morti? Nessuno prova neppure ad azzardare una cifra.

Il terremoto ha colpito duro anche Artegna. Il castello è sbrecciato, molti i crolli, anche qui lesioni su tutto il patrimonio edilizio. Ma sono le stradine che da Artegna risalgono verso il monte che riservano lo spettacolo più spietato. Sono frazioni quasi senza nome, che le carte non riportano. Su questi gruppi di case, la morte aleggerà sino a buio. I soccorsi sono arrivati tardi, giù in pianura la sciagura è troppo immane. E qui, tra Montenars e Maniaglia, nessuno porterà sino a sera acqua, tende, qualche conforto. Nella solitudine di quelli che sembrano villaggi fantasma, il lampadario intatto di una cappella crollata per tre quarti darà un' immagine sin troppo emblematica, sin troppo bella nel suo orrore, della tragedia. Poco più avanti, una vanga e una coperta fanno da tomba a un morto, in mezzo alla strada.

Da qui, a valle, si vedono le fabbriche danneggiate, distrutte, colpite. E' il bilancio meno immediato, ma quello che peserà di più. Sono anni di fede e di lavoro, contro la storia, contro l' economia, contro tutto, che in un istante sono andati in fumo. Le macchine dei mobilifici coperte dalla polvere dei crolli stringono il cuore, come e più dei brandelli di cadaveri che le macerie lasciano affiorare.

F. A.

GLI AIUTI DI ANCONA

Ancona, 7

La prefettura di Ancona, su richiesta del ministero dell'interno - Direzione generale dell' assistenza pubblica, ha in corso da stamane l'invio nelle zone terremotate del Friuli del seguente materiale: 800 tende, 2000 reti, 2000 materassi, 8000 lenzuola, 4000 coperte e 2000 cuscini.

GRANDE SPAVENTO in Emilia - Romagna

Bologna, 7

Lo spavento è stato grande in tutta l'Emilia-Romagna, dove si è avvertito ovunque, più o meno intensamente, soprattutto la scossa sismica delle 21, quella poi registrata come la più forte della serie. Fin oltre mezzanotte la gente è rimasta nelle strade, poi è rincasata.

Momenti di particolare panico si sono avuti alla cattedrale e al teatro di Fidenza, affollatissimi, così come a Forlimpopoli, nella chiesa di San Pietro, gremita di fedeli che assistevano a una funzione religiosa.

I centralini telefonici della polizia, carabinieri, vigili del fuoco e radio di tutte le città della regione, sono stati bloccati per diverse ore da migliaia di chiamate. L'istituto di geofisica di Bologna ha registrato un totale di 10 scosse: la prima, la più forte, del 4.o grado della scala Mercalli, alle 21, è durata circa 50 secondi.

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE «DAL VIVO» DELLA LUNGA NOTTE DI ANGOSCIA SUL FRONTE DEL TERREMOTO

ABITUDINE AL DOLORE

E' stato come immergersi nelle tenebre dell'inferno. Improvvisamente, senza scampo. Appena dopo Tricesimo, un buio denso, fatto di spessa polvere, pesante, annuncia la zona del disastro, quasi a voler impedire una esatta valutazione dei danni causati dal terremoto. Ma la profondità della tragedia si intuisce dall'atmosfera, aleggia nell'aria. La statale 13 Pontebbana è, senza timore di retorica, una vera bolgia dantesca: una teoria continua di automobili che, con i fari accesi, tentano di avvicinarsi ai paesi colpiti, o ne fuggono; ai lati, gruppi di persone che hanno abbandonato le case, pericolanti o già crollate.

Si giunge a qualche centinaio di metri oltre il bivio per Ospitaletto: poco dopo, la strada è interrotta, a due chilometri circa da Venzone, da una gigantesca frana; una grossa fetta del monte è precipitata. E' pericoloso fermarsi: la terra trema ancora, e altro materiale potrebbe cadere a valle. Allora si torna indietro, fermandosi spesso a parlare con la gente ai lati della strada, nei campi a riscaldarsi, a rincuorarsi (quasi fosse possibile) con i falò e con la grappa. «C'è stata una prima scossa non molto forte, poi un boato tremendo. La terra, il terreno è saltato in aria, per poi ricadere. Siamo corsi all'aperto. Poi, il caos, fatto di lamenti, di grida, di invocazioni di aiuto. Su tutto, la polvere. Ora siamo qui, ad attendere che qualcuno venga ad aiutarci, a scavare, a cercare i morti, a soccorrere i feriti prigionieri delle macerie. Ma perché non arrivano ancora?».

Poi si viene a sapere che Gemona è semidistrutta, che il duomo, il castello e tante, tante case sono crollate; che Buia è un ammasso di rovine: impossibile avvicinarsi, avventurarsi oltre i limiti dei paesi, perché le strade sono ostruite, perché le linee dell'alta tensione, spezzate, penzolano pericolosamente. La stessa situazione a Maiano, ad Artegna, a Tarcento, a Osoppo, a Venzone. E' un mare di tragiche voci, nel quale ci si disperde, che fa sentire impotenti.

Bisogna aspettare — si dice, si pensa — attendere il mattino, la luce che riveli e che rechi triste conferma. Si vorrebbe che l'alba, soltanto dopo qualche ora, smentisse tutto quanto si preannuncia, che il senso della catastrofe si rivelasse meno pesante. Solo speranza. La negano, con il loro lacerante e continuo urlo, le sirene delle autoambulanze che corrono verso Udine, con il loro triste carico di morte; la negano i volti muti ed eloquenti che si incontrano; la negano le rovine che i fari rivelano impietosamente.

Ciò che impressiona maggiormente è la calma di questa gente, quasi che la loro vita fosse una perenne abitudine alla tragedia, al dolore. «Vede, dice una donna, quella era la mia casa. Ora non c'è più». «Là sotto ci sono per lo meno nove morti; altri quattro fra quelle macerie più in là». Sono paesi piccoli, dove tutti si conoscono: chi non è presente ora, è rimasto sotto. Ma tutto detto con freddezza, quasi, e con rabbia contro questo eterno, avverso destino. Non resta che ammirare questa gente, che sentirsi piccoli, piccoli. Si avverte, nelle loro parole, la decisione, già ferma, di ricominciare da capo.

Si vorrebbe tentare di raggiungere qualcuno dei paesi più colpiti, per raccogliere testimonianze più dirette, più vive, ma lo stato delle strade lo impedisce. Bisognerebbe accompagnarsi ai vigili del fuoco, ai mezzi speciali che cominciano e continuano ad affluire, facendosi largo, a fatica, fra le auto ferme e in movimento. «Ma perché non bloccano il traffico?». Di nuovo quella sensazione di impotenza. All'ospedale di Udine è un continuo giungere di autolettighe: i morti sono già qualche decina, i feriti centinaia; ma il bilancio, è doloro samente certo, sarà ben più pesante.

Allora si torna per dare una testimonianza, minima, quella che l'immensità della tragedia ha permesso, di quanto è successo. Sembra di passare dalla regione del dolore a quella della gioia, da quella della sfortuna a quella della fortuna. E' forte, domina il pensiero (fosse costante impegno dell' uomo) di quanto lieve e meravigliosa sia la vita, di quanto gli uomini sprechino nel loro continuo malumore. Di fronte a questa tragedia mugugni, rimproveri, proteste dovrebbero, almeno per qualche minuto, tacere.

Alessandro Cappellini

La visita di Leone

Dalla prima pagina

che il ministro Toros per definire le provvidenze da attuare e per fare un quadro globale della situazione anche nella prospettiva dei prossimi giorni.

La giornata non è finita così: dopo la partenza di Leone, si sono susseguite riunioni su riunioni dei sindaci con il prefetto, per esaminare le esigenze più immediate delle popolazioni, e dei parlamentari con il ministro Cossiga. Iniziative e proposte sono state avanzate dalla DC, dal PSI e dal MSI-DN.

Importante è che ora dalle parole si passi ai fatti: qualcuno dei presenti l'ha detto, altri l'hanno fatto capire. Soprattutto dopo i recenti episodi accaduti per altre zone disastrate d'Italia non sarebbe tollerabile che si volesse soccorrere i protagonisti di questa tragedia con tanti bei discorsi. L'impressione di queste prime ore non è stata per la verità del tutto confortante: mentre da una parte tutti si sono prodigati, dai militari impegnati con abnegazione commovente, ai volontari civili, mancano i mezzi per assicurare un po' di assistenza ai terremotati. Per le molte migliaia che non possono o non hanno il coraggio di rientrare in casa, nel pomeriggio di oggi c'erano a disposizione 800 tende e ogni commento appare superfluo. Chi ha la responsabilità dei soccorsi non può dimenticare che la programmazione degli aiuti può anche attendere qualche ora e qualche giorno in più, non così chi ha urgente e impellente bisogno di essere assistito.

G. V.

ARGENTINA: ANSIA degli emigrati friulani

Buenos Aires, 7

Da molte ore i telefoni dell'ambasciata e del consolato d'Italia a Buenos Aires (così come quelli dell'ufficio «Ansa») non cessano di squillare: centinaia di chiamate di friulani e veneti, che chiedono notizie sul terremoto nel Friuli. La comunità friulana di Buenos Aires è una delle più numerose tra quelle italiane nella capitale argentina e, secondo dati approssimativi, comprende oltre 55 mila persone. Questa mattina, la notizia del terremoto è stata annunciata, con grossi titoli in prima pagina, da tutti i giornali argentini. *(Ansa)*

PROPRIO IERI

SULLA «G.U.» DUE LEGGI sui terremoti

Roma, 7

La «Gazzetta ufficiale» di oggi pubblica due leggi riguardanti i terremoti: la prima è la legge 26 aprile 1976 n. 176 che fissa norme per l'istituzione del servizio sismico. La seconda legge detta ulteriori norme per la data 29 aprile 1976 e il n. 178 e detta ulteriori norme per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968. *(Ansa)*

Cornino, un esempio

Quando sono partito, verso le 23, da Trieste, pensavo che in un paio d'ore e con qualche centinaio di chilometri mi sarei reso conto di cos'era successo due ore prima, quando la terra aveva tremato. Mi ripromettevo di raggiungere Spilimbergo e, da lì, effettuare tutto il giro dei paesi che sapevo colpiti dal sisma; cominciavano a circolare le prime voci di vittime, ma sembrava ancora, almeno da lontano, che fosse il terrore il grande protagonista.

Purtroppo, della tragedia mi sarei reso conto entro breve tempo. Già percorrendo la Udine-Spilimbergo ho avuto la sensazione di qualche cosa di molto drammatico: centinaia di auto sfrecciavano in direzione opposta, tutte cariche di famiglie e di masserizie, e poi tante autoambulanze e colonne di camion militari. Inoltre, lungo la strada la gente accampata alla meglio, nel buio: mi chiedevo perché tutte quelle persone non rientravano nelle case, che pur non presentavano lesioni.

Arrivato a Spilimbergo, i primi segni tangibili del terremoto, con calcinacci in mezzo alle strade e il lugubre faro blu delle ambulanze sempre più spesso negli occhi. Ho raggiunto uno dei centri di soccorso, presso la caserma dei vigili del fuoco, ed è lì che ho cominciato a sentire impressionanti numeri di vittime, del crollo di Maiano, del dramma di Gemona, del sangue di Pinzano. Con un cappellano militare e alcuni giovanissimi volontari sono salito sulla prima vettura in partenza per Pinzano; strada facendo, l'autoradio di bordo comunicava che c'era urgente bisogno di braccia a Forgaria e a Cornino, un piccolo centro in collina, sopra il Tagliamento, a 16 chilometri da Spilimbergo. Senza por tempo in mezzo, vi siamo andati. Siamo giunti che non era nemmeno l'una di notte e i soccorsi non erano ancora arrivati.

Come scendiamo dalla macchina, ci si avvicina un vecchietto, accompagnato dal parroco del paese, e ci indica un ammasso di macerie, uno dei tanti che il buio pietoso nascondeva. Là sotto, ci dice, c'è una donna ancor viva, di suo marito non si sa niente. Armati solo di una minuscola torcia, ci siamo arrampicati fra pietre, tavole e tegole, chiamando disperatamente. A un tratto un gemito, una voce. Con prudenza, ma anche il più velocemente possibile, ci siamo messi a scavare con le mani finché, da un piccolo pertugio, abbiamo visto la testa di quella sventurata; un po' alla volta le abbiamo liberato il torace, ma aveva le gambe incastrate fra un armadio e una tavola.

Nel frattempo sono arrivati i militari, i vigili del fuoco e alcuni infermieri; abbiamo lavorato un'ora e quaranta per tirar fuori quel piccolo corpo martoriato; lei era perfettamente in sé, ci parlava della figlia che abita lontano, ogni tanto un lamento, poi una bestemmia, poi una preghiera. Continuava a chiederci se sapevamo dove era suo marito. Nessuno ha avuto il coraggio di dirle che quella massa informe che l'aveva protetta, fermando una parte del muro della camera da letto, era proprio il cadavere del marito, completamente maciullato. Solo quando la donna è stata caricata sull'ambulanza abbiamo liberato quel corpo massacrato.

Neanche il tempo di risalire sulla strada, almeno per renderci conto di quanto era successo in quel misero borgo, che un uomo pallido, con una coperta sulle spalle, mi si avvicina e mi chiede se qualcuno gli dà una mano a tirar fuori suo padre dalla casa distrutta. Il tempo di organizzare una squadra e raggiungiamo la casa indicata, laggiù in curva, a poche centinaia di metri. Era una casa a tre piani, da poco rimodernata; quell'uomo, da solo, aveva salvato due ore prima la madre e un figlio, ma del padre non riusciva a trovar traccia.

Illuminati dai fari di un' ambulanza, i militari si sono messi a scavare; solo tre ore dopo, sotto un terrazzo di calcestruzzo, avrebbero individuato la salma del vecchio genitore. Poco più sotto, un altro dramma: tre ore di lavoro per tirar fuori da altre macerie una donna viva, ma con orrende ferite al petto; anche lei si può dire sia stata salvata dal marito, che le si è gettato sopra al momento della mortale scossa.

Prima di lasciare Cornino, verso le sei, ho cercato di trarre un bilancio: sei le salme allineate nel garage di una casa in costruzione, altre quattro o cinque ancora da tirar fuori. Pochi chilometri più giù, e c'è Forgaria. Vi sono arrivato quando il giorno già illuminava quella landa di terrore e di morte; un gallo, da sotto le macerie, lanciava imperterrito il suo chicchirichì, un agghiacciante richiamo per i vivi. Nella piazza la chiesa è completamente distrutta, poco più in là, in un orrendo ammasso, ci sono le rovine di cinque case: là sotto, dicono, ci sono due famiglie, quattro persone, ma ci vuole una ruspa per scavare. Più sotto ancora, un'altra casa con due bambini, che aspettano solianto mani pietose.

Ormai il sole è alto, sono quasi le otto, e mi metto a cercare un mezzo per tornare a Spilimbergo. Vicino al paese trovo un tenente, che sta facendo rizzare alcune tende di fortuna: «Tiratele su bene — dice agli uomini — perché dovranno servire per molti anni». E' un amaro commento, ma sappiamo quanta ragione ha. Trovo un assistente spirituale dei boy-scout di Venezia, che sta rientrando dopo aver accompagnato un gruppo dei suoi ragazzi, ora ne va a prendere degli altri. Con lui raggiungo Spilimbergo, da dove stanno partendo in continuazione autocolonne con militari e giovanissimi volontari.

La lunga notte di tragedia è terminata e posso ritornare al giornale. Il dramma di Cornino e di Forgaria è, in fondo, il dramma di tutta la zona colpita dal sisma.

Cornino è stato un solo drammatico agghiacciante esempio di quanto è successo la scorsa notte nell'insanguinato Friuli.

Gualberto Niccolini

Panorama allucinante

«Vede, quest'ammasso di sassi e di calcinacci era la mia casa. Sotto ci sono mio padre e mia madre. Sono morti, sono riuscito a toccarli, ho stretto loro le mani, ma non mi rispondono più. Potrebbe aiutarmi a tirarli fuori? Non voglio che restino sotto i calcinacci».

Mancano pochi minuti all' una, soltanto quattr'ore prima il giovane che ora ci sta di fronte, con l'aria allucinata, che parla pacatamente, quasi non riuscisse a trovare più le parole, era seduto a tavola con i propri genitori, avevano appena finito di mangiare, quando la terra ha tremato. E' venuto giù tutto, lui si è salvato, ma non riesce a spiegarsi come, nemmeno ci vuole provare. E' lì in piedi da quattro ore, sul ciglio della strada, a pochi metri dalle rovine, e continua a fissare quell'ammasso di detriti da cui spuntano tracce impolverate di quello che era il modesto arredamento di una casa di contadini: pezzi di mobili, reti contorte di letti, brocche e recipienti ammaccati, il carrello del televisore che loro stavano guardando nel momento fatale.

Siamo a Campagnola, una frazione di Gemona, poco lontani dal bivio per la cittadina. Un piccolo gruppo di persone, svestite, sporche di terra, nel buio pesto confabula a bassa voce; il tono non è di spavento, è di rispetto per gli amici scomparsi nei vari crolli e ancora sotto mucchi di macerie. Non c'è traccia di paura o pianto nei volti duri di questa gente forte, ma una pacatezza che afferra alla gola più del pianto, dell'isterismo, di qualsiasi scena di panico giustificata pienamente dalle circostanze.

Un anziano contadino, con la faccia segnata dalle rughe e dal sole del lavoro nei campi, ha perso il figlio e ha dovuto estrarselo da solo sotto le macerie. E' già rassegnato, o forse non si è reso ancora conto: «Pensi — racconta — che quando LUI era militare, qualche anno fa, lo hanno fatto partire subito per portare soccorso a gente che in montagna era rimasta bloccata dalla neve e, quando me lo raccontava, ne andava orgoglioso, per essere arrivato rapidamente tra i primi. E, stasera, sono già delle ore che tutto questo è successo e non si è visto ancora nessuno».

Il buio e l'interruzione delle linee telefoniche hanno reso impossibile la localizzazione precisa di tutti questi focolai di morte e distruzione, le macchine e i mezzi di soccorso vanno a caso nelle varie direzioni, fermandosi ogni qualvolta si trovano di fronte a un crollo, per frugare tra le macerie.

Nell'aria si respira un odore stranissimo, misto a polvere ed elettricità, le luci dei fari (le sole esistenti) rischiarano un panorama allucinante, tinto di giallastro dalla polvere e dal terriccio che una leggera brezza ha impietosamente sollevato dalle rovine e dalla terra aperta. Un uomo di mezza età, avvolto soltanto da una coperta di lana, corre ripetutamente da un crocchio di compaesani all'altro, ripetendo a tutti che sua moglie e i suoi figli sono vivi, non si sono fatti nulla; forse gli hanno raccontato una pietosa bugia, o forse è un'assurda illusione: sono là sotto e non rispondono più.

Il bivio per Gemona è bloccato, proprio all'inizio, da una casa diroccata e da un grosso cavo dell'alta tensione, penzolante di traverso sulla carreggiata; una fila di automobili è lì, ferma da qualche ora; gli sportelli aperti, la gente fuori, sconvolta; interrogativi, grida che si intrecciano da una parte all'altra della grossa frana che ostruisce il passo: «A Gemona come è?», «In piazza, le case hanno retto?», «Ho mia madre all'ospedale, lasciatemi passare, devo andare, capite?». Tutti angosciosi dubbi che rimangono senza risposta, o ne hanno poche, contrastanti e confuse.

Un militare che è venuto da Artegna dice che la sua caserma è crollata e sotto le macerie ci sono ancora suoi compagni; lui è stato mandato, con altri, a rendersi utile ovunque vedesse delle rovine da scavare: «C'è una donna ancora viva che urla di tiraria fuori, altrimenti impazzisce; accanto a lei dice che ci sono due suoi figli morti, ma non possiamo fare niente perché ci vorrebbe un bulldozer, la casa era di due piani. Adesso siamo riusciti a farle giungere dell'acqua attraverso alcuni fori nelle macerie, ma di più non possiamo fare».

Un uomo appena arrivato, non si sa come, da Gemona si affanna a spiegare in un concitato dialetto che tutta la parte vecchia della cittadina è scomparsa in un cumulo di macerie, sotto le quali è rimasta tanta gente. Alcuni volontari, fermatisi con la macchina accanto a una casa diroccata, estraggono da sotto le macerie una donna anziana e la figlia sulla quarantina, ormai già morte; accanto a loro, il figlio ed il fratello delle due donne, ancora in preda allo choc, continuano a ripetere il loro tragico ritornello: «Je lade» (Sono andate).

Proseguendo verso Venzone, la strada è bloccata da un'enorme massa di terra e sassi, venuta giù dalla montagna, trascinando con sé alberi e piante. Una lunghissima fila di camion, «Tir» e automobili è ferma lì, impotente, di fronte a questa massa oscura; nessuno ha potuto bloccarli prima, nessuno conosce ancora la situazione delle interruzioni nelle varie strade e tutti vanno, corrono a clacson spiegati verso le loro case, verso quelle dei loro familiari, dei loro cari.

Dolore, rabbia, rassegnazione, choc, sono le mille reazioni di fronte a questa generale impotenza nella catastrofe. L'urlo lancinante delle sirene rompe ogni tanto il silenzio di morte e distruzione. Una donna è seduta su un muretto rimasto ancora in piedi, vicino al ciglio della strada: «Ho perso tutti, marito e figli; sono tornata a casa con il cuore in gola e là dove c'era prima la mia casa, non ho trovato più niente. Perché, perché?».

Ma la terra trema di nuovo, paurosamente. Il, proprio sotto quella massa nera e minacciosa di montagna ancora rimasta in piedi e che ora oscilla in maniera impressionante: «Venga, scappiamo, si tiri via di qua». La donna non risponde nemmeno, rimane ferma, impassibile al suo posto, non ha più alcuna reazione. La terra per cui lei e i suoi cari hanno tanto sudato, questa stessa terra ora l'ha tradita. All'improvviso si è mossa e glieli ha portati via tutti quanti: nulla ha ormai più valore.

Alberto Castagna

FRA LE CASE DISTRUTTE



Casasola — Donne chiuse in un muto dolore percorrono le strade del paese distrutto dopo aver trascorso la notte all'adiaccio

Trema la terra di casa nostra

Madre coraggio

Si fa presto a dire catastrofe naturale. E' troppo semplicistico e disarmante, e poi nemmeno freudiano, dove pure i motivi di un senso di colpa potrebbero venire cercati. Qui invece niente di niente. Un tondino a delimitare sulla carta geografica ciò che fino alle ventuno dell'altra sera racchiudeva una zona bella e operosa, e gente civile, amica, laboriosissima. E adesso all'improvviso, come negli sciocchi film del terrore, sopra questa piccola amabile terra un essere malefico che ha tirato l'unghiata rabbiosa. Appunto senza motivo e senza senso, se vogliamo proprio che ci sia una ragione in ogni accadimento.

Dunque fatalità, dunque cataclisma senza l'intervento o il non intervento dell'uomo (alluvioni, siccità, dighe che crollano, carestie, fame, epidemie). Né funzionano più, ai nostri giorni disinibiti e smaliziati, le storielle di nemesi care a certa letteratura tipo Alice e a certa mitologia senza un alito più di poesia. Né funzionano qui, sulla nostra pelle, dove sappiamo come si vive e perché.

Diciamo «qui» e diciamo pelle nostra, perché anche se da noi il sussulto pazzo della terra si è realizzato solo in panico e in lunga veglia, il cuore del Friuli, dove la frustata ha colpito, è pelle nostra, e stranamente proprio di questi tempi del passato prossimo e del presente, in cui le cronache e la storia mirano invece agli orti separati, alle ombre dei campanili, alle strategie ambigue.

Perché questo schietto amore? Ma perché noi, ricchi di storia travagliata ma anche di complessi (e qui includiamo anche l'Istria dibattuta tra Serenissima e etnos), abbiamo sempre guardato con tenerezza e ammirazione non segreta alla povertà, alla forza e alla caparbia del Friuli e della Carnia, terre d'invasioni e di emigrazioni (ma qual è dei due il supplizio più leggero?), alla loro non-rettorica, al loro devoto culto per i patri lari, e infine — non è un contrasto — a quell'adattamento intelligente e operoso al mondo che cammina. Tutta una consapevolezza, una serietà, un non-assenteismo, sia parte o no di un tessuto più vasto che purtroppo nel Paese proprio adesso sta mostrando le sue più logore smagliature.

Ma il Friuli no. Da Palmanova a Tarvisio secondo direttissima, ma debordando dal Collio a San Daniele come fascia topografica, in questi anni, a percorrerne le strade, è stato sempre un conforto non solo di verdi paesaggi deliziosi e di preziosi pianeti d'arte, ma anche di sensazione dell'uomo che senza sbarcare sulla Luna trovava nel proprio lavoro quotidiano e negli affetti della famiglia la ragione di esistere e di continuare. E se restava dentro di noi un rammarico, era quello di sapere che nelle luci della sera tante stanze erano vuote e tanti fogolar tristi perché gli uomini erano dispersi nel mondo, a dare braccia e lavoro in altri paesi e continenti, con l'amaro magone della lontananza e della solitudine da inghiottire per lunghi anni, giorno dopo giorno, nascondendo a forza le lacrime.

Ora tutto questo paziente lavoro di mosaico, questa silenziosa e mansueta tela di Penelope, sono stati sbrecciati da un raptus inconsulto com'è d'uso della natura, per tanto benigna ma poi, quasi indispettita per le grazie profuse, matrigna come nel più sanguinoso Shakespeare o nel più disperato Leopardi. Perciò il dramma attuale del Friuli ci tocca e ci sconvolge non tanto nelle cifre del disastro, nei miliardi stanziati e nel massiccio spiegamento di soccorsi, quanto nelle piccole case ridotte a macerie, nei poveri corpi rimasti sotto, negli affetti spezzati a tradimento. Un piccolo paradiso capovolto a inferno, come in una diabolica strage degli innocenti.

Vorremmo che la nostra, malgrado le apparenze, non fosse fraintesa in letteratura o quasi. Troppo alto e recente è il cumulo di ricordi sulle vie della catastrofe perché il cuore non impazzi a pensare crolli e vittime. Venzone, Gemona, Tolmezzo, Colloredo, Maiano. Itinerari dell'anima e sì, perché no, anche del corpo, senza per questo l'intervento di alcun diavolo. Il paesaggio felice, l'amicizia spontanea, il bicchiere d'allegria. Un relax dalla città divorante, un autentico contatto umano riscoperto in beatitudine, quando ormai tutto sembrava senza speranza.

Adesso invece macerie, e sotto, creature moltissime senza vita e tante famiglie dimezzate o distrutte, e tutto da ricominciare. Da chiedersi perché. La gioia e la soddisfazione del lavoro di tanti anni disintegrate con un colpo di spugna. E nel finimondo (fusse che fusse) un sottile senso di nostra colpa, ma sì, anche se i cataclismi di questo genere sono naturali imprevedibili e imprigionabili. La colpa che domani o più in là, ripercorrendo quelle strade stupende, tra campagne e monti e fiumi e alberi, vedremo tante rovine, e ci chiederemo perché tale ingiustizia, perché questa raffica inconsulta. Se c'era una gente che per civiltà, coraggio e sacrificio non meritava il tragico gioco della roulette russa, questa era proprio la gente assurdamente violentata da una ribellione sismica, proprio dalla terra che ha sempre amato e alla quale era avvinghiata con tenacia viscerale e tenera al tempo stesso. Che dire dunque nel momento del dolore e della disperazione, se non madre coraggio?

Libero Mazzi

Lesionato l'Olimpico di Vicenza

Vicenza, 7

Una commissione di esperti sta esaminando le strutture del cinquecentesco teatro palladiano «L'Olimpico» di Vicenza, lesionato in seguito al sisma di ieri sera.

Nel proscenio inoltre è caduta una statua raffigurante uno degli accademici che, nel '500 contribuì a far costruire il teatro.

Lo spettacolo pirandelliano «Sei personaggi in cerca di autore» della compagnia di Giulio Bosetti, sospeso ieri sera, quasi certamente non potrà essere ripreso all'«Olimpico» in quanto la stabilità di alcuni scenari desta preoccupazione.

L'accertamento secondo le dichiarazion idell'ingegnere capo del comune di Vicenza, Luceti, richiederà parecchio tempo. *(Ansa)*

SOLDATO ITALIANO in ospedale a Lienz

Vienna, 7

Un soldato italiano, Giovanni Napoli, di 21 anni, è stato trasportato questa notte d'urgenza all'ospedale di Lienz, nel Tirolo orientale, da una «jeep» dell'esercito che eccezionalmente, con un equipaggio in divisa, ha potuto entrare dal «Ploeckenpass» (Passo Monte Croce Carnico) in territorio austriaco.

Il Napoli si trovava nella casermetta del valico di confine quando è avvenuta la scossa tellurica. Insieme con altri soldati, il giovane si è buttato dalla finestra del primo piano dell'edificio e cadendo ha riportato la frattura della rotula sinistra.

E' stato curato dal primario dell'ospedale prof. Waltinger secondo il quale le condizioni del ferito non sono gravi; egli necessita però di un'operazione chirurgica. *(Ansa)*

UNA PRIMA ANALISI SUL DISASTRO NEL FRIULI

Tragica ricorrenza dei sismi in Carnia

La morfologia del suolo favorisce l'accumulo di «tensioni»

La tremenda mazzata sismica che ha colpito il Friuli è stata di intensità compresa tra il nono e il decimo grado della scala Mercalli. E' il primo dato scientifico che colpisce l'attenzione e che spiega i catastrofici e tragici effetti del terremoto dell'altra sera, tra i più gravi che si siano mai verificati in Italia, superati forse soltanto — in epoca moderna — da quelli conseguenti al sisma che nel 1908 distrusse Messina e parte di Reggio Calabria, provocando centomila vittime.

La scossa è stata sussultoria e ondulatoria insieme, le due vibrazioni si sono incrociate e sovrapposte spingendo i loro disastrosi effetti all'interno di un raggio di una sessantina di chilometri dall'ipocentro, che dovrebbe trovarsi a una ventina di chilometri di profondità, al di sotto della valle del Tagliamento. E' stato un terremoto di andamento che i geofisici definiscono «classico», con una o due scosse premonitrici, con la scossa principale e con una lunga serie di repliche di assestamento di intensità decrescente che potrebbero prolungarsi anche per alcuni giorni. Difficilmente si verificherà un'altra scossa di violenza pari a quella dell'altra sera: quando si registra una scossa così forte, il sottosuolo deve aver esaurito le proprie tensioni.

La Carnia, purtroppo, assieme alla Sicilia, alla Campania, agli Abruzzi, alla Toscana, è una delle zone più sismiche d'Italia. Già nel 1511 e nel 1778 si verificarono terremoti che — sulla base dei disastrosi effetti narrati dai cronisti del tempo — dovevano avere avuto intensità e caratteristiche simili a quelle dell'altra sera, provocando la morte di migliaia di persone. Perché questo drammatico destino?

«La Carnia è una zona tipica di discontinuità geologica — spiega il prof. Antonio Brambati, titolare della cattedra di sedimentologia all'Istituto di geologia e mineralogia dell'Università di Trieste — caratterizzata da profonde faglie in cui si accumulano le tensioni di immani lentissimi movimenti geologici nei punti in cui si passa dalla pianura alle Prealpi, in cui i monti s'immergono nel sottosuolo. Queste faglie sono attraversate perpendicolarmente da altre linee di frattura, come la valle del Tagliamento, in cui avvengono in continuazione movimenti tettonici di profondità. Trieste, invece, per sua fortuna, si trova in una situazione di relativa tranquillità dal punto di vista sismologico, in quanto è protetta, come da uno scudo, dall'altipiano carsico, in cui i fenomeni di assestamento appartengono ormai ad un lontano passato».

Il terremoto, dunque, fa parte dell'intimo metabolismo della Terra, è un meccanismo di dimensioni spesso enormi che interessa regioni assai vaste, che colpisce con spietatezza allucinante le zone che si trovano all'interno di quella «cintura sismica» ormai delineata con esattezza in base alle analisi statistiche. Nel nostro continente essa parte dal Portogallo e dal Marocco per attraversare il Mediterraneo e l'Italia.

Secondo le vedute correnti, il terremoto inizia con fenomeni di dilatazione e di rottura delle rocce lungo la linea di frattura che si va formando. Nella fessura s'infiltra l'acqua, che fa aumentare la velocità delle onde sismiche longitudinali che percorrono in continuazione la superficie terrestre e — con la sua pressione — fa scivolare l'uno sull'altro i due lati della frattura, provocando il sisma. Il ruolo giocato dall'acqua in questo meccanismo è confermato da alcune recenti esperienze effettuate a Denver, nel Colorado, dove l'iniezione nel sottosuolo di acque di scarico ha provocato microsismi: potrebbe essere anche un sistema, per quanto empirico e pericoloso, di scaricare le tensioni geologiche che altrimenti — accumulandosi nel tempo — potrebbero dare origine a sismi ben più gravi.

Qui s'inserisce il grosso e arduo discorso sulle effettive possibilità di prevedere i terremoti. Si sa che vi sono dei fenomeni registrabili che precedono sempre i terremoti: variazioni nella velocità delle onde sismiche superficiali, variazioni del campo magnetico, della resistenza elettrica delle rocce, del livello delle acque nei pozzi, per non parlare del preavvertimento che può venire dall'osservazione del comportamento degli animali domestici, che sembrano percepire i cambiamenti del campo magnetico ed elettrico, le vibrazioni ultrasoniche che precedono il terremoto.

Forti somme sono state stanziate negli Stati Uniti per ricerche sulla prevenzione dei terremoti, collegate soprattutto alla pericolosissima faglia di Sant'Andrea, in California, che fa temere da un momento all'altro un terremoto di enormi proporzioni simile a quello che nel 1906 sconvolse San Francisco.

In Italia, paese geologicamente dissestato per eccellenza, con la sua enorme complessità geologica e geofisica, nulla del genere è mai stato fatto, limitandosi a rilievi di carattere statistico. Il servizio geologico di stato soffre di cronica mancanza di mezzi e di personale, ogni intervento al di fuori della routine è al di là delle sue possibilità. La geologia, in Italia rimane ancora una delle scienze più misteriose e misconosciute per il nostro potere politico.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Osoppo — Una piccola, dopo essere stata estratta dalle macerie della sua abitazione

NEGLI ULTIMI 15 ANNI

Cronologia dei disastri tellurici

Roma, 7

Il terremoto che ha colpito il Friuli ha pochi precedenti, per numero di vittime ed ampiezza della zona investita, tra i pur numerosi fenomeni tellurici avvenuti in Italia negli ultimi quindici anni. Per numero di vittime, si accosta al terremoto che sconvolse la valle del Belice a metà gennaio del 1968 (208 morti), per ampiezza della zona investita a quello del 25 ottobre 1972, che, pur senza far vittime né provocare gravi danni, investì la Lombardia, la Liguria, la Toscana con l'Isola d'Elba, il Veneto, il Trentino, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Venezia Giulia e le Marche.

La zona in cui stavolta il sisma ha avuto conseguenze catastrofiche, ha subito altri quattro terremoti negli ultimi quindici anni. La scossa più forte si ebbe il 24 novembre 1970 a Cave del Predil; altre scosse sono state registrate il 24 marzo 1975 in Carnia e dal 20 al 23 aprile 1975 a Tolmezzo, dove si registrò un'ultima scossa l'8 giugno dello stesso anno. I danni furono comunque sempre lievissimi e non ci furono vittime.

Questa la cronologia dei più gravi movimenti tellurici accaduti in Italia negli ultimi quindici anni:

21 agosto 1962 — Un terremoto in Campania, Puglia, Basilicata e Abruzzo provoca ingenti danni e vittime, specialmente a Napoli, Avellino e Benevento;

27 febbraio 1963 — Danni alle abitazionip rovocati da numerose scosse all'Aquila;

2 settembre 1963 — Comincia una serie di scosse nel Viterbese che in tre giorni rende inabitabile dal 50 all'80 per cento gli edifici di tre centri;

14 gennaio 1968 — Nella Sicilia occidentale la valle del Belice è colpita di un disastroso movimento tellurico che devasta i comuni di Salaparuta, Gibellina, Poggioreale, S. Ninfa, Partanna, Salemi, S. Margherita Belice e Montevano. Le vittime furono 208;

1 ottobre 1970 — La zona di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta è colpita quotidianamente da numerose scosse telluriche. A metà novembre si contano già 360 scosse;

6 febbraio 1971 — Terremoto in Tuscania, nel Viterbese: 25 morti e 139 feriti, circa quattromila persone senza tetto. Danneggiata la maggior parte di edifici, di grande valore artistico, dell'antico centro medievale;

15 luglio 1971 — Danni materiali di una certa entità sono provocati a Reggio e Parma da un terremoto avvertito in tutta l'Emilia - Romagna;

25 gennaio 1972 — Ad Ancona cinque scosse di terremoto danno il via ad un lungo periodo di movimenti tellurici che dura fino al 1974, provocando ingenti danni materiali;

2 dicembre 1974 — L'Umbria comincia a essere scossa da un terremoto che, pur senza provocare danni rilevanti, continua per una decina di giorni;

19 giugno 1975 — In Puglia il terremoto provoca gravi danni a Foggia e Lucera e lesiona alcuni antichi edifici a Troia e Matera, tra cui la Casa dei Priori dell'Ordine di Malta.

Ed ecco un elenco dei principali terremoti avvenuti nel mondo dal 1960 ad oggi:

29 febbraio 1960 — Agadir (Marocco): 12.000 morti;

24 aprile 1960 — Lar (Iran): 450 morti;

21-30 maggio 1960 — In seguito ad una serie di terremoti, eruzioni vulcaniche, frane: 5.700 morti nel Cile; 61 nelle Hawai e 138 in Giappone;

1 settembre 1961 — Kazvin (Iran settentrionale): 11 mila morti;

21 febbraio 1963 — Barce (Libia): 300 morti;

26 luglio 1963 — Skopje (Jugoslavia): 1.078 morti, 3.300 feriti;

28 marzo 1964 — Alaska: 178 morti;

28 marzo 1965 — Cile, vicinanze di Santiago: circa 300 morti;

19 agosto 1966 — Erzerum (Turchia): 2.529 morti e più di 100 mila sinistrati;

29 luglio 1967 — Nel Venezuela, dalle Ande fino al Mar dei Caraibi: più di 300 morti, 40.000 sinistrati;

2-11 agosto 1968 — Manila: tre terremoti successivi causano più di 300 morti;

31 agosto 1968 — Iran Nord-orientale: circa 12.000 morti;

26 luglio 1969 — Swatow (Cina meridionale): circa 3000 morti;

1 ottobre 1969 — Perù centrale: 136 morti, due villaggi rasi al suolo;

28 marzo 1970 — Gediz (a Sud di Istanbul): 1000 morti;

31 maggio 1970 — Perù settentrionale, lungo la costa del Pacifico: 66.000 morti;

30 luglio 1970 — Nord-Est dell'Iran: 200 morti;

22-23 maggio 1971 — Bingol (Turchia orientale): più di 800 morti;

10 aprile 1972 — Regione di Ghir (Iran meridionale): 5.057 morti;

23 dicembre 1972 — Managua (Nicaragua): 12.000 morti;

28 agosto 1973 — A Sud del Messico: circa 750 morti e 200 mila senzatetto;

11 maggio 1974 — Cina meridionale: 20.000 morti, secondo Taipeih;

28 dicembre 1974 — Pakistan settentrionale: 5.300 morti;

6 settembre 1975 — Lice (Turchia orientale): 3000 morti;

4 febbraio 1976 — Guatemala: distruzione di gran parte del Paese, 22.836 morti, 77.000 feriti e più di un milione e mezzo di senzatetto.

DA VENZONE AL CASTELLO DI COLLOREDO COLPO D'ARIETE AL PATRIMONIO D'ARTE

La cittadina medievale famosa per le sue mummie è uscita letteralmente disastrata dalla terribile scossa
A Gemona semidistrutta la rocca longobarda al pari del maniero dove Nievo scrisse le sue «Confessioni»



(Foto Effe)

Venzone — Il Duomo della cittadina squarciato dal sisma

Udine, 7

Lo spaventoso tributo di vite umane e il grande numero dei feriti causato dalla terribile scossa tellurica di giovedì sera continuano ovviamente a costituire l'argomento più importante di queste tragiche giornate per il Friuli. Ma quando sarà passata la terribile paura, quando sarà giocoforza per i superstiti rassegnarsi alla perdita dei loro cari, decidersi a ricominciare una nuova vita, liberarsi dal tremendo choc subito negli interminabili secondi vissuti e dalla visione del disastro provocato da questa incontenibile forza della natura, allora balzerà evidente anche il duro colpo d'ariete vibrato al nostro patrimonio d'arte. Apparirà chiaro l'inestimabile valore delle perdite subite dal Friuli in fatto di monumenti e di testimonianza di un passato che occupa un ben determinato posto nella storia e nella cultura d'Italia.

Le più suggestive località, proprio per questi preziosi contenuti, non sono state risparmiate neppure sotto questo aspetto: Venzone, disastrata in misura incredibile sotto il profilo abitativo, lo è stata altrettanto per l'aspetto storico-artistico, le cui testimonianze sono state praticamente cancellate.

Di questa località, che forse è la più importante del Friuli e dell'intera regione per la sua storia, il Duomo ha avuto non solo il portale principale spazzato via dalla violenza del terremoto, insieme a tutta una parete, ma tutta la costruzione presenta crepe talmente profonde da considerare inevitabile l'abbattimento anche del resto del tempio, insigne monumento romanico-gotico del 1300. Sono già andati perduti i saggi scultorei del Duecento e del Trecento che si trovavano all'esterno, la statua pure trecentesca di San Giorgio e i numerosi altri lavori che contribuivano a fare del Duomo di Venzone uno dei monumenti più apprezzati.

Anche il campanile presenta fenditure enormi, per cui probabilmente dovrà essere abbattuto. Molto danneggiato, almeno a un primo esame, appare anche l'ex Battistero o ex Cappella di San Michele, del 1250, nel quale sono custodite le famose mummie, mentre completamente distrutta è andata la meno famosa ma preziosa chiesa di San Giovanni, con il suo campanile trecentesco e gravi danni hanno subito le antiche mura romane. Le mummie erano il motivo più caratteristico d'attrazione turistica nella cittadina: si tratta dei corpi mummificati di frati e preti sepolti nelle cripte del tempio alcuni secoli fa, che il terreno argilloso e asciutto ha conservato quasi integralmente con i loro paludamenti sacri. Il paese, ricordato nelle cronache del Mille, subì nel corso dei secoli invasioni e devastazioni, ma risorse sempre. Ma purtroppo oggi si deve dire che nessuno dei numerosi monumenti di Venzone sia stato risparmiato, per cui il suo patrimonio artistico, anche se in parte potrà essere restaurato, ha subito senza dubbio un danno irreparabile e difficilmente valutabile.

Lo stesso discorso, più o meno, vale per Gemona, che vantava soltanto una torre dell'antico castello, ma che ora è stata cancellata, mentre fortemente lesionati appaiono il campanile del Duomo e lo stesso tempio; il palazzo comunale, che insieme ai primi due rappresentava la parte artistica più importante di Gemona, appare invece praticamente distrutto.

Gemona, una cittadina di oltre dodicimila abitanti sorge attorno alla collina dove nel 611 venne costruito un «castrum romano». Su questa collina il duca longobardo Gisulfo eresse successivamente un castello e il borgo si sviluppò dopo l'undicesimo secolo sotto il dominio dei patriarchi di Aquileia, costituendosi in comune. Il castello venne più volte quasi distrutto nelle guerre di invasione e ricostruito. Ora, per l'ennesima volta nella sua lunga storia, appare semidiroccato.

Al centro della cittadina anche il palazzo del comune — come si è detto — eretto nel 1502 ha subito gravi danni. così come la costruizone romanico-gotica del Duomo, costruito verso la fine del secolo dodicesimo e la chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie, nella quale c'era un elegante portale del Rinascimento, opera di Bernardino da Bissone. Nel tesoro del Duomo sono custoditi un ostensorio gotico del 1435, reliquiari del XIV e XV secolo ed altri oggetti sacri antichi, nonché un «graduale» donato nel 1345 dal patriarca di Aquileia Bertrando.

Un altro luogo storico della zona danneggiato dal terremoto, è Colloredo di Montalbano dove, nel castello, forse uno dei più fastosi del Friuli e cominciato a costruire nel 1302, visse Ippolito Nievo che vi scrisse «Le confessioni di un italiano». All'interno erano conservate numerose tele di scuola caravaggesca, del Carneo e di altri noti artisti cinquecenteschi.

A sette chilometri più a Nord si trova il paese di Buia, che ha quasi settemila abitanti e le cui orgini risalgono ad un «castro romano». Qui, tra le molte case distrutte, vi è anche la chiesa di San Lorenzo, che conservava affreschi del quattordicesimo secolo.

Piegando poi verso occidente, si giunge dopo una dozzina di chilometri a San Daniele del Friuli, centro molto noto per la produzione del prosciutto.

Anche qui vi è un antico castello, del quale si ha memoria fin dal Mille. Come libero comune San Daniele partecipò alla guerra contro i caminchi nel 1335 e nel 1420 passò sotto Venezia. Tra i suoi antichi edifichi sono nella piazza centrale il duomo e un campanile incompiuto del 1486.

Nella cittadina, disposta ai piedi delle colline moreniche, molte sono le opere d'arte che risalgono ai secoli fra il 1300 e il 1400, distribuite sia nel borgo antico sia attorno alla cinta dove una volta esistevano le antiche mura.

Sempre sulle riva sinistra del Tagliamento vi sono altri centri di grande importanza storica, particolarmente per quel che riguarda il periodo del dominio longobardo e quello immediatamente successivo.

Purtroppo il discorso potrebbe continuare su queste note dolenti per buona parte delle località interessate dal movimento tellurico: è crollata un'ala del castello di Artegna pilastro della storia di questa località, che è sovrastato dall'antica torre, danni sono stati riscontrati alla famosa fortezza di Osoppo, così come fortemente lesionato risulta anche il castello di Fagagna.

Un vero colpo d'ariete al patrimonio d'arte dicevamo, che aggiunge dolore, amarezza e quasi angoscioso stupore. I friulani hanno oggi la consapevolezza di non essere stati risparmiati non solo nei loro affetti più cari, nelle loro case, nei loro averi, ma neppure in quello che era il loro patrimonio storico e artistico. Un patrimonio al quale — con tanta fierezza — si sono sempre sentiti legati nel lungo corso delle loro vicende.

G. V.

Le due scale dei terremoti

Esistono due sistemi per valutare l'intensità di un terremoto: l'uno si basa sui suoi effetti ed è la cosiddetta scala Mercalli, suddivisa in dodici gradi, ciascuno corrispondente a conseguenze via via più disastrose; l'altro, la scala Richter, valuta invece l'energia sprigionata dal terremoto, indicata come magnitudo.

Secondo questa seconda scala, il terremoto in Friuli aveva una magnitudo compresa tra 6 e 7 gradi Richter, una delle maggiori degli ultimi dieci anni, dopo quella che colpì nel 1968 la valle del Belice. Per quanto riguarda la scala Mercalli, il terremoto ha toccato nel suo epicentro in Carnia il nonodecimo grado, che corrisponde ai seguenti principali effetti: costruzioni distrutte dalle fondamenta, estesi scorrimenti del suolo, lesioni a condutture idriche, deviazioni di binari, rotture di pali delle linee elettriche, larghi crepacci nel suolo, panico generale.



Telefoto Ansa

Gemona — Alcune salme delle tante vittime pietosamente composte sotto una tenda militare



Telefoto Ansa

Osoppo — Drammatico scorcio della cittadina friulana mentre sono all'opera i soccorritori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATMOSFERA DI INCUBO NELLA REGIONE PER LE CATASTROFICHE ROVINE DI MORTE CAUSATE DAL TERREMOTO

COMMOSSA PARTECIPAZIONE ALLA TRAGEDIA DEL FRIULI

Dieci miliardi stanziati dalla Giunta regionale, riunita a Udine, in favore della popolazione e per il ripristino delle opere pubbliche
Fermezza dell'animo della gente friulana davanti all'immane sciagura - Forze armate, vigili del fuoco e agenti dell'ordine al lavoro
Cordoglio di Trieste - Istituito un ponte telefonico con il municipio udinese - Autobotti della nettezza urbana partite per le zone colpite

Un primo intervento concreto a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto è un sopralluogo nelle zone sconvolte: questi i primi adempimenti della giunta regionale, in attesa naturalmente di altri interventi.

La riunione della giunta ha avuto luogo a Udine, e nell'occasione è stato deliberato di presentare con procedura d'urgenza un disegno di legge per lo stanziamento di 10 miliardi di lire, che sarà esaminato nella seduta straordinaria del consiglio regionale, convocata per stamane a Trieste. Il provvedimento si pone quale strumento immediato di intervento in soccorso delle popolazioni sinistrate e per il ripristino, con carattere d'emergenza, delle opere pubbliche più importanti per la collettività. La giunta si è poi riservata, per i prossimi giorni, di adeguare ai fatti calamitosi gli strumenti legislativi già esistenti per i settori produttivi; il disegno di legge che sarà sottoposto oggi al consiglio regionale ha il carattere d'intervento straordinario della Regione, in concorso con quello dello Stato. Al riguardo la giunta si è trovata concorde nello svolgere un'azione decisa presso il governo nazionale, le rappresentanze parlamentari e quelle politiche, affinché lo Stato attui un piano di provvidenze organiche immediate e adeguato alla gravità dell'evento.

Nel corso della riunione il presidente Comelli ha sottolineato le proporzioni di immane tragedia che il movimento tellurico ha assunto nelle province di Udine e Pordenone: una zona — ha detto — già gravata dal secolare peso dell'emigrazione, e che ha perduto, nel fatale evento della scorsa notte, alcune delle sue più importanti strutture, in grado di assicurarne lo sviluppo. L'avv. Comelli ha espresso quindi sentimenti di cordoglio e di profonda solidarietà per le comunità e le popolazioni colpite e ha reso omaggio alle vittime. Sottolineato il carattere di «catastrofe eccezionale», Comelli ha voluto rendere atto a tutti coloro che si sono prodigati per portare i primi aiuti nelle zone sconvolte dal sisma; infine ha rivolto un appello alla solidarietà del Paese.

Esprimendo a sua volta il profondo cordoglio per l'immane tragedia, il presidente del consiglio regionale Pittoni ha detto che «in questo drammatico frangente le nostre popolazioni hanno saputo però reagire subito con grande fermezza d'animo, attuando, assieme alle Forze armate, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine quanto era possibile fare per prestare soccorso». Pittoni ha dato anche assicurazione che «il consiglio regionale saprà adottare con tempestività tutte le misure e i provvedimenti necessari a prestare aiuto alle popolazioni delle zone così duramente provate, e permettere loro di guardare con maggiore tranquillità al futuro».

Il console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales, ha fatto pervenire un telegramma di cordoglio al presidente Pittoni in segno di solidarietà del popolo americano al popolo della Carnia e del Friuli tanto tragicamente colpito. Tramite la signora Velleda Crean, console di Gran Bretagna a Trieste, il governo inglese ha fatto sapere al presidente del consiglio regionale la propria disponibilità a intervenire a favore delle popolazioni così gravemente colpite dal sisma; in tale previsione, è giunto in serata a Trieste il console generale di Gran Bretagna a Milano.

Intanto il sindaco Spaccini, accompagnato dall'ass. Abate, si è recato ieri a Udine per portare la fraterna solidarietà di Trieste alle genti friulane. Il profondo e commosso cordoglio della città di San Giusto è stato espresso al sindaco Candolini e al prefetto Spaziante, al quale è stata pure offerta la collaborazione dell'amministrazione comunale di Trieste. E' stato concordato che tutti gli interventi saranno richiesti tramite il comune di Udine, con il quale si è istituito un ponte telefonico. Nella tarda serata sono già partite due autobotti del servizio di nettezza urbana che andranno a fornire di acqua potabile alcune località della Pedemontana rimaste isolate; altri automezzi partiranno questa mattina.

Il segretario della DC, Rinaldi, ha inviato al collega di Udine, Beorchia, un messaggio di cordoglio, affermando di seguire con piena disponibilità l'opera di soccorso. Nelle zone colpite si sono recati i dirigenti regionali e delle federazioni del PCI, assieme ai parlamentari, ai consiglieri regionali e ad alcuni sindaci comunisti; i rappresentanti degli studenti della lista «Unità e lotta democratica antifascista» nei consigli d'amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria invitano fra l'altro tutti gli studenti, i docenti e i lavoratori dell'ateneo ad aprire una sottoscrizione ed a versare le somme all'Arci-Arccs presso la nuova casa dello studente. Altre proposte riguardano la vita universitaria.

Infine la Siot informa che l'oleodotto transalpino non ha subito alcun danno alla linea; la fermata del pompaggio si è resa necessaria per la caduta di energia elettrica conseguente a danni riportati dall'impianto elettrico della stazione di Cavazzo; le riparazioni inizieranno appena possibile.

TERRIBILE BILANCIO DEL SISMA

Complessivamente ventinove le scosse

Ventinove scosse di terremoto in ventiquattr'ore: questo il bilancio aritmetico del fenomeno sismico che ha colpito il Friuli e la Carnia in particolare, con le conseguenze purtroppo note. Dopo quelle della notte scorsa, altre si sono ripetute alle ore 14 43' (VI grado della scala Mercalli), seguita un minuto soltanto più tardi da un'altra leggermente più debole. Alle 14 10' le scosse erano state ventisette, alle quali si aggiungevano altre due fino a sera.

L'intensità del fenomeno è stata confermata dagli strumenti dell'Osservatorio geofisico di borgo Grotta Gigante, che ha localizzato l'epicentro del sisma sul monte San Simeone, un rilievo di 1220 metri che sorge sull'ansa che il Tagliamento compie all'altezza di Stazione per la Carnia, poco dopo essersi unita alle acque che scendono dalle valli del Resia, dell'Aupa e del Canal del Ferro; in linea d'aria la località si trova a 86 chilometri da Trieste.

«Indubbiamente — ci ha detto il prof. Francesco Giorgetti, docente all'Istituto di geofisica applicata della nostra Università — la tendenza è alla diminuzione. Sono scosse che non dovrebbero destare preoccupazioni e che dovrebbero essere di assestamento. E se anche in qualche momento si è dovuto assistere a una ripresa, per Trieste il pericolo non esiste, grazie alle particolarità della zona carsica: Trieste non è zona sismica, risente dei fenomeni tellurici solo in forma ridotta».

HA FATTO PERNO SU TRIESTE IL RIALLACCIAMENTO DEI COLLEGAMENTI

Febbrile impegno nel ripristino dei servizi e delle comunicazioni

Il disastro provocato in Friuli dalla tremenda scossa tellurica ha rovesciato su Trieste il compito non facile di fare, in molti casi, da tramite per i contatti che dall'esterno si volevano riallacciare con le zone colpite. Saltati telefoni e telegrafi in buona parte dell'area interessata dal catastrofico sisma, sono state dirottate appunto su Trieste migliaia di richieste di informazioni, di inoltro di telegrammi, di sollecitazioni provenienti anche dalle parti più disparate del mondo. Trieste è stata per molte ore l'unico punto di riferimento, al quale — fra non poche difficoltà — era possibile rivolgersi per avere un ragguaglio, frammentarie notizie, laconici dettagli sull'immane disastro le cui dimensioni nessuno era ancora in grado di definire. Peraltro, con Udine, Pordenone, con tutte le altre principali località della Regione, anche se non colpite direttamente dal terremoto, è stato impossibile trovare subito un contatto. I mezzi di comunicazione, in quei luoghi, se non erano stati messi fuori combattimento, si erano subito trovati impegnati a sopportare un carico di lavoro eccezionale. Ecco così telefonate provenienti dal Canada, dagli Stati Uniti, dall'Australia, di tantissimi emigrati friulani che erano stati informati dalle stazioni radio e televisive di quanto era accaduto, cercare a Trieste angosciosamente notizie più precise. Anche ieri, quando, soprattutto i telefoni, sono tornati a funzionare, la nostra città ha fatto un po' da «ponte» fra il Friuli e il resto del mondo. Non è stato facile però e ancora ieri sera il panorama della situazione era incerto nei vari settori. Attorno alle 20, esso poteva così riassumersi:

TELEGRAFI

La situazione, su questo fronte, è estremamente confusa. Migliaia sono i telegrammi arrivati a Trieste da ogni parte d'Italia e del mondo con destinazione Friuli. Fra la nostra città e le zone colpite i collegamenti telegrafici sarebbero tecnicamente possibili, ma l'inoltro dei messaggi è in pratica difficilissimo, per varie ragioni.

TRENI

Non si viaggia in treno sulle linee Sacile-Gemona e Udine-Tarvisio. I collegamenti fra l'Italia e l'Austria vengono assicurati, ma con il dirottamento dei convogli attraverso Villa Opicina o Gorizia. Gli orari di partenza da e per Vienna sono stati mantenuti inalterati (il primo diretto per la capitale austriaca partirà infatti regolarmente questa mattina dalla Stazione centrale alle 7.15), ma le Ferrovie non sono in grado di pronosticarci i tempi di durata dei viaggi. Si parte, insomma, ma non si può sapere quando si arriverà.

STRADE

La situazione delle strade in tutta la zona colpita e in quelle immediatamente adiacenti è estremamente fluida e varia di ora in ora anche in base alle esigenze dei mezzi di soccorso, ai quali viene data ovviamente la precedenza sui tratti percorribili solo parzialmente. Non c'è dunque da fare affidamento ancora sulla possibilità di raggiungere con mezzi privati una qualsiasi località. Ieri sera, poco dopo le 20, la situazione era la seguente: ss 13 Udine - Coccau transitabile con cautela; ss 54 Udine - Stupizza - Passo Predil - Rapece transitabile; ss 52 Carnia - Passo della Mauria - Mauria transitabile; ss 355 Villa Santina - Cima Sappada interrotta subito dopo Villa Santina; ss 465 Sutrio - Ravascletto - Prato Carnico transitabile; ss 52 bis Tolmezzo - Passo Monte Croce Carnico interrotta a Timau. A Gorizia è stato chiuso al traffico il ponte «9 agosto» sull'Isonzo. Tecnici dell'Anas hanno compiuto severi controlli sulle condizioni di stabilità del manufatto, ulteriormente compromesso dalle scosse telluriche. Il sindaco, comunque, ne ha ordinato la chiusura per misura prudenziale, disponendo che il traffico in uscita e in entrata sia dirottato sul ponte di Piumà

VOLI

La direzione generale dell'ATI ha disposto il raddoppio dei collegamenti da e per l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, per consentire una maggiore mobilità ai soccorritori e agli utenti delle zone terremotate.

ACQUA

A Trieste si è resa necessaria questa notte una riduzione della pressione nella rete idrica a causa di una fortissima torbida verificatasi nella tarda mattinata alle sorgenti del Sardos probabilmente dovuta al terremoto. Restrizioni all'erogazione sono state applicate dalle 21 alle 6.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittore — Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.20; la luna nasce alle 12.56 e cala domani alle 5.14.

Ieri: temperatura massima 31,1, minima 14,3; pressione mb. 1014,8 stazionaria; umidità 54 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto, mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,5.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11; via Tor S. Piero 2; strada per Longera 172; piazza 25 Aprile 6 (Borgo San Sergio); via Bonomea 93; via S. Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; via Ginnastica 6; piazza Garibaldi 5; piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via Mazzini 43; via Settefontane 39; via Oriani 2; via Giulia 1; piazza Cavana 1; via Tiziano Vecellio 24; corso Italia 14; via Roma 15; largo Piave 2; via Diaz 2; piazza della Libertà 6.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Fabio Severo 142; via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Felluga 46; via S. Cilino 36; via Combi 19; via Commerciale 26; via Zorutti 19; via Ginnastica 44; via Revoltella 41; via Montorsino 9; via Bernini 4; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, p.le Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'oro, via Mazzini, 43, tel. 37816; Alla Giustizia, p.zza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68868.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Invito ai medici

L'Ordine dei medici di Trieste invita i propri iscritti a offrire la loro collaborazione per lenire le sofferenze delle popolazioni colpite. Tutti i medici disponibili sono pertanto pregati di recarsi questa mattina alla prefettura di Udine per mettersi a disposizione del direttore l'assessorato regionale alla sanità della Regione, dott. Santilli, il quale ha il delicato incarico di provvedere al coordinamento dei soccorsi. Considerata la particolare tragica situazione e la temperatura alta, con ogni probabilità vi sarà la necessità di procedere alla vaccinazione in massa. Quindici medici appartenenti all'Ordine di Trieste sono comunque già nelle zone terremotate, per prestare soccorso a quelle popolazioni.

AIUTO AL FRIULI CON LA SOTTOSCRIZIONE DEL «PICCOLO»

LE PRIME OFFERTE PER I TERREMOTATI

Le offerte dell'Azienda, dei redattori e dei tipografi del «Piccolo» aprono la sottoscrizione promossa dal nostro giornale a favore dei terremotati. La raccolta inizia oggi nelle nostre sedi di Trieste, Gorizia Monfalcone e Udine. Abbiamo ricevuto ieri lettere e importi di denaro che già conferiscono slancio e significato a quest'atto di solidarietà umana che vuole attestare la viva e commossa partecipazione al dramma che ha colpito tanti tra di noi.

Queste le prime offerte: «Il Piccolo» 100.000; redattori del «Piccolo» 360.000; tipografi, maestranze 300.000 e correttori del «Piccolo» 50.000; R.P. 10.000; C.A. 50.000; Franco Colombo 50.000; un gruppo di comandanti riuniti al Circolo Marina Mercantile, 76.500; N.P. 20.000.

Orari per le offerte oggi e domani

Le offerte per la partecipazione alla sottoscrizione in aiuto dei terremotati vengono raccolte nei nostri uffici con i seguenti orari:

OGGI, sabato, in via Pellico 8, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; presso la Publikompass (Galleria Tergesteo) dalle 10 alle 12.30.

DOMANI, domenica, in via Pellico 8, dalle 10 alle 12.30.

Da lunedì le offerte saranno raccolte presso il giornale (via Pellico 8) e la Publikompass (Galleria Tergesteo) dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Slancio di solidarietà umana

E' evidente che, al di là delle espressioni di cordoglio e di solidarietà che provengono da ogni parte, particolare e concreta importanza viene ad assumere in questi frangenti l'intervento di carattere sanitario.

I primi contatti — che sono poi proseguiti per l'intera giornata di ieri — con le zone terremotate sono stati assunti con i sanitari friulani, ancora durante la notte scorsa, dal sovrintendente degli Ospedali Riuniti, dott. Bevilacqua, e dalla vice direttrice sanitaria, dottoressa Gobbato (il direttore dott. Passoni era partito subito per Pordenone, al fine di coordinare sul posto gli interventi d'assistenza); vivo interessamento è stato espresso subito dai componenti il consiglio d'amministrazione Tonel, Sossi e Todero. Già nella mattinata era pronta un'équipe di chirurgia generale facente capo ai professori Leggeri, Monti, Pietri e Vaccari; un'offerta spontanea era venuta dal personale e dagli allievi infermieri professionali. Pure numerosi dipendenti si sono spontaneamente posti a disposizione della sovrintendenza sanitaria per eventuali trasfusioni di sangue e per l'invio nelle zone colpite dal sisma, in aiuto e sostituzione dei colleghi di altri ospedali.

Fin dalle prime ore del mattino tre autoambulanze dotate di personale medico sono state inviate all'ospedale civile di Udine; a Cividale il direttore della clinica ortopedica della nostra Università, prof. Vigliani, sta prestando il proprio aiuto ai sanitari del luogo, assieme a tre collaboratori. Materiale per medicazioni è stato inviato all'ospedale di Palmanova; contemporaneamente sono partiti come volontari alla volta dell'ospedale di Udine una decina di medici degli Ospedali Riuniti e del «Santorio Santorio» per effettuare le vaccinazioni e le sieroterapie del caso ai terremotati. Per quanto riguarda i medicinali, l'Ente ospedaliero regionale afferma che l'attuale disponibilità di siero antitetanico viene ritenuta largamente sufficiente; dal ministero della sanità è stato ottenuto un rilevante quantitativo di siero anticancrenoso, che verrà utilizzato a seconda delle necessità.

Di rilievo anche l'opera svolta dal Centro immunotrasfusionale di Trieste, che fa da filtro con il Centro di Udine. Il direttore prof. Nicolini è in stretto contatto con il collega udinese prof. Venturelli, al quale ha assicurato che offerte di sangue sono pervenute pure da Lubiana, Capodistria, Torino, Firenze, Monfalcone, Pietra Ligure: appena saranno esaurite le scorte a Trieste, ci si rivolgerà a questi centri.

Mentre il commissario di governo nella Regione, prefetto Molinari, si è preoccupato di seguire da vicino l'evolversi della situazione, espressioni di solidarietà e aiuti stanno giungendo da tutte le parti. Il console del Camerun a Trieste ha messo a disposizione un elicottero barellato, l'Unione regionale delle Camere di commercio ha voluto devolvere uno stanziamento straordinario di 5 milioni (che si aggiunge alle altre somme predisposte dalle singole Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia), la presidenza del prossimo congresso nazionale di termografia ha devoluto l'importo di 300 mila lire previste per una gita turistica; il Rotary Club Trieste Nord offre a un ragazzo o ragazza delle zone colpite tre anni di permanenza in un collegio della regione e tutta l'assistenza di cui potrà aver bisogno.

La federazione provinciale Cgil - Cisl - Cdl - Uil ha esaminato le tragiche conseguenze del movimento tellurico e ha rivolto un appello ai lavoratori triestini di tutti i settori produttivi affinché collaborino con la federazione perché siano sollecitamente predisposte le misure necessarie per adeguate operazioni di soccorso alle popolazioni colpite. I consigli di fabbrica delle principali aziende della zona industriale (Italsider, V.M., Arsenale - San Marco, cantiere Alto Adriatico, Grandi Motori Trieste), portuali e appartenenti al settore della medicina del lavoro hanno già predisposto assieme alle direzioni aziendali, l'invio di mezzi di soccorso per lo sgombero delle macerie. Interventi sono stati effettuati presso la Don Baxter perché siano forniti medicinali. Venti tende sono state inviate dalla Cgil, mentre 190 lavoratori sono partiti per le zone colpite al fine di prestare il loro aiuto.

La Cisnal ha espresso la propria concreta solidarietà ai lavoratori colpiti dal sisma. Dal canto suo la federazione provinciale bancari Fabi-Fib-Fidac-Uib ha revocato nella giornata di ieri gli scioperi già previsti; quanto prima verrà effettuata una raccolta di fondi presso i colleghi di tutte le aziende di credito locali. La Federazione universitari cattolici italiani raccoglie adesioni di volontariato e aiuti di ogni genere, mentre l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina informa che si stanno raccogliendo, nella sede del municipio, generi alimentari a lunga conservazione, coperte e tende; l'amministrazione metterà a disposizione un quantitativo di medicinali.

Le Autovie Venete hanno predisposto l'apertura, accanto ai varchi controllati negli svincoli, delle porte completamente libere per consentire il passaggio senza alcuna formalità dei mezzi e delle colonne di soccorso; una squadra di operai si è recata a Cornino di Folgaria con autogrù, compressore, demolitori e attrezzi vari ed è in corso, con la collaborazione dei vigili del fuoco, un'opera di demolizione e sgombero. Particolari agevolazioni sono previste per i dipendenti colpiti dalla calamità.

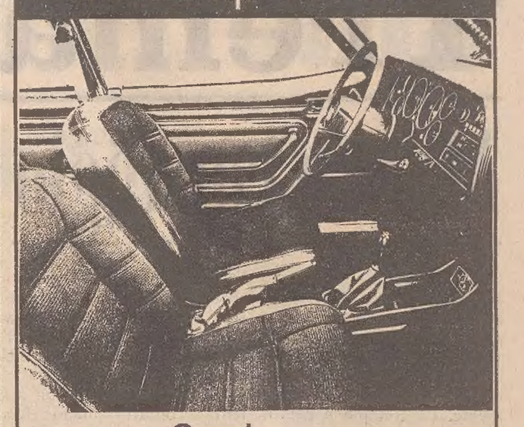
CINQUE RICOVERATI ALL'OSPEDALE DI TRIESTE

FRA I FERITI FRIULANI UN BAMBINO DISPERSO



In un lettino al Centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore c'è un bimbo friulano di cinque anni che lotta con la morte. Oltre all'età, di lui si conosce solo il nome, Daniele De Cecco, ma nessuno sa da quale zona provenga, in quale casa, crollata sotto il terribile effetto del terremoto, si trovasse al momento della disastrosa scossa. Il piccolo Daniele è arrivato ieri mattina a Trieste a bordo di una delle autoambulanze facenti parte dello speciale servizio di emergenza organizzato dal Centro di rianimazione diretto dal prof. Mocavero. Alla volta di Udine, di primo mattino, erano partite cinque autolettighe, ognuna con a bordo un respiratore automatico. L'ospedale del capoluogo friulano aveva segnalato la necessità di dirottare alcuni feriti gravi verso altri nosocomi della regione e così anche l'Ospedale maggiore di Trieste ha provveduto ad ospitarne cinque. Insieme a Daniele, che è stato identificato grazie a un numero, segnato sulla sua pelle dai primi soccorritori, sono arrivati, infatti altri quattro feriti gravi. Sono Paola Rea, ricoverata anch'essa al Centro di rianimazione con prognosi riservata; Antonio Sechi, un finanziere, che si trova attualmente ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni; Roberta Dal Negro (di lei si sa che proviene da Buia), pure ricoverata in ortopedica, e Serena Babbini. (Italfoto)

Il Coupè Ford



Capri
il coupè giovane con 5 posti
da lire 2.530.000 I.V.A. esclusa
PRONTA CONSEGNA
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l. Ford
via s. francesco 11 via caboto, 24 trieste

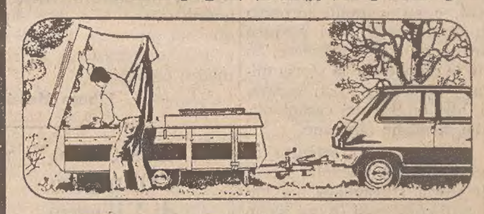


PARIGI
e i castelli della Loira
in autopullman, dal 29 maggio al 6 giugno.
Quota L. 295.000
Prenotazioni Uffici UTAT



La SICILIA
in aereo
In partenza da Ronchi dal 23 al 27 maggio
Prenotazioni Uffici UTAT

TRIGANO
CAMPLI LA CASA PIU' VELOCE DEL MONDO



LA TENDA FORTE E GIOIOSA



AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155 - Telefono 822281
MUGGIA SPORT
Via Puccini 15 - Tel. 271245 - Muggia

T club
TI HANNO CONSEGNATO IL BIGLIETTO DE IL CONCORSO?
ESIGILO SEMPRE



Una grande novità: Renault 20
Nessun'altra 1600 possiede tutte le qualità di questa automobile.
La Concessionaria Renault informa la sua gentile clientela che SABATO 8, dalle 17 alle 20 si terrà un cocktail per la presentazione delle nuove Renault 20 e Renault 30.
VI ASPETTIAMO!
RENAULT
CONCESSIONARIA RENAULT
SILVANO FRISORI & C.
TRIESTE - UFFICIO VENDITA E RICAMBI
ROTONDA DEL BOSCHETTO N. 3/1
TELEFONI 793.940 - 762.778

SOLO TRE VOLTE IN UN SECOLO
TRIESTE TREMÒ IN QUESTO MODO

Quantunque protetta dalla morfologia carsica, Trieste non è nuova a fenomeni sismici di una certa entità. Per altre due volte, infatti, nel corso degli ultimi cento anni, la nostra città è stata considerevolmente interessata a episodi tellurici piuttosto accentuati. In ambedue i casi, tuttavia, non sono stati registrati danni alle persone.

Il primo episodio risale alla notte del 14 aprile 1895. Era domenica, prima festa di Pasqua. Nulla di primaverile, ma temperatura rigida, bora, cielo plumbeo. La gente era imbacuccata nei cappotti invernali, la temperatura era di 3 gradi. A creare i primi incidenti, mentre calavano le tenebre, fu il vento che di tratto in tratto cresceva d'intensità. Alle 22, fu avvertita la prima violenta mossa ondulatoria che durò dieci secondi. Dette l'impressione di un carico rovesciato da un carro a causa del vento. Dai caffè la gente schizzò nelle strade, unendosi alla vociante ressa che sciamava dai quartieri popolari di Cittavecchia e da Rena verso Piazza Grande (l'attuale piazza Unità), scacciata dalla pioggia di calcinacci e dalla caduta di cornicioni. Nelle abitazioni suono di campanelli, quadri staccati dalle pareti, muri screpolati. I cavalli delle vetture pubbliche imbizzarrirono lanciandosi in folli corse e anche altri animali dettero segni di grande agitazione.

Le scosse si susseguirono a brevi intervalli: dopo la prima ne furono avvertite altre alle 22.22, alle 24 (forte), alle 24.27, alle 24.52. Al Teatro comunale era in corso il quinto atto dei «Mariti» di Torelli, rappresentato dalla compagnia Andò-Leigheb. Il lampadario centrale sussultò tre volte: fu il segnale per una fuga generale cui fece riscontro la completa paralisi degli attori in scena. La popolazione passò una notte all'addiaccio ma, in definitiva, a parte qualche contuso, il terremoto procurò solo lesioni in alcune case, qualche squarcio nei muri.

Le scosse furono avvertite con pari intensità in tutta la regione. A Fiume, Gorizia, Villa Vicentina, Cormons e Fiumicello, vi furono eguali scene di panico. Il centro del sisma, che si ripercosse a Lubiana (25 scosse), Vienna, in Bosnia e in tutta Italia, fu localizzato nelle regioni della Carniola, Carinzia e Stiria, dove provocò gravi danni ed anche delle vittime. L'intensità massima delle scosse registrate a Trieste fu valutata intorno al 5-6 gradi della scala Mercalli.

Il 1.o gennaio 1926, era una giornata umida e nebbiosa in cui si era intenti a «celebrare» l'appendice dei festeggiamenti dell'anno nuovo. I locali pubblici erano evidentemente affollatissimi. In particolare al Teatro Nazionale e al Teatro Excelsior i convenuti erano tanti da aver costretto alla chiusura anticipata delle casse. Alle prime oscillazioni — verificatesi verso le 19 — il terrore si impadronì degli spettatori, stipati all'inverosimile nelle sale e nei corridoi. Probabilmente la fuga disordinata avrebbe potuto causare tristi conseguenze se ai maestri direttori dei concerti non fosse venuta l'idea di far suonare qualcosa, tanto per calmare la gente. Lo sfollamento poté così essere compiuto senza pericolose nevrosi di massa.

Nelle strade le stesse scene del 1895 e dell'altra notte: le piazze erano sede di bivacchi protrattisi fino alla mattina successiva. Tuttavia nonostante la grande paura, ci fu chi fin dal giorno dopo trasse spunto dall'evento per fare della pubblicità. In un annuncio sul giornale del 2 gennaio fu infatti scritto: «Neanche il terremoto e l'emozione rilasciata fermarono iersera la grande marea di pubblico accorso alla "première" di "Zazà" con Gloria Swanson al Gran cinema Italia». Sintomo forse di sollievo e tentativo di riportare serenità nella cittadinanza, piuttosto impressionata dalla violenza delle altre scosse, alcune delle quali toccarono i 6-7 gradi Mercalli.

Epicentro del sisma fu allora una zona situata tra Venezia e Treviso. Nel capoluogo veneto il movimento si espresse lungo l'arco di nove minuti con varie scosse di 30 e 70 secondi. Il terremoto fu avvertito a Fiume, Pola, Gorizia, Sagrado, Monfalcone, Udine, Mantova, Ferrara, Rovigo ed ebbe ripercussioni in Jugoslavia, Ungheria e nell'intero bacino danubiano.

In quella circostanza, il famoso sismologo Raffaele Bendandi aveva ampiamente previsto il verificarsi del terremoto, proprio come è accaduto alcuni giorni addietro riguardo al cataclisma abbattutosi sul Friuli. In data 9 e 24 dicembre 1925, Bendandi aveva rilasciato un'intervista ad un quotidiano di New York il «Progresso italo-americano», accennando alla possibilità di un sisma a breve termine entro la cerchia delle Alpi orientali.

Bruno Cesca

SEGNALAZIONI

Il dibattito al CCA sulla stagione lirica

«Caro direttore, leggo la "cronaca" a firma "G. Go" pubblicata nell'edizione del 6 maggio del suo giornale, riflettente il dibattito al CCA sulla stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste. E, con vivo disappunto, devo constatare che anche quest'occasione viene adoperata dall'articolista per dar luogo ad un ennesimo attacco personale nei miei riguardi. Nel dolermi di un tanto, dato che ritengo non rientri nelle finalità del suo quotidiano quella di operare il linciaggio morale di chicchessia e del sottoscritto in particolare, la prego di pubblicare queste poche righe per ristabilire la verità dei fatti.

«Non sono stato io a rivolgere "un particolareggiato elogio senza riserve" al direttore artistico, ma altro partecipante alla tavola rotonda, che anzi gli rivolse un pubblico grazie.

«Non ho parlato di "straordinario livello" anche degli spettacoli più discussi, ma di "buon livello". Per quanto attiene a "Il Ratto dal serraglio" non ho scomodato né Monaco, né Salisburgo, né Strehler, ma semplicemente affermato, insieme al mio giudizio positivo su quest'allestimento triestino, che se qualche spettatore qui rimasto insoddisfatto avesse visto il medesimo in qualche teatro tedesco di tradizione mozartiana, al suo rientro avrebbe lodato il tutto: ...l'erba del vicino è sempre la più verde!

«Circa il soprano Diener Mayre e la sua interpretazione di "Fanciulla" ho parlato di originale e insolita chiave interpretativa nevrotica ed espressionistica interessante in quanto diversa dai consueti canoni melodrammatici. Né mi sono scordato di spezzare una lancia a favore di "Arianna e Barbablù" e dei suoi artefici.

«Quindi, da parte mia, niente "eccessi ditirambici", ma solo un giudizio positivo generale, del resto condiviso dagli altri partecipanti alla tavola rotonda (e dalla maggioranza dei voti del referendum). Giudizio positivo nel quale ho voluto mettere in rilievo anche le particolari difficoltà del momento teatrale italiano e le condizioni di inferiorità sovvenzionale nelle quali il nostro Ente si trova ad operare.

«Ho parlato da spettatore, e non da membro del consiglio del teatro, come vien fatto rilevare nel citato resoconto. Al caso, comunque, non ero l'unico consigliere sul podio. Avendo scritto per molti anni su quotidiani e periodici, so benissimo come si può montare un resoconto. Io, però, non l'ho mai fatto, neppure per scherzo, cosa che non posso dire del vostro articolista che, pare, ci goda un mondo quando può esercitarsi in quest'arte. Ciò, almeno nei miei riguardi. Mi spiacie sinceramente di essergli a tal punto indigesto, ma ancor più mi spiace che ciò riesca a turbare la sua serenità di cronista. Un suo intervento, nella discussione, sarebbe poi stato graditissimo. Con i migliori saluti. Fabio Vidali».

Risponde Gianni Gori:

Temo che la pubblicazione della lettera del maestro Vidali non renda un buon servizio all'autore. E non è colpa mia se questo non si verifica per la prima volta.

Quanti hanno assistito al dibattito di martedì scorso, sono testimoni della sostanza e del tono del suo intervento, che ha passato in rassegna con «particolareggiato» scrupolo opera per opera.

Il maestro Vidali ha tutti i diritti e i meriti per parlare in pubblico, ma il cronista ha anche il dovere di trascrivere quello che sente, comprese le inesattezze.

Ora, premesso che il mio commento non si riferiva esclusivamente all'intervento del maestro Vidali, ma a quanto in quella sede complessivamente è stato detto in margine ai dati dell'inchiesta sulla stagione lirica, non comprendo la sua insofferenza e la necessità di ritrattare quello che tutto un uditorio ha potuto sentire. Mi sfuggono inoltre le ragioni per cui tanto si preoccupa di ridimensionare ora le sue espressioni di consenso al teatro; consenso che anch'io condivido, pur senza esagerazioni.

Nonostante le varie evoluzioni verbali, quando si parla dei «maggiori templi mozartiani» in Europa (così ha detto), è chiaro che si intende Monaco e Salisburgo. Non solo, ma il maestro Vidali dà per scontata adesso l'ottusità di quel pubblico che frequenta quei teatri senza distinguere, per esempio, fra un'edizione come quella di Strehler e l'edizione rappresentata a Trieste, ammesso (non senza uno sforzo di fantasia) che quest'ultima possa trovare ospitalità ai «kleines Festspielhaus».

La realtà è quella riportata in cronaca, persino fra virgolette, come l'osservazione sul teatro pucciniano «tutto zucchero e di gusto deamicisiano»: altro che consueti canoni melodrammatici!

Nessun «attacco personale» dunque, né tanto meno «linciaggio» da parte mia, bensì ancora una volta l'intolleranza del maestro Vidali alla critica, e ora anche l'intenzione di dare, dall'alto della sua esperienza, lezioni di etica giornalistica.

Nessun falso allarme da Radio Sound Trieste

«La redazione di Radio Sound Trieste emittente locale sulla frequenza di 102 Mega Hertz), intende ringraziare la Prefettura, la Questura, i vigili del fuoco di Trieste, la CRI di Udine, e i numerosi CB dell'intera regione e tutti coloro che nel corso della nottata fra il 6 ed il 7 maggio hanno collaborato con noi nell'aiutare in qualche modo la popolazione colpita dal terremoto verificatosi nella nostra regione.

«Un'unica nota di amarezza dobbiamo riscontrare in mezzo a tanta faitiva collaborazione e si riferisce alla notizia riportata da alcuni quotidiani e irradiata dai microfoni della RAI-TV nel corso della serata del 6 maggio, secondo la quale "un'emittente privata triestina diffondeva voci allarmanti alla popolazione".

«Siamo veramente dispiaciuti per queste accuse che ci sono state rivolte, anche perché è stato proprio il nostro pubblico di ascoltatori a spronarci con decine e decine di telefonate nel continuare le trasmissioni anche dopo le ore 24, nostro abituale orario di chiusura. Quanto alle "voci allarmistiche" partite da questa emittente teniamo a sottolineare che da parte nostra è stato lanciato soltanto un consiglio, per nulla drammatico, rivolto alla popolazione a rimanere "ancora per qualche minuto" nelle strade in quanto non erano da escludere nuove scosse di assestamento: fatto quest' ultimo che si è puntualmente verificato, anche se in maniera quasi impercettibile, attorno alle ore 23 ed in particolare alle ore 1.24.

«Il nostro intento era e rimane quello di poter aiutare in qualche maniera gli abitanti della regione, organizzando come stiamo facendo e continueremo a fare, squadre di soccorso da inviare (dopo regolare autorizzazione da parte del Centro coordinamento soccorsi) verso le zone terremotate.

«Radio Sound Trieste continuerà a trasmettere ininterrottamente 24 ore su 24, sempre sulla frequenza di 102 Mega Hertz in modulazione di frequenza. Grazie per l'ospitalità. La redazione di Radio Sound Trieste (tel. 61373)».

Gli artigiani e la denuncia dei redditi

«Care "Segnalazioni", con la presente comunicazione desideriamo, in qualità di presidente e di segretario dell'Associazione degli artigiani di Trieste, porre l'accento sul problema relativo alla compilazione dei redditi, problema di vivissima attualità e che da parte del "Piccolo" è già stato lungamente ed esaurientemente trattato nei suoi termini tecnici.

«Pertanto il nostro intervento non vuole rivolgersi alla puntualizzazione di certi aspetti interpretativi della normativa fiscale, ma ha l'intento di esprimere un'amara valutazione sul come questo delicatissimo adempimento di tutti i cittadini verso lo Stato assuma degli aspetti grotteschi di tragico-commedia.

«Intendiamo sottolineare la posizione di estremo imbarazzo in cui vengono a trovarsi le associazioni sindacali dei piccoli imprenditori di fronte a questo insostenibile stato di cose. In tal senso va rilevato che a tutt'oggi purtroppo alcuni enti e aziende non hanno ancora provveduto alla consegna dei Mod. 101 e 102 relativi ai certificati dei redditi e indennità corrisposti nel 1975, e i modelli della dichiarazione dei redditi sono pervenuti agli uffici delle imposte soltanto nella seconda metà di aprile.

«Nonostante questa situazione di estremo disagio in cui vengono a trovarsi i contribuenti, sulla G.U. n. 101 è stato pubblicato il decreto-legge 16 aprile 1976 n. 106 con il quale il termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi del 30 aprile '76, stabilito dal nono comma dell'art. 27 della legge 2 dicembre '75 n. 576, per la presentazione della dichiarazione dei redditi posseduti nell'anno 1975 da parte delle persone fisiche, è prorogato soltanto al 15 maggio 1976, mentre assurdamente sia per la dichiarazione dovuta dalle società di persone, sia per la dichiarazione dovuta dai sostituti d'imposta il termine è rimasto inspiegabilmente immutato al 30 aprile c.a.

«Di fronte a un simile stato di cose e all'impossibilità delle associazioni, come la nostra, di riuscire in così breve tempo a dare un'adeguata assistenza agli associati, viene naturale pensare che, mentre lo Stato non mette i cittadini in grado di poter adempiere ai loro doveri in condizioni di ordinaria normalità, viceversa penalizza pesantemente i cittadini che non possono consegnare in termini così ristretti la propria dichiarazione intendendo evidentemente in tale maniera rastrellare diversi miliardi.

«Tenuto conto di quanto sopra esposto, riteniamo che dovrebbe essere solo un semplice dovere il prorogare i termini per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, dei sostituti di imposta e delle società di persone al 31 maggio 1976.

«In tal senso da parte nostra è stata inviata ancora in aprile una pressante richiesta al ministro delle finanze. Vittorio Del Giusto, presidente, e Gianfranco Ciani, segretario dell'Associazione degli artigiani di Trieste».

Invito a chi possiede opere di Pietro Lucano

«Per poter completare la cronologia delle opere di Piero Lucano nell'intento di realizzare una futura monografia, si invitano tutti coloro che possiedono tele del maestro a rivolgersi alla figlia signora Bianca Honorè Bianchi, via Gaspare Gozzi 9, tel. 421730. Grazie per la gentile ospitalità nelle "Segnalazioni". Bianca Honorè Bianchi».

I marciapiedi di via Coroneo

«Via del Coroneo non è l'ultima via di Trieste, non fosse altro per il movimento pedonale che vi si registra in corrispondenza del Palazzo di Giustizia e degli altri importanti uffici che hanno sede lungo di essa. Non si giustifica perciò lo stato di abbandono in cui sono lasciati i marciapiedi lungo la citata via, nel tratto da via Carducci a via Fabio Severo. D'accordo, quello dei marciapiedi dissestati non è un discorso nuovo, ma resta la realtà di una esigenza non ritardabile, per la presenza della molta polvere che vi ristagna. Sopra il cemento insomma ci va l'asfalto. E' prevista questa opera da parte del Comune? U. G.».

La mostra al CdS

«Prego cortesemente di voler dare rettifica del nome apparso sul trafiletto "Amarezze ecologiche e pittura al C.d.S." a pagina 6 del "Piccolo" del 6 maggio, in quanto l'autore del testo riportato tra virgolette per la presentazione in sala della mostra di pittura di Maria Letizia Steppan non è Carlo Milic, bensì di Guido Tamaro. Grazie. Guido Tamaro».

Offrono le proprie ferie per i terremotati

«I sottoscritti dipendenti comunali, addetti al locale Cimitero di S. Anna visto la catastrofe del 6 maggio provocata dal terremoto nella zona pedemontana del Friuli, offrono 10 giorni delle loro ferie, per lavori di ripristino a qualsiasi danneggiato oppure ente, tutte le prestazioni senza alcun compenso. Ervino Gelsi, Enrico Tremul, Vittorio Valente, Sergio Ersetti, Armando Brecciaroli, Aldo Cociani, Umberto Michelazzi e Carlo Sacchi, tutti operai del Cimitero comunale di S. Anna».

Un gesto disperato

«Benemerita rubrica "Segnalazioni", tramite questa mia vorrei aggiungere, alle numerose già apparse in questi ultimi giorni, la mia deplorazione per il disperato tentativo dell'assessorato alle finanze di risanare il bilancio.

«La ben nota difficile situazione finanziaria aguzza l'ingegno degli amministratori ad emettere delibere destinate ad arraffare i quattrini in modo veramente vergognoso. Da alcuni giorni piovono le nuove tasse sui passi carrabili, che risultano maggiorate, rispetto a quelle dello scorso anno, di ben oltre venti volte. Un aumento veramente da record!

«Ma è mai concepibile che chi è preposto a deliberare in materia finanziaria non abbia ad avere un po' di senso comune? Avesse confrontato la nuova tassa per i passi carrabili a quella vigente sulla circolazione dei veicoli la sproporzione sarebbe risultata lampante.

«Quali misteriose ragioni hanno contribuito a determinare le nuove tasse sui passi carrabili se sono passate da L. 1.716 a L. 34.932 annue? M. D.».

In Campidoglio

«Care "Segnalazioni", vorrei tanto ringraziare tramite vostro il preside della scuola media "Giuseppe Caprin", ing. Rolli, e tutti gli insegnanti della sezione staccata di Domio, in particolare la prof. Pecorari e la prof. Jant, che con la loro sensibilità e il loro interessamento hanno dato la possibilità a mio figlio di fare un viaggio a Roma e poter essere così presente alla cerimonia che si è svolta il 4 maggio in Campidoglio. Durante tale cerimonia, assieme ad altri ragazzi di tutto il mondo, egli ha ricevuto il diploma di partecipazione al concorso di pittura e di disegno su Roma intitolato "Per far viva la città", che si era svolto l'altr'anno in tutte le scuole. Per mio figlio è stata una giornata indimenticabile. Mariapia Navarra».

Un appello all'Acegat di pensionati «minimi»

«Care "Segnalazioni", si è letto sulle colonne del "Piccolo" che l'Acegat ha concesso una tessera gratuita agli ex combattenti italiani e austriaci. Ma perché non concederla anche almeno a quei pensionati che "godono" delle pensioni minime, le quali diventano sempre più minime? Con l'inflazione i più duramente colpiti sono proprio i pensionati minimi. Questo è un accorato appello affinché sia tenuto amaramente in debito conto che le persone anziane non sono in grado di andare agevolmente a piedi e che una tessera tranviaria sarebbe di grande sollievo per le loro stanche membra». Lettera firmata.

Perché le lotte per i diritti civili siano rappresentate in Parlamento

ENTRO IL 16 MAGGIO

firmate per la presentazione delle liste del

PARTITO RADICALE

per firmare rivolgersi a:

Partito Radicale
c/o Gianfranco Granara - Via S. Michele 9
Tel. 040/64809

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucine, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957
o presso le Assicurazioni Generali della zona.

LE ORE DELLA CITTA'

Rinviata la Marcia dell'amicizia

In questo momento, nel quale tutti gli sforzi sono tesi ad aiutare le popolazioni colpite dal sisma di giovedì sera, le sezioni di Trieste dell'ANFFaS e dell'UILDM hanno deciso di comune accordo di rinviare la Marcia dell'amicizia a data da destinarsi.

CIF: festa sospesa

La manifestazione organizzata dal Centro italiano femminile che doveva aver luogo in occasione della «Festa della mamma» con una ex tempore di pittura domani, domenica 9, al giardino pubblico di via Giulia, data la tragedia che ha colpito la nostra regione, viene rimandata alla successiva domenica.

A San Giusto

Domani nella cattedrale di San Giusto, durante la messa capitolare delle ore 10, la Cappella civica eseguirà la «Messa S. Teresa» a 4 voci di Licinio Refice. All'offertorio e alla comunione invece il Quartetto d'ottoni diretto da Renzo Damiani presenterà due «Canzoni da sonar» di Giovanni Gabrieli. In tutte le altre domeniche di maggio, a turno, saranno ospitati complessi corali cittadini e regionali, che eseguiranno musiche polifoniche.

Padre Leopoldo beato

Domani, domenica 9 maggio, nella sala parrocchiale della Chiesa di via del Ronco alle ore 17 rievocazione della vita di P. Leopoldo da Castelnuovo, illustrata da proiezioni, recentemente innalzato dal Sommo Pontefice alla gloria dei Beati.

Per la Fidapa

Martedì 11 alle ore 18, nella sala di via Rossini 4, g.c.i sono pregate di intervenire tutte le socie per il resoconto sulla «Vetrina del libro» di Messina, da parte della delegata. Sono cortesemente invitati anche i simpatizzanti.

Assemblea della Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai soci che martedì 18 maggio alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci. Avrà luogo anche l'elezione per il rinnovo parziale del direttivo. Il comitato elettorale e il consiglio direttivo invitano tutti i consoci a presenziare alla riunione annuale.

Comunicato

della Società Triestina «Montebello». Contrariamente a quanto annunciato ieri sulla stampa e a mezzo di volantini, per la giornata di corse di oggi all'ippodromo di Montebello *è annullata la concessione di accesso gratuito alle signore.* Pure le tessere e i biglietti omaggio *non saranno validi.* L'intero incasso ingressi della giornata sarà devoluto a favore dei terremotati.

Il Trofeo acconciatori

Domani, domenica, avrà luogo nei saloni della stazione marittima, l'annunciato Trofeo nazionale De Stasio di acconciatura femminile, organizzato dall'Accademia regionale giuliana acconciatori signora (Argas) di Trieste. La competizione — alla quale il pubblico può accedere liberamente — avrà inizio alle ore 14.30 e si protrarrà sino alle 16.30, con lo svolgimento di tutti i temi previsti dal regolamento. Prima della proclamazione dei vincitori, quattro acconciatori dell'Argas e quattro del Caamt presenteranno la moda femminile e maschile per il 1976.

«Mani tese»

Oggi tra le 16 e le 18 un esponente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione di chi volesse portare carta o stracci nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

Ex tempore dell'Alpina

L'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ricorda ai ragazzi iscritti alla «IV ex tempore di primavera» che si svolgerà domani a Basovizza, che il ritrovo è fissato alle 8.15 di domenica in via Cicerone (angolo via Giustiniano) al capolinea dell'autobus 39. Coloro che desiderano raggiungere Basovizza con i mezzi propri, dovranno trovarsi colà alle 9.15 nella zona dello stagno (strada per Lipizza), ove sarà sistemata la base per le operazioni preliminari.

Gita dell'Alpina sospesa

La Società Alpina delle Giulie, sez. di Trieste del CAI informa che, a seguito del terremoto che ha colpito la nostra zona, l'escursione in programma per domenica 9 maggio sul monte Vogu è stata sospesa.

Telefono amico 766666 - 7

un invito continuo a chiamare.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Acc. Giorgio of Barriera

Un taglio personalizzato, la giusta cornice per il suo viso. Acconciature *Giorgio*, Barriera Vecchia 9, I piano, tel. 755745.

«Linea»..... tailleurs!

La linea nuova è quella a *Uomo* rappresentata nei tailleurs Primavera 1976! Molto importante questa linea *Morbida*, classica nei particolari, molto attuale! I tessuti più rappresentativi sono le flanelle unite e gessate, i gabardine, le tele rusticheI colori base: rosso-nero-blu-bianco. I 4 colori vincenti per la Primavera 1976! In vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

PRIME COMUNIONI
Domenica lo
STUDIO CERETTI
è aperto fino alle ore 13.
Per appuntamenti telefonare
38678

Nozze d'oro



Anna Bellezza e Francesco Fumarola festeggiano oggi, circondati dai figli, dai nipoti, dalla pronipote Arianna e dagli altri parenti, le nozze d'oro. Si sono sposati, infatti, l'8 maggio del 1926 nella chiesa di San Giacomo. Alla simpatica coppia vivissime congratulazioni e molti auguri cordiali.

Convegni Maria Cristina

Venerdì prossimo, 14 maggio, alle 11, avrà luogo alla Casa delle Beatitudini, la giornata di meditazione con la quale padre Aurelio Andreoli chiuderà l'annuale attività dei Convegni. La giornata terminerà alle 17.30 con la messa. Per la Casa delle Beatitudini l'autobus n. 3 parte alle 10 da via Cicerone angolo via Giustiniano.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45 nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum 1975-76, verrà proiettato e discusso il film di F. Quilici «Il Dio sotto la pelle». Ingresso anche per i non abbonati.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2

Oggi ore 16 asta.

Autovettura Citroen DS 21

TS 177195 anno 1969 qualsiasi prezzo.

Autocarro Fiat 241 A.T.

TS 110914 quintali 14 anno 1969.

Autovettura Mercedes Benz

Anno 1971 lire 1.400.000.

Altre autovetture

Bianchina anno 1965 lire 50.000, Alfa Romeo anno 1968 lire 600 mila.

Macchine ufficio

Lexicon 60, Tekne 3 elettrica, Divisumma. Fotocopiatrice.

Macchine bar

Lavabicchieri, montapanna, tostapane.

Televisori, giradischi

Mobili abitazione, ufficio, macchina cucire. Tagli stoffa, attrezzature meccaniche.

Via Vittorino da Feltre 2

Piazza Goldoni 1. Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Illustrata a Monfalcone ai dipendenti Italcantieri la riforma tributaria

I riflessi della riforma tributaria, ossia dei decreti presidenziali del 29 settembre 1973 e della legge Visentini del 2 dicembre 1975, sul ceto operaio e impiegatizio: a illustrare questo particolare aspetto del problema il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri ha invitato a Monfalcone un esperto, il dott. Giovanni Bego, funzionario statale, autore di numerose pubblicazioni economico-finanziarie.

Il dott. Bego ha parlato in una sala affollata ad un pubblico attento, alla presenza dei membri della commissione interna, del consiglio di fabbrica e di numerosi altri rappresentanti sindacali, e dopo una introduzione generale ha detto che questa è la prima delle riforme, cioè quella che condiziona tutte le altre per i fondi di copertura. L'oratore si è soffermato in particolare sulla IRPEF ed ILOR con riguardo alla categoria presente al dibattito. La conferenza, che era stata aperta dal segretario del consiglio di fabbrica, Sergio Parenzan, ha offerto lo spunto per un ampio dibattito che ha registrato numerosissimi interventi, ai quali il dott. Bego ha puntualmente risposto con competenza e semplicità di esposizione.

Il rinnovo all'Inam della tessera pensionati

La sede provinciale dell'Inam di Trieste, nel ricordare che con il 1.o maggio sono scadute di validità le tessere d'iscrizione dei pensionati, invita tutti coloro che non hanno ancora provveduto a far convalidare il proprio documento d'iscrizione a voler adempiere a detta formalità con la massima sollecitudine, onde poter continuare a beneficiare dell'assistenza mutualistica. In proposito si ricorda che gli sportelli delle sezioni territoriali sono aperti nelle ore antimeridiane dalle 8.30 alle 12.30.

Orafi ed orologiai in assemblea

Il Gruppo commercianti orafi ed orologiai dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, è convocato in assemblea ordinaria lunedì, 10 maggio alle 19.30 in prima ed alle 20 in seconda convocazione, per discutere e deliberare su importanti ed attuali problemi riguardanti la categoria. Nel corso dell'assemblea si procederà inoltre all'elezione del Comitato tecnico di gruppo.

«Ricerca scientifica». Oggi, sabato, alle 9, presso la scuola elementare «Duca d'Aosta», il dott. V. Vincenzi del Gruppo sperimentale di scuola italiana moderna parlerà su «La ricerca scientifica» Seguirà una discussione.

TUTTI I GIORNI a Padova - CEVEAP - Centro Veneto

ASTE PUBBLICHE

Zona Largo Europa - Piazzetta Conciapelli (50 m., dalla Standa)
telefono (049) 30639 PADOVA

L'arredamento a prezzi veramente incredibili

Soggiorni completi L. 297.000	Camere da letto L. 96.000	Salotti completi L. 110.000
Bouffet da cucina L. 118.000	Camere matrimoniali L. 276.000	Armadi guardaroba L. 60.000

Affettatrici	da L. 4.900 cad.
Lucidatrici 9 spazzole	» » 19.900 »
Lampadari	» » 3.500 »
Tavolini salotto	» » 10.800 »
Phon	» » 3.900 »
Televisori	» » 89.900 »
Tostapane	» » 4.000 »

ANNUNCIO AGLI SPOSI — ARREDAMENTI

Tipo lusso	Tipo extralusso
Camera completa 6 porte 5 pezzi	Camera moderna con giroletto
Soggiorno completo 8 pezzi	Soggiorno da 4 elementi + tavolo rot. allung. + 6 sedie
Salotto 3 pezzi con divano letto di vari colori	Salotto 3 pezzi con divano letto di vari colori
Cucina completa tavola e sedie	Cucina americ. con tavolo e sedie
Tutto a L. 876.000	**Tutto a L. 1.298.000**

Numerosi mobili in stile e articoli da regalo.
Merce nuova garantita - Trasporto e montaggio gratis.
Nessun aumento verrà praticato.
Ingresso libero - **Apertura anche i festivi espos.**
Lunedì mattino chiuso per turno.

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA PROPOSTA UNICA
FINO AL
15 GIUGNO

MOBILIFICIO
S. SERGIO
VIA MAOVAZ 46 - BORGO S. SERGIO ALTA - TEL. 826625

SCONTI
20 - 30 - 40%
SUGLI ATTUALI PREZZI DI LISTINO
VISITATECI PER ULTIMI!

ORIZZONTI APERTI ALLE AZIENDE DA «BUROSTILE '76»

Più vitali gli uffici senza i «tempi morti»

Alla Fiera l'elettronica al servizio del lavoro razionale Nuovo discorso tecnico-contabile con gli strumenti adatti

(D.L.) Mentre scienza e tecnologia sono già entrate nell'officina, l'ufficio, nelle sue molteplici funzioni, dalla tecnica, al calcolo dei costi, dalla contabilità, alla determinazione dei budgets e dei carichi finanziari, dai rapporti «input - output», all'individuazione degli errori di calcolazione nei processi produttivi, non ha ancora assunto, salve le eccezioni, una dimensione in armonia con le esigenze di un mercato in continua fase evolutiva.

Il «bureau» è lento a staccarsi dalla tradizionalità: mantiene ancora le vecchie strutture alle quali l'imprenditore aggiunge, ogni tanto, qualche aggeggio elettronico o normale per ammodernare almeno una parte del lavoro svolto dai «colletti bianchi».

Le odierne tendenze in campo internazionale puntano su una revisione globale della «funzione ufficio». Non bastano i minicalcolatori — utilissimi per alcune operazioni aritmetiche e matematiche — o le minifotocopiatrici. Occorre una trasformazione integrale dell'ufficio, svolta, magari, «ratealmente», ma secondo un piano programmatico logico.

Il «Burostile '76» ha indicato alle aziende d'ogni tipo quali sono gli strumenti più adatti per un nuovo discorso tecnico-contabile. Alla normalità delle operazioni deve, a poco a poco, sostituirsi, la «tecnica operativa», anche con parziali investimenti, in modo da educare il personale all'uso di calcoli e di rilevazioni contabili svolti con la massima celerità e con la migliore esattezza.

Lo scopo del «Burostile '76», verte appunto verso questi obiettivi: indicare e illustrare agli operatori economici (ma anche a quelli pubblici) quanto ha creato finora l'«industria dell'ufficio». Recentissimi studi tedeschi e statunitensi hanno calcolato i «tempi morti» perduti negli uffici amministrativi che non adottano le moderne tecniche. Secondo il dott. Kurt Engelmair, «consultant» di scienze gestionali, autore di un volume edito l'anno scorso a Stoccarda, i «temp. morti» in un ufficio di azienda d'import-export non ammodernato vanno dal 10 al 25 per cento (calcoli, contratti, ricerca documenti, duplicazioni, schedatura, compilazioni di diagrammi ecc.); nelle aziende della piccola e media distribuzione si arriva anche al 30 per cento; nelle industrie inferiori ai 50 dipendenti dal 12 al 22 per cento; negli enti pubblici (tedeschi) dal 18 al 40 per cento; nell'amministrazione giudiziaria fino al 50 per cento. Negli Stati Uniti, i «tempi morti» sono minori: al primo posto per la più bassa perdita sono i grandi complessi industriali, le multinazionali, seguiti — ed è questa una novità assoluta — dalle imprese agricole ed allevatrici dei due Dakota, del Missisippi, del Nord Carolina ecc., aventi aree di sfruttamento fra 15.000 e 25.000 ettari.

La meccanizzazione e l'elettronica servono appunto per dare all'ufficio — cioè all'amministrazione — gli strumenti più adeguati per eliminare o ridurre ai minimi termini i tempi morti.

L'iniziativa dell'Ente Fiera con il «Burostile '76» mira appunto a sensibilizzare l'uso di adeguate strutture per l'ufficio. Non si deve dimenticare che nella nostra regione nelle imprese manifatturiere (1972) di fronte a un prodotto lordo di 331 miliardi di lire, si sono avuti 231 miliardi di spese per il personale, 85 per investimenti fissi, su un fronte del lavoro di quasi 100 mila dipendenti.

Nelle imprese di costruzione accanto a un prodotto lordo di quasi 38 miliardi, il carico del personale è stato di 28 miliardi e gli investimenti sono ammontati a 4,5 miliardi. miliardi.

Se si considerano anche le industrie estrattive, quelle elettriche, del gas e dell'acqua (a valori del 1972), si arriva a 410 miliardi di prodotto lordo, contro 335 miliardi di spese per il personale. Sono cifre imponenti che potrebbero essere contratte — specie nella cosiddetta regia e nei controlli d'ogni tipo — con un ampio ammodernamento degli uffici, grazie alle macchine da calcolo, alle calcolatrici elettroniche mini o maxi, ai video progettatori di dati, ai sistemi multiterminali, agli archivi, stampatrici, punzonatrici, fotocopiatrici, matrici offset, tv a circuito chiuso ecc.

Il «Burostile '76», con la mostra in atto, ha inteso appunto mettere a disposizione degli operatori le gamme più moderne di avanzata tecnologia per rendere più moderni gli uffici. E sembra azzeccata l'osservazione fatta da un espositore: «Il futuro dell'ufficio è cominciato ieri».

La mostra di macchine, mobili e forniture per l'ufficio e l'azienda continua a essere visitata da operatori ed esponenti qualificati. Nella mattinata di ieri il rappresentante dell'ufficio commerciale del Ghana a Milano, Baffoe ha avviato una serie di contatti a livello informativo. Un'accurata visita è stata compiuta pure da Alberto Melucci, capo dei servizi economici della Confederazione italiana della piccola e media industria di Roma. E' intanto preannunciato l'arrivo di due rappresentanti del Camerun che condurranno a loro volta contatti informativi con le aziende espositrici.

Sono stati viceversa sospesi gli incontri che la Sip aveva programmato per ieri pomeriggio nella saletta conferenze della palazzina degli uffici. La direzione della Sip è stata costretta a prendere tale decisione in quanto alle riunioni avrebbero dovuto prendere parte operatori economici delle zone friulano-carniche colpite dal disastroso terremoto.

Durante la riunione della delegazione economica jugoslava con un gruppo di consorziati del «Friulgiulia Import-Export», il consorzio che si occupa della promozione degli scambi con l'estero delle imprese regionali, sono stati messi a punto programmi di reciproco interesse. E' stato auspicato che vengano predisposti a breve scadenza altri contatti di questo genere, tenuto conto che in Jugoslavia è in fase di attuazione un nuovo piano di sviluppo che interessa in pratica tutti i settori della produzione.

Incontri con l'arte di Federico Righi

S'inaugurerà giovedì 13 alle 18, nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, alla presenza delle maggiori autorità della regione, l'annunciata mostra del pittore concittadino Federico Righi L'esposizione, promossa nell'ambito delle manifestazioni programmate dall'assessorato comunale alle attività culturali comprenderà una vasta silloge di opere recenti dell'artista e sarà integrata da alcuni dei più significativi dipinti del recente passato del pittore appartenenti a collezioni private di Trieste e della regione. Nello stesso periodo, e in concomitanza con la maggiore rassegna della sala Costanzi, la galleria «La Lanterna» allestirà una esposizione dell'opera grafica di Righi, riguardante tempere, pastelli, disegni, litografie, incisioni, appartenenti alla produzione dell'ultimo periodo del pittore.

Geno Pampaloni lunedì al CCA

L'annunciato incontro al Circolo della Cultura e delle Arti con Geno Pampaloni è in programma per le 18.45 di lunedì prossimo. Il noto critico letterario presenterà, nella sede di piazza Verdi 1, il romanzo «Il vuoto», opera prima del concittadino Arrigo Cavalieri.

FORTE EROSIONE DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

Continua la falcidia dei posti di lavoro

Trecento perduti da gennaio a marzo ed oltre tremila da un anno all'altro

L'andamento dei livelli occupazionali nei primi mesi di quest'anno sembra confermare la parabola decrescente che aveva caratterizzato l'intero 1975. Alla fine dello scorso dicembre, gli occupati nella nostra provincia erano 94.124, quasi 3 mila in meno rispetto al dicembre dell'anno prima (erano, al 31 dicembre del 1974, 96.902). Nei primi tre mesi di quest'anno c'è stata un'ulteriore contrazione del numero degli occupati, con una diminuzione di oltre 300 unità. Al 31 marzo, i triestini impiegati nelle varie attività lavorative erano — in base ai dati forniti dalla Camera di commercio — 93.786. In un anno, dunque, il calo è stato di circa il 2,5 per cento, un dato questo che peraltro riflette — come si diceva — un costante calo dei livelli occupazionali. Nel conto complessivo, fra un anno e l'altro, buona parte degli occupati in meno è da annoverare soprattutto in due settori, quello marittimo e quello dell'edilizia, ma in vari altri settori si è avuto un più modesto ma generalizzato stillicidio.

I dati negativi relativi ai livelli occupazionali trovano peraltro riscontro in quelli che si riferiscono agli iscritti nelle liste di collocamento. Erano poco più di 3 mila al 31 marzo dell'anno scorso, circa 3300 al 31 dicembre; sono diventati 3740 al 31 marzo di quest'anno. C'è stato un aumento, da un anno all'altro, del 24 per cento. E' poi da tenere presente che i dati relativi agli iscritti nelle liste di collocamento non sono uno specchio fedele dell'effettiva disoccupazione, in quanto non comprendono generalmente una massa di giovani diplomati alla ricerca di un'effettiva prima occupazione, anche se non iscritti nelle liste dell'Ufficio del lavoro.

Per obiettive ragioni (presenza di un forte settore terziario e ampia partecipazione pubblica in quello industriale) la situazione nella nostra provincia non presenta comunque le punte negative di altre zone italiane. Le cifre, comunque, non sono confortanti, soprattutto se si considerano quelle relative alla cassa integrazione guadagni. Nello scorso mese di marzo le ore perdute dagli operai ammessi al trattamento della cassa sono state 117.448 nelle industrie manifatturiere e 51.809 nell'edilizia (nel marzo dell'anno scorso erano state, rispettivamente, 116.894 e 31.701). Nell'arco del trimestre, gennaio-marzo, la situazione è stata decisamente pesante: a fronte delle 143 mila ore perdute nel settore manifatturiero durante il primo trimestre del 1975, stanno le oltre 372 mila di quest'anno. Nel settore dell'edilizia le ore perdute in un trimestre furono poco più di 82 mila l'anno scorso e sono state oltre 116 mila quest'anno.

Educazione linguistica

Per iniziativa del Seminario su «Problemi e metodi dell'insegnamento dell'italiano», il prof. Lorenzo Renzi, ordinario di Filologia romanza della facoltà di Lettere di Padova, parlerà su La lingua nell'insegnamento come problema sociologico, martedì 11 con inizio alle ore 16, in aula Ferrero, via dell'Università 7.

Sarà presentato il volume L'educazione linguistica pubblicato a cura di «Gruppo d'intervento e di studio nel campo dell'educazione linguistica» (Giscel) sezione della Società di linguistica italiana.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mery Misgur nel VI anniv. (8-5) dalla sorella Carla e nipoti Repini e Ziri 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Derossi nel V anniv. (8-5) dalla moglie Cornelia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie (Poveri); dalle sorelle Bianca e Lisetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Eliana Maffi nel I anniv. da Valnea Baso 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Murri dalla moglie, figlia e nipotine Elena e Roberta 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Matteo Piccini nel II anniv. dalla moglie Vittoria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla figlia Rina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Francesco Calcina nell'anniv. dalla moglie Ina e figlio Mario 5000 pro «Umago Viva» e 10.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia).

In memoria di Paolo Chittero nel III anniv. dalle figlie Paola e Edda 5000 pro Oratorio Salesiano don Bosco (Trieste) e 5000 pro Unione ex allievi don Bosco (Gorizia).

In memoria dell'avvocato Werner Escher nel V anniv. dai figli 30.000 pro UILDM; dalla famiglia Marcello Sinigaglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Roberto Massopust dalla famiglia Ortensia Brill 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bruno Ancona nel IX anniv. (8-5) dalla moglie Bianca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro UILDM e 5000 pro UNITALSI; dai cognati Gisella ed Ernesto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Emilia Altin e nipoti Flavia e Claudia 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro UILDM; dalla cognata Giorgina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Bettio nel V anniv. dalla moglie e fratello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Poser dalle famiglie Carmol e Del Monte 5000 pro ECA.

In memoria di Augusto Zattera dalla famiglia Antonio Gigli 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Domus Lucis; dalla famiglia Dorsi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Patrizia Zonta da Noretta ed Erminio Cosulic 10.000, da Emma e Piero Cosulic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dottor Francesco Saverio Santonastaso da Paola Catania 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fond. dott. Catania).

In memoria di Fulvio Galante dalle cugine Ferrari e Rigutto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anny Vasco ved. Bernardis dalla famiglia Vincenzo Barzelatto 5000 pro Domus Lucis; dalle amiche Elda Franchi e Alma Vernier 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Gobbo dagli amici del fratello Benito 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Nemelli da Olga Larese 2000, da Elda e Bruno Tommasini 2000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Carmol e Del Monte 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Gioconda Gregori ved. Fermo da Natalia, Anna e signora Petronio 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Rabarri da Annamaria e Claudio Polli, Gianna Franzetta e Roberto Susa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela De Giosa da Anita Mendes 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Narciso Bonnes dalle colleghe della figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Emilia Sulligoi ved. Catalan dai pronipoti Silvana, Nedda, Fabia e Carlo 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Serafino Dalla Stella da Margherita Zauli Marini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ildegarda Cassutti dalle amiche Netty e Olimpia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tita Oliva - Bertani da Pietro e Silvana Rumiz 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Cesanelli da Genesio Iavazzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari da Sergio ed Emma Pirnetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Fulvia e Paolo Amadeo 5000, da Maria Giacomello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio Galante da Otty Labriola 10.000 pro CRI.

In memoria del cav. Serafino della Stella dai condomini e dalle famiglie Salvadei Nadalut 21.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Ernesto Sospisio dal figlio Riki 50.000 pro UILDM; dalla sorella marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 20.000 pro UILDM e 50.000 pro CRI (Sezione femminile); dal dott. Ugo Irneri 10.000, da Claudio e Carmen Chiaruttini 15.000, da Anita, Walther e Laura Rutter Routher 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mario Diego 20.000 pro Corpo naz. giovani esploratori italiani.

In memoria di Anita Zamarin da Ennio e Hamidè Oliva 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro UNITALSI; da Maria Steno 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Paola Catania e figli 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fond. dott. Catania); dalla famiglia Lino Sardos Albertini 20 mila, da Maria e Anita Parovel 10 mila, da Nerina Feresini 10.000, da Egidio e Sergio Sauli 5000, dalla famiglia Aldo Parovel 5000, da Dina e Mariella Maier 5000, da Nives Scrivani 3000, da Maria e Leo Walter 3000, da Guido e Mercede Salvi 3000 pro Unione istriani; da Lidia Stradi 5000, da Esperia e Sandro Casanova 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Sergio Martellani da Rina e Remo Alzetta 10.000, dalla famiglia Alberto Ursich 10.000, dalla famiglia dott. Charlie Bruni 10 mila, dal prof. Michele ed Eva Belmonte 10.000 pro Centro tumori; da Maria Puhalj 10.000, dal dott. Demetrio e Luciana Puhalj 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paola Malerba dall'Ufficio impianti elettrici di Trieste delle FF. SS. 57.000 pro UILDM.

In memoria di Alessandro Levi (Roma) dalla sorella Berta 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalle cugine Nuta e Tina 5000 pro Alberi in Israele (Keren Kayemeth Leisrael).

In memoria di Patrizia Fonda da Pier Luigi Bottan 5000 pro UILDM.

In memoria di Vittorio Gasperini da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Titta Oliva da Rodolfo e Titty Rötl 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Scherianz dalla figlia e nipoti Falcomer 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini da Elio, Bruna ed Euro Buzzi 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini - Opere alpine»); da Lucina e Augusto Baldassi 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Sentiero Durissini).

In memoria del cav. Giovanni Pitacco da Tina e Antonio Petito 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Vittorio e Ada Bradaschia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Bruno e Sergio Bacchelli 20.000 pro ECA; dalle famiglie Benevenia - Cati 6000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Gutty - Luciani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Giulio Chicco da Lena Robba Muiesan 10.000, da Sergio e Gianna Robba 10.000, da Livio e Lucia Robba 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo prof. Robba); da Ornella Sferza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elda Sciolis 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Narciso Sciolis).

In memoria di Rodolfo Grum dai colleghi della figlia Mara 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wilma Flegar dagli amici del Circolo ACLI «G. Fanin» 70.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia San Giacomo).

In memoria del dott. Francesco Saverio Santonastaso da Anna e Alessandro Brenci 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonietta e Livio Videri 10.000 pro UILDM.

In memoria del cav. Serafino Dalla Stella da Luigia Potrata 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ines e Bruno Bosetti 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari da Bianca Pacini e Gigliola Affatati 10.000 pro UILDM; da Elly e Luciano Sauli 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Assistiti).

In memoria di Anita Zamarin dalle famiglie Zamarin Rovatti 50.000 pro Unione istriani, 20.000 pro «Fameia Capodistriana», 20.000 pro ANFFaS, 20.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie), 20.000 pro UNITALSI e 20.000 pro Rifugio Cuor di Gesù; dai cugini Derin 30.000 pro Unione istriani e 30.000 pro «Fameia Capodistriana»; dai cugini Marsi, Skerbisch, Sarcinelli e Sbisà 20 mila pro Unione istriani e 20.000 pro «Fameia Capodistriana»; da Maria e Roberto Robin 10.000, da Silvio e Alice Antonini, Gina Allegranti, Elvezia Nadig, Giorgina Bratina e Neva Gardena 25.000, da Camillo e Ita Segata 5000, da Bianca Ancona 3000, da Genny Tolloy 5000, da Maria Dalino 3000, da Giuseppina Scodler 2000 pro UNITALSI; da Dario e Claireite Doria 10.000, da Lucia Manzutto 5000, da Maria Urizio 5000 pro Unione istriani; da Albina Rosa Perini 5000 pro «Fameia Capodistriana»; da Antonietta Zenteo 5000 pro UNITALSI e 5000 pro Istituto Cuor di Gesù.

In memoria di Luigi Trampus da Rita e Ugo Illini 10.000 pro ECA; dagli inquilini dello stabile n. 17 di via De Amicis 6000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare), 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare), 8000 pro Unione italiana ciechi e 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Nemelli da Romana Mazzon 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Murris dalla famiglia Tamos 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da Bruno Baldassi 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini» - Opere alpine).

In memoria di Pietro Tofful da Sara e Piernaolo Caenazzo 20.000 e da Giorgio Depiero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Adamo da Mirella e Silvio Puppis 5000, da Nerina Degiovanni 5000, da Cesira Niseteo 5000, da Bruna Visintini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Tommasi (Venezia) da Stefania Coceani e sorella 5000, da Giorgio e Arianna Maj 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Ernesto Sospisio da Jenny e Giacomo Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELL'AVVOCATURA DELLO STATO

Confronto internazionale di esperienze giuridiche

Al congresso che si terrà la settimana prossima a Roma interverranno una cinquantina di rappresentanti stranieri

«La difesa dello stato nei procedimenti giudiziari» è il tema di un congresso internazionale che è stato organizzato in occasione del centenario dell'istituzione — avvenuta pochi anni dopo l'unità d'Italia — dell'Avvocatura dello Stato.

Il centenario è stato celebrato il 28 aprile scorso, con una austera ma importante cerimonia, svoltasi nella suggestiva sede romana dell'istituto ed alla quale hanno partecipato, con gli appartenenti all'Avvocatura dello Stato, il Presidente della Repubblica, le presidenze del Senato, della Camera dei deputati e della Corte Costituzionale, numerosi ministri e le alte cariche dello Stato.

Il congresso internazionale si terrà in Roma, nei giorni dal 10 al 14 maggio con la partecipazione delle delegazioni di oltre 50 istituzioni estere investite, come la nostra Avvocatura, dei compiti di rappresentanza dello Stato in giudizio e di consulenza legale a favore dei pubblici poteri. I congressisti — esponenti al massimo livello delle rispettive istituzioni — saranno ricevuti al Quirinale.

Il congresso, che è stato preparato con la raccolta e lo scambio di elaborate relazioni nazionali, sarà aperto da tre relazioni generali, la prima dedicata alla comparazione tra le strutture delle istituzioni partecipanti e curata dall'avv. Rocco Di Ciommo, vice avvocato generale dello Stato, la seconda dedicata ad una comparazione tra le funzioni e curata dal dott. Gerard Köckeis, della Finanzprokuratur austriaca, e la terza dedicata alla posizione dell'Avvocatura di Stato dinanzi ai giudici e curata dall'avv. Giancarlo Olmi del servizio giuridico delle comunità europee. Si svolgerà quindi un dibattito che presenta cospicui motivi di interesse non solo per gli operatori politici e per i giuristi «addetti ai lavori».

E invero da un lato i numerosi paesi che hanno fatto propria l'esperienza culturale inglese, conoscono l'istituto dell'«attorney general», il quale, sorto in Inghilterra nel XV secolo come «giurista della corona», ha sempre mantenuto un avvertibile legame con il potere esecutivo (ad esempio, l'«attorney general» degli Stati Uniti è nominato dal presidente per quattro anni, fa parte del gabinetto del presidente, ha attribuzioni vastissime che vanno dagli affari costituzionali all'applicazione della legislazione fiscale e della disciplina anti-trust e alla vigilanza sull'attività dei pubblici accusatori).

Di contro, in altri paesi si è venuta configurando un'istituzione indipendente dal potere esecutivo (e dal potere politico in genere) ed operante quale organo di giustizia per tutte quelle controversie e questioni per le quali è bene evitare e prevenire il vero e proprio giudizio: così il commissaire du gouvernement presso il Conseil d'Etat francese, l'avvocato generale presso la Corte di giustizia delle Comunità europee, lo Justiziekanselern in Svezia.

In posizione intermedia si collocano quelle istituzioni, come l'Avvocatura dello Stato italiana, il Regjeringsadvocaat norvegese e l'Oberbundesanwalt della Germania federale, le quali godono di piena autonomia organizzativa e perseguono la legalità come fine istituzionale, pur non omettendo di curare, nella misura in cui sono riconosciuti dalla legge, gli interessi degli organi dell'esecutivo rappresentati.

Il discorso congressuale sarà arricchito dalla presenza di delegazioni provenienti dai paesi dell'Europa orientale, le quali testimoniano che le caratteristiche di quei sistemi politici non escludono, anzi al contrario potenziano, il ruolo di una istituzione quale l'Avvocatura dello Stato, per la realizzazione della legalità nei significati che essa assume nei paesi socialisti.

Dal congresso ci si attende non tanto il reperimento di un linguaggio comune — che è già operante — quanto uno scambio di esperienza per una maggiore consapevolezza del ruolo costituzionale di istituzioni tanto vicine al nucleo del potere pubblico in ogni sistema politico.

Dibattito al Germanico sulle zone pedonali

All'Istituto Germanico questa sera con inizio alle 19 si svolgerà l'annunciato dibattito sul tema delle zone pedonali che prenderà lo spunto dalla mostra «Perché zone pedonali?» allestita nella sede di via del Coroneo 15 in collaborazione con «Italia Nostra».

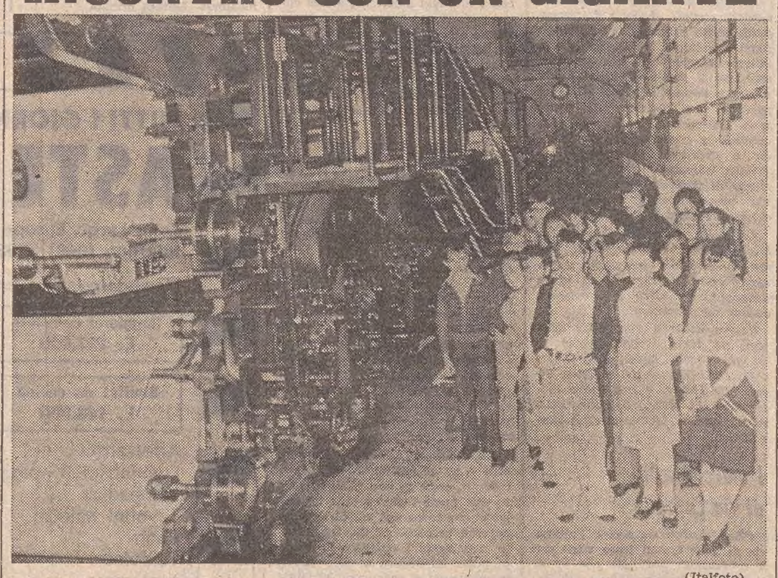
Al dibattito parteciperanno il geom. Antonio De Luca, assessore all'urbanistica e traffico del Comune di Trieste, l'ing. Fabio Devescovi, capo del servizio tecnico del traffico del Comune di Trieste, i consiglieri della sezione di Trieste di «Italia Nostra» dott. Giulio Montenero e dott. Carlo Ulcigrai, l'arch. Luciano Semerani, progettista del piano del centro storico di Trieste, e il prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia dell'Università di Trieste.

Per l'occasione sarà ripetuta la proiezione dei documentari «Oggetti ritrovati» e «Europa nostra», il primo all'inizio della serata, il secondo dopo il dibattito. Ingresso libero per tutti.

Assemblea commercianti

Il Gruppo commercianti materiale elettrico, idraulico e sanitario dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione Commercianti, è convocato in assemblea ordinaria lunedì 10 maggio alle ore 9.30 in prima ed alle ore 10, in seconda convocazione.

INCONTRO CON UN GIGANTE



(Italfoto)

Incontro di ragazzi con un gigante: sono gli alunni della V B della scuola Virgilio Giotti, assieme all'insegnante, Francesca Pianta, davanti alla rotativa durante la visita al «Piccolo»

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CHERSICLA

Bruno Chersicla alla Tommaseo. Dall'informale, dal materico, dal cerabice tecnologico, dal barocco — pezzi di legno bloccabili in una struttura compatta quanto disponibili ad aprirsi alle cascate di innumerevoli articolazioni — Chersicla è approdato al Ritratto di Umberto Saba. Non perciò ha rinunciato alla pelle dell'artigiano, pelle animata dalla volontà di partecipare al nuovo, di anticipario. Chi ha detto che non c'è alternativa fra la commozione e l'astuzia? Quando legge «Ernesto», Chersicla si commuove, rivive nell'altrui il dramma della propria iniziazione all'amore, ci crede con la fede ingenua e pura dei poeti. Ecco che il naso semita, ridicolo simbolo freudiano, goffo attributo poco virile del borghese frustrato, viene trasfigurato in una tarsia aurea. Ma l'oro è, invece, legno dipinto e il volto, dopo tanto tempo si scompone in una maschera macabra. Presunzione? Trovata avanguardistica? No, questo è il devoto omaggio dell'umile artigiano, l'artigiano che scolpisce i San Giuseppe e i Sant'Antonio, non per emulare Michelangelo, ma per tramandare nelle povere icone casalinghe la fede dei padri. Fede, peraltro, animata dall'astuzia della ragione che vince con l'ironia, con l'intellettualismo laico, con la materia, con la parola di legno — quanta verità in Pinocchio! — la convenzionalità degli schemi specialistici.

Chersicla ha collocato il Ritratto di Umberto Saba all'ingresso della mostra, gesto d'amore e di odio dell'esule involontario nei confronti della città avuta e mai posseduta, legame con Saba e con Trieste che il pudore di bizzaria, come succede al timido apparentemente arrogante.

L'interno della mostra è un teatro del quale i «Baroki» sono gli attori. Rudi panche, disposte in scalinata, socolgono le fine del «Baroki». Tanto semplice e geniale questa invenzione scenica, da far sembrare soltanto scenografica l'intenzione dell'artista. Mentre la scenografia altro non è se non il paradossale collaudo della validità autonoma di ciascuna opera. E' come se un pittore affiggesse le sue tele migliori sulle cantonate a far da manifesto stradale, annuncio dell'arte che ne dischiude la misteriosa bellezza lasciandola intatta. Così è dei «Baroki», i quali assumono docili il ruolo di comparse nel mutevole spettacolo delle mode culturali e rimangono se stessi, personaggi e non maschere — quanta verità in Pirandello! — per la vitalità che l'artista ha donato a loro e per la vitalità che il futuro possessore del «Baroko» ridarà all'oggetto, scomponendo e ricomponendo l'articolazione delle parti a proprio piacere.

Ciascun «Baroko» è un'opera aperta, una storia inconclusa. I titoli, stampigliati sul legno, secondo il delizioso gusto d'una garbata dissacrazione estetica che ben conosciamo in Chersicla, danno lo spunto alla fantasia di ciascuno di noi: Reliquario delle acqua chiare; Fétiche érotique; L'età della luna; Chile 1973; Arabian Lover; Dictator Wappen... Un tragico arsenale di esplosivi ideologici viene disinnescato e reso, con l'ironia, gaio magazzino di giocattoli.

Il nostro entusiasmo non suoni celebrazione — Chersicla è ancor giovane, è arrivato appena adesso alla maturità — e perciò concluderemo ammonendolo: che egli non si lasci irretire dall'ambigua borsa dei valori mondani, che abbia il coraggio di rimanere se stesso, così com'è ora, anche quando sarà giudicato superato.

La mostra propone quattordici «Baroki», stampe e disegni. La presentazione è di Carlo Millo.

CIHLAR

Nella sala d'arte «Il Mandracchio» di Muggia espone il giovane, aggiornato e valido pittore sloveno Jure Cihlar, che fu l'estate scorsa alla ribalta di un'importante manifestazione artistica a Rovigno d'Istria.

Cihlar, che è nato nel 1944 a Golnik in Slovenia e risiede a Portorose, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Lubiana ed ha al suo attivo, nonostante la giovane età, un significativo percorso stilistico, di cui i quadri esposti a Muggia rappresentano la fase più recente.

Come ci informa Istok Premrov che lo presenta in catalogo, dagli esordi postcubisti l'artista è passato a definire quotidiane situazioni di rapporto tra uomo e ambiente nel gioco dialettico di emozione e sentimento, in una visione espressionistica, memore forse anche dell'interesse per la caricatura. Dopo una fase astratta, il pittore è passato a una sorta di nuova figurazione, dapprima marcata nel linearismo e nel colore, che andò poi gradualmente stemperandosi in una visione più tenera e contemplativa. Tale complesso bagaglio culturale viene oggi utilizzato in un paesismo che Premrov definisce «... paesaggio bizzarro con un basso orizzonte, estremamente allargato, tipico nella pittura marinarista...».

Se questo può essere vero a causa del quotidiano contatto dell'artista con l'ambiente di mare in cui vive, è da dire anche però che Cihlar, utilizzando con sagacia le esperienze informali e dell'astrattismo geometrico, è pervenuto ad una personale interpretazione della cultura pop e del Noveau Realisme. Si tratta di prelievi dall'armamentario di immagini delle comunicazioni di massa, al fine di riappropriarsi, da parte dell'artista, di quanto i mass media hanno sottratto all'arte, distorcendolo ai fini del consumo, nell'intento di compiere una sorta di guerriglia semiologica che restituisca all'uomo il significato più autentico dell'arte.

Il paesaggio montano numerato 175 è desunto chiaramente dalla foto pubblicitaria, passata, attraverso la serigrafia, al manifesto. Quello che è il bello è che, in questa operazione chiaramente polemica, non c'è acrimonia, ma anzi l'artista, nell'atto della riappropriazione, aderisce liricamente al soggetto, come avviene nei cieli nuvolosi, ricuperando così in toto e per noi tutti un rapporto libero e genuino con la natura.

S. M.

UN PERSONAGGIO POCO RACCOMANDABILE

STRAPPÒ A UN INVALIDO I MODESTISSIMI AVERI

Dimezzata la condanna in Corte d'appello

Condannato in prima istanza a un anno di reclusione e 150 mila lire di multa per furto pluriaggravato, Edoardo Zorato, di 40 anni, ospite dell'alloggio popolare di via Gozzi, si è visto ridurre la pena a metà dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Egone Corsi (consiglieri dottori Burattini, Balani, Caufin e Petris; P.G. dott. Ballarini; canc. Paolich). In origine l'accusa nei confronti dello Zorato era di rapina, ed il fatto appariva particolarmente odioso, in quanto la parte lesa era un pensionato, anziano ed invalido civile. Questi, Angelo Marian, di 72 anni, abitante in via Belpoggio 10, nel pomeriggio dell'11 gennaio scorso, denunciò all'ufficio servizi della questura, che nel giardinetto di piazza Hortis, era stato aggredito e depredato da un individuo. Lo sconosciuto — affermava il Marian — l'aveva afferrato per il bavero del cappotto, sottraendogli quindi dalla tasca interna della giacca il portafogli, nel quale c'erano cinque o seimila lire e alcuni buoni per pasti che gli venivano somministrati nel ricovero di via Gozzi, lo stesso dove lo Zorato abitava. Una pattuglia di agenti iniziava subito una battuta, facendosi accompagnare dal Marian, ed in un'osteria di via Venezian veniva trovato lo Zorato, nel quale il Marian indicò subito il suo aggressore.

Fermato, lo Zorato finì in cella di sicurezza e quindi al Coroneo. Egli si protestò innocente, dando una versione diversa del fatto. Disse che dopo aver incontrato il Marian lungo le rive, era entrato con lui in una trattoria. Volevano giuocare a carte, ma poiché non avevano trovato nessuno che fosse disposto ad unirsi a loro per una partita a terziglio, il Marian se ne era andato. Lo Zorato era rimasto per un'altra mezz'ora nel locale, e poi era uscito a sua volta, per fare un giro per le vie di Cittavecchia. Al momento del fermo aveva indosso 6.400 lire, ma a sentire lui, quei soldi erano suoi: non li aveva rubati a nessuno. Tuttavia lo Zorato venne denunciato per rapina, ed il 19 gennaio fu giudicato per direttissima dal Tribunale. L'uomo, che aveva ben 16 precedenti penali, per furto, oltraggio, lesioni personali e porto abusivo di coltello, insistette nel negare l'addebito. I giudici declassarono l'imputazione di rapina in quella di furto pluriaggravato, ed accordarono allo Zorato le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti ed alla recidiva, gli inflissero un anno di reclusione e 150 mila lire di multa.

Ora, su ricorso dell'imputato, la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello. Lo Zorato si è richiamato alle sue precedenti dichiarazioni.

Mentre il P.G., dott. Ballarini, ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, il difensore d'ufficio, avv. Mateja, ha illustrato i motiv

IL FERMENTO POLITICO IN VISTA DELLE ELEZIONI

PARTITI A CACCIA DI UOMINI NUOVI

Non si ricandidano i democristiani Armani e Martini L'Unione Slovena si presenta per non favorire la DC

Candidature per le prossime elezioni e svecchiamento dei ranghi dei «papabili»: questi i temi affrontati dalla direzione regionale della Democrazia cristiana riunitosi a Udine. La direzione ha espresso un vivo ringraziamento agli onorevoli Armani e Montini, nel momento in cui annunciano di non ripresentare la loro candidatura, per l'attività ed il servizio encomiabili resi nel Parlamento e nella Comunità regionale. La loro opera preziosa continuera ad essere valorizzata appieno dalla DC del Friuli - Venezia Giulia.

Nel corso della riunione è stato altresì sottolineato «il grande significato politico dell'impegno del ministro del lavoro sen. Toros per la soluzione dei gravi problemi sociali del momento e dell'on. Corrado Belci nella definizione della politica di rinnovamento del partito voluta da Zaccagnini». La direzione ha a questo punto espresso parere favorevole alla richiesta dei consiglieri regionali Giust e Mizzau di porre la propria candidatura al Parlamento nazionale.

La direzione regionale ha invitato il segretario regionale Tonutti a presentare la propria candidatura nel collegio senatoriale di Udine ed ha sottolineato «l'esigenza che questo collegio, pur ancora formalmente riservato come nel passato alla direzione centrale, sia ricoperto dal leader regionale del Partito, recentemente confermato nella carica all'unanimità». Sulla base dei poteri attribuiti per la prima volta alle commissioni periferiche del Partito la direzione regionale ha infine deciso di indicare alle commissioni elettorali provinciali «l'esigenza di procedere ad un ampio rinnovamento nelle liste dei candidati ritenendo che solo in via eccezionale possono essere inclusi nelle liste medesime parlamentari con più di tre legislature».

Nell'ambito dei partiti laici (PRI, PSDI e PRI) la scelta dei candidati segna il passo in attesa di un possibile accordo per la presentazione di candidature comuni per il Senato. Nel PSDI è al momento sicura solo la candidatura dell'on. Nicolazzi, commissario straordinario della federazione locale, quale capolista per la Camera; e nel PLI si fanno soltanto i nomi, per la Camera, dello scrittore Manlio Cecovini e dei capigruppo al Comune e alla Provincia, Zimolo e Pampanin. Quanto alla possibile intesa per il Senato (la quale vedrebbe assicurato a Trieste un senatore democratico, per la prima volta, da affiancare a quello comunista, e ciò a scapito del senatore democristiano solitamente espresso dal collegio di Tolmezzo) essa viene ritenuta opportuna da tutte e tre le segreterie regionali, ma si tratta ora di passare dalla teoria alla pratica; incontri sono in corso fra i responsabili regionali del PRI, del PLI e del PSDI, ed una decisione — in senso positivo o negativo — è attesa entro domani sera.

Vivo fermento si registra fra i partiti minori. L'Unione slovena — che solitamente non partecipa alle competizioni politiche ma solo a quelle amministrative locali — ha avuto una serie di contatti, ultimamente, con la «Volkspartei», con il Partito popolare trentino - tirolese e con il Movimento Friuli, in vista di una possibile presentazione di liste congiunte per la Camera e per il Senato; su tale eventualità la direzione regionale dell'US deciderà stasera. Ma anche nel caso dell'impossibilità pratica di una tale coalizione elettorale, l'US sembra orientata a presentarsi comunque, magari isolatamente o in abbinamento col Movimento Friuli. L'Unione slovena ha infatti constatato che, allorché il proprio simbolo è assente da una competizione elettorale, parte del proprio elettorato sposta le proprie preferenze verso il PCI ma in maggior misura (oltre il 50 per cento a Gorizia) verso la DC; ebbene, l'Unione slovena non intende recare, in questo momento, alcun vantaggio alla Democrazia cristiana, con la quale è decisamente ai ferri corti, specie dopo l'esclusione di una propria rappresentanza dalla commissione regionale per la Rai-Tv. Sia l'US che il Movimento Friuli si sono ritrovati d'accordo, incontrandosi nei giorni scorsi, nel denunciare «gli atteggiamenti discriminatori che i partiti tradizionali italiani hanno nei confronti delle minoranze»: per questo, nessun aiuto a nessun altro partito attraverso la dispersione di voti che si ripeterebbe in assenza del simbolo dell'US sulla scheda elettorale.

A proposito delle possibili candidature il Msi-Dn e la Costituente di Destra hanno raggiunto in sede nazionale un accordo per la presentazione in tutte le circoscrizioni di liste unitarie alla Camera ed al Senato; il simbolo prescelto è costituito dalla fiamma con la scritta «MSI — Destra Nazionale» sormontata dalla scritta «Costituente di Destra per la libertà». I nomi dei candidati sono in questi giorni al vaglio degli organi politici competenti; essi verranno ufficialmente comunicati dopo la ratifica, obbligatoria per statuto, del comitato centrale. Per quanto riguarda poi le notizie di cronaca secondo le quali sembrerebbe decisa «la preferenza del partito ad un cambio della guardia» nelle elezioni per la Camera dei Deputati, la direzione provinciale del Msi-Dn di Trieste dichiara priva di riscontro tale affermazione e precisa di aver proposto all'unanimità agli organi competenti la ricandidatura dell'on. de'Vidovich quale capolista.

DA E PER IL FRIULI

Le linee telefoniche d'emergenza

La direzione della Sip di Udine comunica che, allo scopo di agevolare i collegamenti da e per le località terremotate isolate telefonicamente, sono in funzione da stamane cabine telefoniche con i seguenti numeri (per tutte, il prefisso è 0432): Buia 25901 - 28229; Forgaria 808079 - 808093; Gemona 26170 - 26183; Maiano 26157 - 26159; Moggio 2281 - 2289; Osoppo 97751 - 97752 - 97753 - 97754 - 26129 - 26131; Trasaghis 26134 - 26143; Venzone 26153 - 26155.

Termini alla CRT prorogati per sciopero

In seguito all'agitazione sindacale dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, i cui sportelli non hanno funzionato nei giorni 28, 29 e 30 aprile u.s., il Prefetto Molinari ha decretato, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni anzidetti, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti od operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di giorni 15 a decorrere dal 2 maggio, giorno di ritorno alla normalità.

Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico per un posto di applicato di carriera esecutiva. Il termine per la presentazione delle domande scade alle 12 del 31 maggio prossimo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Comune.

Cronache degli spettacoli

Solo attività ordinaria allo «Stabile sloveno»

Il consiglio di amministrazione del Teatro stabile sloveno, informa con una sua nota, che in conseguenza della drammatica situazione finanziaria in cui si ritrova, ha deliberato di mantenere operante soltanto l'attività d'ordinaria amministrazione inerente gli attuali impegni.

Giovedì prossimo il consiglio di amministrazione si riunirà nuovamente e in base a tutte le documentazioni raccolte deciderà per l'ulteriore azione che comunque non esclude la chiusura del Teatro.

Negli incontri finora già avuti, con la federazione autonoma del PCI e con il segretario politico del PSI è stata ribadita, si legge nella nota «l'inderogabile necessità di poter disporre dei fondi di finanziamento promessi per portare a termine l'attuale stagione con la necessità di pianificare tutti i disavanzi dovuti alla mancata realizzazione degli impegni assunti anche per le passate stagioni, e infine perché venga regolata definitivamente con una iniziativa parlamentare la posizione del Teatro stabile sloveno di Trieste».

Sulla necessità di garantire il posto di lavoro al personale dipendente del Teatro sloveno si è anche riunita la Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo che ha deciso una serie di interventi presso le autorità regionali e nazionali.

LA SOLIDARIETÀ PER I DISASTRATI

SPETTACOLI SOSPESI NELL'ECO DEL DRAMMA

L'orchestra del Verdi ieri non ha suonato Anche i cinema chiuderanno per una serata Salta il recital della pianista Macdonald

L'eco della tragedia che ha colpito il Friuli ha toccato anche il mondo dello spettacolo. Manifestazioni in programma per ieri sera e oggi sono state sospese in segno di solidarietà con i terremotati. Particolare risalto in questo quadro assume la decisione degli orchestrali del teatro Verdi, i quali hanno unanimemente deliberato di non effettuare il concerto programmato per la serata di ieri, sotto la guida del giovane maestro israeliano Oren. Messa di fronte al fatto compiuto, la sovraintendenza del «Verdi», non ha potuto fare altro che prendere atto della dichiarazione e spostare il concerto a questa sera, alle ore 21 per il turno A di abbonamento.

Giunto sul podio per l'ultima prova orchestrale programmata per le 11 del mattino, il maestro Daniel Oren, dritto sotto il grande lampadario che 14 ore prima aveva oscillato paurosamente, ha subito avvertito che nell'orchestra serpeggiava un certo nervosismo. All'intervallo delle ore 13 gli orchestrali hanno improvvisato un'assemblea e hanno deciso di sospendere l'esecuzione del concerto in programma nella serata. Motivo: la solidarietà con i terremotati del Friuli e, al tempo stesso, il timore che le sala del «Verdi» — nell'eventualità del ripetersi del sisma — potesse trasformarsi in una trappola. Partecipazione e timore dunque.

La presa di posizione dell'orchestra, nei confronti della quale il maestro Oren ha manifestato la sua comprensione, è stata subito esposta alla sovraintendente de Ferra, nel corso di un tempestoso colloquio. La sovraintendenza ha ribattuto che, in occasione della tragedia del Vajont, gli orchestrali suonarono lo stesso, devolvendo — assai più utilmente — gli incassi alle zone disastrate. Ma soprattutto per quanto riguarda la sospensione per motivi di sicurezza la sovraintendenza ha ribattuto che, in caso di sisma, la sala non avrebbe potuto in alcun modo provocare situazioni di pericolo per la comprovata robustezza delle sue strutture portanti (va detto in proposito che già in mattinata gli esperti dell'ufficio tecnico del comune avevano constatato in un sopralluogo urgente che le pareti e il soffitto del teatro non erano state minimamente lese dalle scosse telluriche).

Questa la motivazione ufficiale della sospensione: «Gli orchestrali del «Verdi» hanno inteso manifestare — si legge in un loro comunicato — con la massima evidenza la loro partecipazione per la sciagura che ha colpito il Friuli. Inoltre — prosegue la nota — motivi di inquietudine per la sicurezza del pubblico e dell'orchestra stessa in un ambiente così «pericoloso» come un teatro, in caso di allarme, hanno determinato tale scelta. L'orchestra si assume la responsabilità del proprio gesto davanti al pubblico nella cui comprensione confida, assicurando quanto prima un recupero della manifestazione...».

Sempre in campo musicale, anche il concerto della giovane pianista statunitense Macdonald, in programma per questa sera al Circolo della Stampa, è stato sospeso. L'artista californiana ha appreso lo spostamento del «recital» al suo arrivo a Trieste nella serata di ieri. Sensibile al dramma, la pianista ha deciso di trasformare la sospensione del concerto in un vero e proprio annullamento, per cui il «recital» non sarà effettuato, nemmeno «in differita». La Macdonald — così ha promesso — tornerà a Trieste in ottobre. Sospensioni in programma anche per quanto riguarda i cinema. I gestori delle sale di spettacolo, attraverso la società che li rappresenta (l'Agis), hanno preso contatti a Roma con il ministero dello spettacolo.

ANTEPRIMA DEL CONVEGNO SULLA «SCORCIATOIA» PER LE INDIE

L'alluvione-Suez non tocca Trieste

Tra le varie cause: sottoutilizzazione del Canale, sovraffollamento dei porti dell'Est - Mediterraneo, politica portuale inesistente

La riapertura del canale di Suez e un anno di traffici con la «via breve per le Indie» non hanno suscitato problemi di intasamento per i porti italiani né tantomeno per quello di Trieste. L'aumento dei traffici è stato assai modesto e anche per gli anni futuri non dovrebbe investire le attrezzature portuali nazionali con onde oceaniche. Questa la radiografia di «Suez, un anno dopo», convegno nazionale che si annuncia a Trieste per il 13 e 14 maggio e di cui si è svolta a Roma una anteprima nella sede dell'Unioncamere.

I due relatori principali che svolgeranno ampie analisi al convegno di Trieste hanno tenuto una conferenza stampa: il prof. Francesco Sgarro, dirigente del ministero della marina mercantile, ha parlato dei vantaggi della riapertura del canale di Suez per l'Italia e per il Mediterraneo nei suoi molteplici aspetti, che sono anche quelli che consentono all'Italia di partecipare ad iniziative stimolate dagli investimenti dei paesi arabi.

Il prof. Mauro Giusti, docente all'Università di Trieste, ha posto in risalto come ad un anno dalla riapertura del canale si assiste ad una sotto-utilizzazione della via d'acqua (due terzi della già ridotta capacità offerta dall'Egitto); solo dieci mila navi erano passate entro la Pasqua del '76 rispetto alle quindicimila previste, mentre la stessa competitività di Suez è messa in crisi negli anni prossimi dalla sua effettiva transitabilità: sembra, inoltre, assai improbabile la nuova fase di lavori di ampliamento della via d'acqua a causa del superaffollamento dei porti dell'immediato oltre-Suez e della stessa scarsa utilizzazione dei porti mediterranei.

In relazione al traffico petrolifero, il Canale e le petroliere di media stazza non sono in grado di garantire l'assorbimento totale dei maggiori traffici per l'Europa: nei calcoli del prof. Giusti, circa 300 milioni di tonnellate di greggio dovranno raggiungere nel 1980 l'Europa via Capo di Buona Speranza, con un rilancio delle superpetroliere (alle quali è precluso Suez) attualmente in grave crisi di noli; esse stimoleranno quindi la ripresa del gigantismo navale anche per le merci secche, riprendendo forse il discorso sulla propulsione nucleare.

Il possibile recupero dei traffici da parte mediterranea rimane allora circoscritto all'immediato oltre-Suez, dove la concorrenza è spietata e mancano inoltre merci adatte ad essere imbarcate su naviglio sofisticato. In questi scali le addizionali di affollamento (le navi sostano mesi e mesi in attesa di sbarcare) si sommano agli aumenti delle tariffe conferenziali che non sono controllate dalle nostre autorità di governo. Mentre si rafforza la supremazia del porto di Marsiglia nel Mediterraneo, appaiono sempre più traballanti i punti di riferimento della politica marittima italiana.

Questi dovrebbero puntare sempre di più «sugli investimenti portuali — ha concluso il prof. Giusti — nei due soli sistemi del Mar Ligure e dell'Alto Adriatico». Emerge, inoltre, la necessità di una politica economica più avveduta che punti su nuovi rapporti commerciali con i paesi emergenti, mediterranei ed extra, mediante la esportazione di beni ad alto valore aggiunto, di impianti sofisticati e di tecnologie per la industria pesante che costituiscono ormai la domanda di quell'area.

FESTA DEL LAVORO ALLA SOCIETÀ ASSICURATRICE

Premiati alla R.A.S. cinquanta fedelissimi

Dipendenti delle sedi di Trieste, Milano e Roma

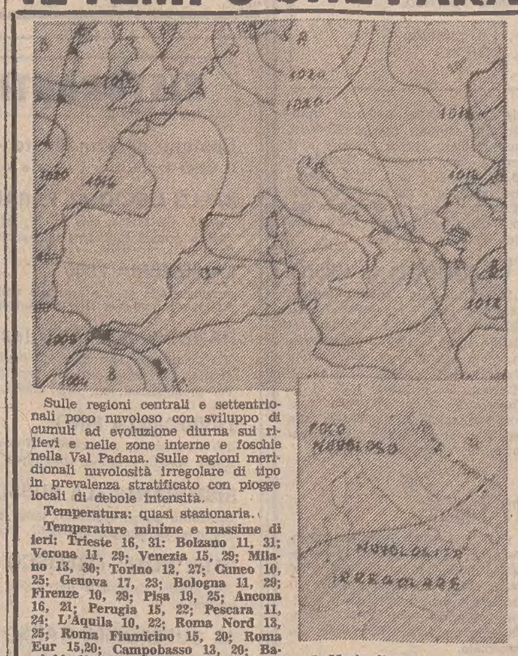


(Giornalfoto)

Festa del lavoro nel palazzo di piazza della Repubblica della Riunione Adriatica di Sicurtà: i dipendenti più fedeli delle sedi di Trieste, Milano e Roma che hanno compiuto i venticinque e i trentacinque anni di servizio hanno ricevuto il riconoscimento della propria fervida attività. Folto il gruppo dei premiati (una cinquantina) e altrettanto numerosi i familiari, i colleghi e gli amici intervenuti alla cerimonia, che si è svolta nella sala del consiglio della Ras.

Il benvenuto è stato dato dall'amministratore delegato dott. Losurdo, che ha portato il saluto del presidente ing. Lolli, forzatamente assente per ragioni di salute. Hanno successivamente preso la parola il comm. Spina, presidente del Gruppo anziani e il direttore generale dott. Zanni. Nella foto: la consegna del distintivo all'avv. Adolfo Frigessi, direttore centrale della Compagnia e figlio del compianto dott. Arnoldo, che resse le sorti della Società nei difficili anni tra le due guerre mondiali.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni centrali e settentrionali poco nuvoloso con sviluppo di cumuli ad evoluzione diurna sui rilievi e nelle zone interne e foschie nella Val Padana. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare di tipo in prevalenza stratificato con piogge locali di debole intensità.

Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 31; Bolzano 11, 31; Verona 11, 29; Venezia 15, 29; Milano 13, 30; Torino 12, 27; Cuneo 10, 25; Genova 17, 23; Bologna 11, 29; Firenze 10, 29; Pisa 19, 25; Ancona 16, 21; Perugia 15, 22; Pescara 11, 24; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 13, 25; Roma Fiumicino 15, 20; Roma Eur 15,20; Campobasso 13, 20; Bari 14, 23; Napoli 14, 24; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 15, 23; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 17, 23; Palermo 16, 19; Catania 12, 23; Alghero 15, 22; Cagliari 16, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 28; Atene 17, 25; Beirut 15, 25; Belgrado 10, 28; Berlino 9, 22; Bruxelles 15, 26; Buenos Aires 19, 26; Chicago 4, 6; Copenaghen 3, 11; Francoforte 11, 26; Ginevra 9, 22; Helsinki 2, 12; Hongkong 21, 24; Johannesburg 5, 15; Lisbona 9, 18; Londra 11, 23; Los Angeles 12, 14; Madrid 10, 26; Miami 23, 27; Montreal 6, 9; Mosca 7, 16; New York 14, 16; Parigi 17, 30; Rio de Janeiro 20, 29; San Paolo 18, 27; San Francisco 9, 20; Seul 7, 21; Singapore 24, 31; Stoccolma 5, 14; Tel Aviv 22, 28; Tokio 10 ,21; Toronto 5, 6 Vancouver 5, 16; Vienna 10, 26.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

In riferimento all'ordinanza ministeriale sugl'incarichi e supplenze nelle scuole elementari, il SI.NA.SC.EL. avvisa i propri associati che le schede necessarie saranno disponibili dopo il 15 maggio in quanto il modello delle stesse è stato predisposto in ritardo dal ministero.

Il SI.NA.SC.EL. organizza per martedì, alle 17, nella sua sede di via S. Spiridione n. 7, I.o piano, un'assemblea dei docenti non di ruolo per illustrare l'ordinanza ministeriale sugl'incarichi e supplenze.

La variante a Muggia del Piano regolatore

L'Ufficio urbanistica del Comune di Muggia informa che «si è conclusa la fase della partecipazione popolare all'elaborazione della quinta variante al Piano regolatore generale, la cui elaborazione tecnica era stata affidata al prof. Costa dalla Giunta municipale.

«La Giunta municipale, ha predisposto anche una mostra pubblica di tutti gli elaborati relativi alla variante che è stata allestita dal 5 al 30 aprile nella sala d'arte comunale "Lo Squero" e visitata da circa un migliaio di cittadini».

La nota così conclude: «La partecipazione popolare nell'ambito di una sostanziale adesione alla proposta di variante, ha portato un contributo mediante il suggerimento di alcune proposte integrative, che saranno ora vagliate dalla Giunta municipale e dal Consiglio. Dopo la presentazione ai capigruppo consiliari e alla Commissione edilizia comunale e l'ulteriore esposizione dell'assessore Bernè svolta il giorno 28.4.1976, la variante è ora all'esame del Consiglio comunale per la definitiva adozione».

AIUTI E APPELLI PER I TERREMOTATI

La presidenza delle «Generali» ha messo a disposizione dei sindaci di ciascuno dei tre Comuni maggiormente colpiti, nei quali la compagnia ha proprie agenzie principali, Gemona, San Daniele e Spilimbergo, la somma di lire 20 milioni per i soccorsi d'urgenza.

La Croce Rossa Italiana perdare un concreto aiuto alle popolazioni del Friuli rivolge un appello alla cittadinanza perché con generosità contribuisca ai necessari aiuti. Per ora la Croce Rossa accetta soltanto offerte in danaro a mezzo conto corrente postale 11/6834 (Soccorso Friulano) e con versamenti presso le sedi di piazza Sansovino 3, posto di soccorso di piazza Vittorio Veneto e pronto soccorso di Muggia.

La Giunta del comune di Muggia si è riunita d'urgenza con i capigruppo per discutere le modalità sulla raccolta di viveri da inviare alle popolazioni del Friuli. Fino a questo momento dalla popolazione muggesana sono stati raccolti 30 quintali di generi alimentari. La raccolta continua anche oggi presso il Comune dalle ore 8.30 alle 19 e se necessario, essa proseguirà anche domani, domenica, sempre presso il Comune.

L'Associazione degli artigiani, via Ghega 1, ha aperto presso la propria sede una sottoscrizione in favore della popolazione delle provincie di Udine e di Pordenone. Anche l'Associazione commercianti al dettaglio, aderenti all'Unione commercianti, per dare il proprio contributo alle popolazioni friulane ha aperto con 100 mila lire una sottoscrizione a cui invita i propri associati, ad aderire con generosità.

Tra le numerose iniziative di privati, ditte, negozi, tese ad alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dal terremoto della scorsa notte in Friuli, la ditta Godina ha raccolto tra tutti i dipendenti una somma in denaro e acquistati generi alimentari, medicinali e capi di vestiario, ha messo a disposizione un camion che è subito partito alla volta della zona colpita.

Il movimento d'opinione Civiltà Mitteleuropea si associa alla sottoscrizione per le popolazioni friulane invitando gli aderenti a versare le offerte direttamente al Piccolo od ai delegati di zona (per Trieste alla Libreria Parovel, Tergesteo). Gli importi ricevuti dai delegati del movimento saranno direttamente consegnati a don Placereani, di Montenars, per gli interventi di prima necessità.

La sezione del Corpo nazionale giovani esploratori italiani comunica che in segno di lutto per la catastrofe della Carnia Friuli le cerimonie del San Giorgio sono sospese. L'Associazione inoltre informa che è stata indetta una raccolta di fondi, coperte, indumenti e viveri non deperibili, anche con prelievo a domicilio, che saranno consegnati direttamente dagli scouts ai Comuni colpiti.

La raccolta si effettuerà tutti i giorni dalle 18 alle 20 nella sede di via Torrebianca, 30 — tel. 60230. Domani invece funzioneranno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 i seguenti centri di raccolta: via Torrebianca, 30; via Ciamician, 10; via Ferraris, 1; via Lussinpiccolo, 2.

EPOCA



PUBBLICA DA QUESTA SETTIMANA LE MEMORIE DI MUHAMMAD ALI



In esclusiva e in anteprima per l'Italia, Epoca pubblica in due puntate le memorie del grande campione di pugilato.
I servizi pubblicati da Epoca sono un estratto del volume "IL PIÙ GRANDE" che verrà presentato dall'Editore Mondadori in tutte le librerie a partire dal 18 di maggio.

"IL PIÙ GRANDE"
di Muhammad Ali
con Richard Durham
500 pagine - Lire 5000

Arnoldo Mondadori Editore

LE VACANZE SI FANNO SEMPRE PIU' COSTOSE!
PER VIAGGIARE ECONOMICAMENTE INSTALLATE

L'IMPIANTO A GAS

presso le ditte

A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6
Tel. 741946

AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10
Tel. 796456

INOLTRE SPECIFICHIAMO
CHE UN'EVENTUALE SUPER-TASSA
NON RIGUARDA IL G.P.L.
MA SOLO METANO E DIESEL

COMUNICATO

In considerazione della grave calamità che ha colpito il Friuli - Venezia Giulia

l'Assemblea Generale DESPAR

prevista per domenica 9 corr. in Lignano Sabbiadoro, deve ritenersi annullata.

Associazione Italiana Despar
Settore Friuli - Venezia Giulia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OMAGGIO IN TV

I 70 anni di Roberto Rossellini

Roma, 7

Omaggio a Roberto Rossellini. Maggio 1976: Roberto Rossellini ha 70 anni. Una vita piena, attiva, quella di un uomo intelligente, curioso, appassionato, di un grande regista, puntualmente scoperto in ritardo, ma che ha segnato il cinema italiano.

In questa occasione la Rai presenta un programma scritto e diretto da Nada Werba nel corso del quale due giovani, Alice e Marco, rivolgono al regista una serie di domande (lunedì 10 maggio - ore 17.40 - rete 1). E' attraverso queste domande che si scopre un profilo diverso di Rossellini. Da una parte si manifestano l'inquietudine e la curiosità dei due giovani interlocutori, dall'altro i rapporti di Rossellini con il mondo, e con se stesso. Il regista chiarisce le sue idee sul cinema e sull'uomo, sulla storia, spiega il senso della propria vita la sua ricerca della verità e della conoscenza.

Rossellini parla apertamente di «come» e «perché» ha fatto certi film, e delle ragioni della scelta del tema del prossimo: un film su Karl Marx. Per lui cristianesimo e marxismo sono «i due dati fondamentali della nostra civiltà, del nostro pensiero» ed è importante conoscerli a fondo.

Spiega i rapporti con i propri figli, e afferma che per lui «sono una finestra aperta sul mondo» e che «attraverso loro finisce per capire una quantità di cose, che altrimenti non potrebbe mai capire».

Dal dialogo fra Alice, Marco e Rossellini si profila un uomo aperto verso tutto e verso tutti, dagli interessi multipli: religione, storia, arte, economia, politica. Per lui la scuola, come è concepita oggi, è inutile. I temi sono tanti, dal tabù alla psicologia, a Freud, alla fede. Rossellini arriva alla autocritica ma si mostra sempre un uomo pieno di entusiasmo, di voglia di vivere per continuare il suo lavoro perché sente di avere «ancora tanto da dire e tanto da fare».

Per lui «la vita è be'lissima». E' il messaggio per i giovani da un «giovane di 70 anni».

Una novità di Ionesco a Torino

Torino, 7

Si intitola «Il quadro» una novità per l'Italia di Eugene Ionesco che, con la regia di Paolo Todisco, andrà in scena mercoledì 12 maggio al teatro «Carignano» nella interpretazione del gruppo «Città amica»: un centro culturale di studi e iniziative sociali piemontesi. Lo spettacolo rimarrà in scena a Torino tre giorni. Ad esso daranno vita attori, ballerini, mimi e allieve della scuola di danza di Bellahutter.

Parte integrante dello spettacolo saranno le elaborazioni pittoriche ideate da Elimma Civran. Hanno collaborato all'allestimento di questa novità di Ionesco il conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», il «Circolo amico della magia», una nota agenzia cinematografica, la sezione culturale del centro studi «Città amica».

Concorso Pablo Casals

Madrid, 7

Il commissariato generale per la musica del ministero dell'educazione spagnolo ha bandito un concorso internazionale, dotato di un milione e 450 mila pesetas di premi (circa 22 mila dollari) per commemorare il centenario della nascita del musicista catalano Pablo Casals.

Al concorso, che si dividerà in due settori, potranno partecipare i violoncellisti di ogni nazionalità e di qualsiasi età, e i compositori, pure di ogni nazionalità, ma di età inferiore ai 35 anni. *(Ansa)*

Al Nazionale

GRANDE SUCCESSO



«HAPPY END» NEGLI STUDI DI CINECITTA'

Nel carnevale di Venezia Casanova all'ultimo ciak

Fellini sta concludendo felicemente una delle vicende più travagliate della nostra produzione cinematografica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Ultime battute in grande stile, a Cinecittà per «Il Casanova» di Fellini giunto all'ultima settimana di lavorazione. Fino alle prime ore di questa mattina gli stabilimenti della Tuscolana hanno rivissuto gli antichi splendori dei tempi dei «kolossal» americani: in tutta Cinecittà c'era un brulicare di comparse (600 per l'esattezza) nei costumi più disparati: dame in parrucca, gondolieri, saltimbanchi, monache, maschere di ogni genere, nobili incipriati.

La scena da girare era quella di una grande festa di carnevale. Intorno alla piscina grande di Cinecittà lo scenografo Danilo Donati e l'architetto Giantito Burchiellaro hanno ricostruito una Venezia tra il reale e il fantastico: c'è il ponte di Rialto a grandezza naturale illuminato da mille fiammelle, c'è la Chiesa della Salute in costruzione e c'è un angolo del Palazzo ducale. Al centro della laguna la grande Polena (alta circa sette metri) costruita da carristi di Viareggio immersa nell'acqua. Al ciak partono i fuochi di artificio, le comparse cominciano a muoversi e la Polena (un enorme volto di donna) viene sollevata con una gru dall'acqua, ma per incidente voluto dalla sceneggiatura, ricade nella laguna tra le urla della folla.

Quanto può costare una scena del genere? E' un prezzo difficile da calcolare e nemmeno la produzione sa dare delle cifre precise. C'è chi parla di 200 milioni per la ricostruzione dell'ambiente e di 10 milioni per le comparse. Ma pare che nei limiti del possibile siano state fatte anche delle economie. Per esempio la grande tela su cui è stata dipinta la Chiesa della Salute è la stessa su cui fu disegnata, anni fa la sagoma del transatlantico «Rex» per «Amarcord». E la parte superiore della stessa chiesa, insieme ad uno sfondo di cupole e campanili, anziché essere ricostruita a grandezza naturale, è stata miniaturizzata su un vetro posto a qualche metro da una delle macchine da presa in posizione tale da combaciare con le scene reali. «L'effetto è ottimo — assicura l'architetto Burchiellaro — la chiesa viene fuori quasi come un fantasma».

Questa sera saranno girati ancora dei totali del carnevale, poi qualche dettaglio e finalmente il montaggio con le «pizze» perdute e recentemente ritrovate in circostanze rimaste ancora misteriose. Fellini si dichiara soddisfatto, conferma che il suo prossimo film sarà per Franco Rossellini e per la casa americana «Penthouse», ma non accenna minimamente al soggetto.

«Il Casanova» si avvia così alla conclusione dopo una delle vicende produttive più travagliate del nostro cinema. Il film fu ceduto nel '74 da De Laurentiis a Rizzoli, che rinunciò a sua volta all'impresa nel gennaio del '75 passando la mano a Grimaldi. Il primo ciak fu dato il 21 luglio scorso ma le riprese subirono un'interruzione a dicembre per divergenze tra Grimaldi e Fellini. Poi, la riconciliazione e la ripresa della lavorazione, il 23 marzo scorso.

A. C.

Un documentario su Gianni e Pinotto

Hollywood, 7

Un documentario sui popolari comici americani degli anni '50 Bud Abbott e Lou Costello (conosciuti in Italia come «Gianni e Pinotto») sarà prodotto dalla «Ziv International», una compagnia indipendente americana.

Il film diretto da Bob Williams e prodotto da I. Holender e M. J. Ruderian comprenderà sequenze di film dei due comici e brani delle loro numerose apparizioni televisive con documentari dell'epoca.

Il primo film di Gianni e Pinotto è del 1940 («One night in the Tropics») e l'ultimo del '56 («Dance with me Henry»). Complessivamente i due comici hanno girato insieme ventotto film. *(Ansa)*

Il festival della montagna

A Trento ritorno sull'Everest

Trento, 7

Due i film che hanno destato interesse ieri al festival cinematografico dei film di montagna e di esplorazione «Città di Trento»: quello presentato dalla Cina popolare e quello firmato dai giornalisti Aldo Gorfer, Mario Rigoni e dal fotoreporter Flavio Faganello.

La Cina popolare presente per la prima volta alla rassegna cinematografica di Trento ha proposto; «La nuova conquista della più alta vetta del mondo», un lungometraggio che documenta la conquista dell'Everest da parte dei cinesi, nel luglio del 1975. Il film, atteso con curiosità, ha soddisfatto per il ritmo incalzante e la struttura ben impostata.

«Gli eredi della solitudine è invece il film presentato da Mario Rigoni, Aldo Gorfer e Flavio Faganello, che prende lo spunto da un libro omonimo scritto da Aldo Gorfer, giornalista de «L'Adige» di Trento. La pellicola descrive la vita, i problemi, i disagi delle popolazioni del Tirolo del Sud, che tutt'oggi vivono nei masi in alta montagna, in un mondo difficile, antico, immune dalle rapide trasformazioni del mondo moderno.

Niente «Faust» Bene ammalato

Torino, 7

Le previste recite di «Faust-Marlowe-Burlesque», che nei prossimi giorni avrebbe dovuto debuttare a Torino nell'interpretazione di Carmelo Bene e Franco Branciaroli, non potranno aver luogo, Carmelo bene ha comunicato infatti che le sue condizioni di salute non gli consentono di proseguire l'attività che già aveva subito una interruzione dopo la «prima» romana dello scorso mese; i certificati medici degli specialisti che lo hanno in cura confermano tale sua impossibilità.

Attualmente si stanno prendendo contatti che consentano di dare al faust una degna sostituzione. *(Ansa)*

al FILODRAMMATICO

PROSSIMA APERTURA

CASA DI PIACERE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Stramilano, A-Z e Sceriffo story

«Lo sport» — In diretta da Edimburgo va in onda oggi, sulla Rete 2 alle 15.45, l'incontro di pallacanestro Jugoslavia - Italia. Seguirà, da Firenze una sintesi del giro di Toscana di ciclismo.

* * *

«Teatrino di città e dintorni: appunti su Milano» (Rete 1, ore 20.45) — Con Milano si conclude il breve ciclo dedicato ai teatri di Roma, Napoli e Milano. La puntata, di Gigi Lunari, si apre su piazza Cesare Beccaria che è un po' il centro simbolico della vita milanese: interpretando tipiche macchiette meneghine, interverranno Ombretta Colli e Giampiero Albertini (la prima un'edicolante e il secondo «la statua» di Cesare Beccaria); Giustino Durano, in un monologo del tranviere che ha la mania di considerare la vettura alla stregua di una macchina da corsa; Gianrico Tedeschi, che scherza sulla convulsa vita dell'operaio milanese; Memo Remigi, Nanni Svampa, Anna Melato interpreti, anch'essi, di canzoni ispirate alla vita popolare milanese. Alla puntata partecipano anche Valentina Cortese e suo figlio Jackie, Walter Valdi, Liliana Cosi e Franca Valeri che reciterà un monologo: «Professione milanese».

* * *

«A-Z: un fatto come e perché» (Rete 1, ore 21.55) — Va in onda come di consueto questo settimanale a cura di Massimo Olmi.

* * *

«C'è musica e musica» (Rete 2, ore 20.45) — Luciano Berio affronta stasera il problema dell'ascolto musicale. Che cosa può fare il mezzo televisivo per migliorare la conoscenza e la comprensione della musica? Questa puntata è un esperimento dinanzi a un pubblico di normali ascoltatori. Berio, con l'aiuto di un'orchestra, analizza l'«Eroica» di Beethoven, definita dal compositore «la migliore e la più cara». Fra interruzioni, commenti e riprese, l'analisi — limitata al primo movimento — sottolinea la qualità e la forza delle idee innovatrici del compositore via via che esse si delineano.

* * *

«Sceriffo a New York» (Rete 2, ore 21.35) — Lo sceriffo-cow boy stasera è alle prese con un'inchiesta che prende l'avvio da un'automobile rubata ad un certo Sweetwater. Animano l'inchiesta un giocatore di baseball ed un noto gangster attraverso sparatorie, uccisioni, inseguimenti. Ancora una volta lo sceriffo, guidato dal suo intuito, dalla sua esperienza umana farà centro in un poliziesco in cui gli elementi del western si intrecciano con quelli della vita di New York.

al FILODRAMMATICO

PROSSIMA APERTURA

CASA DI PIACERE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GRI (1.a ediz.); 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: La melarancia (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GRI (II) - Edicola del GRI; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GRI); 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12: GRI (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GRI (IV); 13.20: La corrida; 14: GRI (V); 14.05: Orazio; 15: GRI (VI); 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GRI (VII); 17.10: Ore 17 - Parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GRI Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Il geloso schernito (21: PRI (IX); 21.15: La Navarraise; 22.10: Conversazione; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GRI (X).

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino GR2); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Batto quattro; 11.30: Radiogiornale; 11.35: Programma musicale; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiornale; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain des Pres; 15.30: Radiogiornale - Bollettino del mare; 15.40: Pagine pianistiche; 16.30: Radiogiornale; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Kitsch (18.30: Notizie di Radiosera); 19.05: Detto inter nos; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologia; 10.10: La settimana di Weber; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pablo Casals; 11.45: La Clementina; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Parliamo di...; 17.05: Conversazione; 17.10: Le cantate di A. Scarlatti; 17.40: Concerto; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: La grande platea; 19: Giornale radio; 19.15: Festival di Berlino 1975; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.20: Approdo musicale; 22: Musiche barocche - (Sette arti); 22.30: Il senza titolo; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30 Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio; 15.10: Dialoghi sulla musica - proposte e incontri di Giulio Viozzi; 16.10: Cent'anni di poesia triestina - programma di Roberto Damiani e Claudio Grisancich - (19.a trasmissione); 16.25: La cortesele - note e commenti sulla cultura friulana di Ottorino Burelli, Manlio Michelutti, Alviero Negro; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.00: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso Frankie Moore; 11.30: Appuntamento con il maestro Cavallari; 11.45: Carosello; 12.00: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani - cantano i cori: Sergio Bonetto di Trieste, Zummellee di Mel, Aquilè di Basiliano, Luca Lucchesi di Motta di Livenza, Sot la Nape di Villa Santina, la Corale monfalconese Sant'Ambrogio e il coro Vasella Borgo Valsugana di Trento; 15: Vittorio Barghesi; 15.15: Il complesso Jimmy Rusca; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni: Stanka Kovacic, Joze Kobler, Alenka Pintaric e il gruppo Pepel in kri; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Weekend musicale - (20.30: Notiziario); 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giarnale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15.30: Telesport - calcio. Campionato jugoslavo. Kragujevac: Radnicki-Vardar; 19.30: L'angolino dei ragazzi «Ciao ragazzi» - programma musicale con il coro della scuola elementare di Pirano; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinque anni di Tv Capodistria; 21.30: «Coraggio amico», telefilm; 22.20: I generali della seconda guerra mondiale, documentario; 23.20: Piccolo concerto.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12.10: Tv Scuola; 13.40: Telesport: Calcio; 15.45: Telesport: pallacanestro; 17.20: Tv per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Il centenario della nascita dello scrittore jugoslavo Ivan Cankar; 19.30: Telegiornale; 20.20: Film; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: Tv Scuola; 13.40: Campionato di calcio: Radnicki-Vardar; 15.45: Edimburgo: torneo preolimpionico di pallacanestro: Jugoslavia-Italia; 17.25: Telegiornale; 17.45: Calendario-Tv; 17.55: Centenario della nascita di Ivan Cankar; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Gogot», film; 21.45: Festival di musica leggera; 22.55: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj» 3.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.45 «Roto 20», settimanale di cronache italiane.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Le storie di Ben».
17.00 «Le storie di Fizk e Flok».
LA TV DEI RAGAZZI
17.05 «Ciao amico ciao», presenta Cino Tortorella.
17.55 Le estrazioni del lotto.
18.00 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.10 Sette giorni al Parlamento.
18.35 «Prima che sia tutto finito», telefilm.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Teatrino di città e dintorni», appunti su Milano.
21.55 «A-Z: un fatto, come e perché».
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.45 Edimburgo: Incontro di basket Italia-Jugoslavia.
17.30 Firenze: Giro della Toscana di ciclismo.
18.00 Rubriche del TG2.
18.25 «Popconcerto».
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «C'è musica e musica», 7.a puntata.
21.35 «Sceriffo a New York», telefilm.
— TG2 - Stanotte.

ANNULLATO L'INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE
TESSERE E OMAGGI NON VALIDI
L'INTERO INCASSO DI OGGI DEVOLUTO AI TERREMOTATI

OGGI SABATO 8 ORE 15

DUE ECCEZIONALI AVVENIMENTI IPPICI ALL'IPPODROMO

INTERNAZIONALE AMAZZONI

CANADA — ITALIA — U.S.A.

TROFEO DI MAGGIO

EURJAPAN

OGGI : 2 batterie

DOMANI: Finale



DOMANI DOMENICA 9 ORE 15

scatta l'operazione

«RISPARMIOpiastrella»

migliori ceramiche

fino a esaurimento scorte le

A PREZZO DI FABBRICA!

dall'8 maggio al 19 giugno

negozio:

TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162

APERTO IL SABATO

QUESTA SERA ALLE 21. GRANDE INAUGURAZIONE:

Dancing „SOLEADO" (ex Cacium)

VIA COSTALUNGA, 113

Tutto per una serata migliore

DANZE TUTTE LE SERE CON IL COMPLESSO «I CARDINALI»

SPECIALITA' ALLA GRIGLIA

ATTRAZIONI

Per prenotazioni telefono 812203

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ISABELLE ADJANI

in un film di FRANÇOIS TRUFFAUT

ADELE H. UNA STORIA D'AMORE

AL MIGNON

OMAR SHARIF

KAREN BLACK

un ASSO nella Mia Manica

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE

Riedizione

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann.

PICCOLO TEATRO (GMT-ITC-CMI) via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45 repliche della commedia «In un coverceto di patina» di Dante Cuttin. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 19.30 in poi.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «I mostri di D. Risi, con U. Tognazzi e V. Gassman, capolavoro comico.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30 ult. 22: «La mia droga si chiama Julie» di Françoise Trufault. Amore, avventura e dramma in un incante, vole technicolor con Jean-Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Riedizione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il principe azzurro». Una favola interpretata da attori. **FENICE:** «La preda e l'avvoltoio». Un film western. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli, Arthur Kennedy e Thomas Milian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16 ultima 22: «Prossima apertura casa di piacere». Technicolor con J. Seberg, S. Casini. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Adele H. Una storia d'amore». Il folle, scatenato amore di una donna coraggiosa, intelligente, bellissima, raccontata dal grande François Truffaut. Protagonista Isabelle Adjani. Technicolor non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Un asso nella mia manica» con Omar Sharif e Karen Black. Technicolor. Un grande avvenimento cinematografico, una prima «eccezionale». E' per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20. 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (1.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Straordinaria attualità nell'atteso, esaltato e discusso film di F. Rosi: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura, Max von Sydow e Charles Vanel. E' un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor.

CAPITOL. 16. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Bluff» con A. Celentano e A. Quinn. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16, 18.45, ult. 21.45. Ancora oggi a richiesta «My fair Lady» il divertentissimo technicolor interpretato da A. Hepburn e R. Harrison. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. A grande richiesta: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16. Uno spettacolare technicolor: «Il vento e il leone» con S. Connery e C. Bergen. Per tutti.

al FILODRAMMATICO

PROSSIMA APERTURA

CASA DI PIACERE

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Steno con Pozzetto, Teo Teocoli, Romana Coluzzi: «Il padrone e l'operaio». Il più grande successo del 1976. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». Il capolavoro di L. Visconti con B. Lancaster, S. Mangano, Helmut Berger. V.m. 14 anni.

ALCIONE (796162). 15.30: James Bond di nuovo inazione: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro». Roger Moore e Britt Ekland in una grandiosa avventura. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Coffy». Bella, sensuale e spietata. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: Detective Harper: Acqua alla gola», con Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Technicolor per tutti.

IDEALE 16: Technicolor «Zanna Bianca alla riscossa». Henry Silva, Maurizio Merli e il cane Sacha. Successo!

RADIO. 16: «Kung Fu, l'arte di uccidere». Technicolor con Wang Yu. L'ultimo dei grandi film cinesi di karatè.

S. GIOVANNI. 18 ult. 21.30: «Spazio-1999» con Martin Landau, Barbara Bain. Technicolor. Dramma fantascientifico.

LUMIERE: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery e A. Celi. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Prigioniero della seconda strada», con Jack Lemmon, Anne Bancroft e Gene Saks. Technicolor. Commedia brillante.

VOLTA. 17: «Il bianco, il giallo, il nero». Con Giuliano Gemma, Thomas Milian, Eli Wallach. Un divertentissimo film. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».

DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La orca» con M. Piacido e R. Nichaus. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vallati. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Un giorno estremamente pericoloso» con E. Reynolds e C. Deneuve. Colori. V.m. 14 a.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Un film di W. Disney con A. Albert e R. Milland. Abbinato: «Paperino e il leone». Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Campo 7», con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Frau Marlene» con Philippe Noiret e Romy Schneider. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Luna di miele in tre» con Renato Pozzetto. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Tutti per uno, botte per tutti» con Timothy Brent e George Estmon. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Zanna Bianca alla riscossa», con Henry Silva. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Bersaglio di notte» con Sidney Poitier, Michael Caine, in technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Storie di lolite», con D. Arden e V. Vendell.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Tony Arzenta» con A. Delon, C. Gravina e R. Conte.

EDEN. 19.30 - 21.30: «Mayerling» con O. Shariff e C. Deneuve.

CERVIGNANO

NUOVO. «Telefoni bianchi».

RONCHI

RIO. «La parola di un fuorilegge ... è legge!».

EXCELSIOR. «Il colpo della Metropolitana».

PALMANOVA

ITALIA. «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra».

GARIBALDI. «L'ingenua».

CASARSA

ROMA. «Una sera c'incontrammo».

OGGI AL FENICE

GRANDE «PRIMA»

Vizio e corruzione hanno scatenato la violenza di una malavita tra le più spietate d'Italia

LA POLIZIA NON BASTA PIU'

MINO LOY E LUCIANO MARTINO PRESENTANO

MAURIZIO MERLI E ARTHUR KENNEDY



ROMA A MANO ARMATA

GIAMPIERO ALBERTINI • IVAN RASSIMOV • BIAGIO PELLIGRA • ALDO BARBERITO

STEFANO PATRIZI • LUCIANO PIGOZZI

CON MARIA ROSARIA OMAGGIO

E CON TOMAS MILIAN NEL RUOLO DE "IL CORSO" • UMBERTO LENZI

Vietato ai minori di 14 anni

Affluenza record

Al Ritz

UN FILM SPUDORATAMENTE DIVERTENTE



VIETATO MINORI 14 ANNI

All'Eden

UN FILM SCIAGURATO DALL'INIZIO ALLA FINE



E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795050.

BALLO LISCIO AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con la grande orchestra romagnola: «I LEONI DI ROMAGNA».

LA PIZZERIA 2000
Annuncia alla gentile clientela della nuova gestione con sala disponibile per qualsiasi tipo di rinfresco.

DANCING SOLEADO (ex Cacium)
Via Costalunga 113. Apertura oggi 8 maggio alla 21. Specialità alla griglia. Orchestra tutte le sere. Attrazioni. Saloni per rinfreschi. Per prenotazioni, tel. (040) 812203.

TAVERNELLA PINO
Via Brunner 1, tel. 793938. Nuova gestione. Saletta riservata banchetti sociali, cresime, comunioni. Specialità pesce.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» MUGGIA
Specialità pesce, crostacei, pesce alla griglia. Terrazza mare. Nuova gestione. Cerimonie, banchetti. Prenotazioni, tel. 271266.

PARK HOTEL OBELISCO - Opicina
Tel. 212666. Ristorante bar nuova gestione. Sale per banchetti e ricevimenti.

AL SUPERGRILL CARSO DUINO nuova gestione
Tel. 208339. Specialità carne e pesce alla griglia.

NIGHT PIM - POM GRADO
Su richiesta si conferma dott. Gechil, Silvie, Simone, Marilin, Marta - Silvana Ballo tutte le sere fino alle 4.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con gli OHM in un locale unico nel Friuli.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 7

Selettivi recuperi in chiusura con scambi non molto attivi.

La settimana operativa si è conclusa con una seduta dai contrasti pronunciati: a un'apertura caratterizzata da pochi scambi e da prezzi in assestamento, si è contrapposto un finale più vivace per il ricomparire di selettivi ordini di acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso. Gli acquisti hanno interessato quasi esclusivamente valori guida (Generali, Fiat e Pirelli SpA) mentre sul resto della ruota sono prevalsi i segni negativi.

Al listino, conclusosi come è abitudine da qualche tempo a questa parte poco dopo mezzogiorno, data la scarsa consistenza degli affari, flessioni pronunciate hanno accusato le Latina priv. (—7,9 p.c.), Milano priv. (—5,9 p.c.), Metalli (—5,7 p.c.), De Medici (—5,1 p.c.), Viscosa priv. (—4,2 p.c.), Olcese (—3 p. c.), Cantoni ed Eridania (—2,7 p.c.), Comit e Centrale (—2,4 p. c.), Gim (—2,3 p.c.), Lepetit e Magneti Marelli (—2,2 p.c.), Stet (—2,1 p.c.) e Falck (—2 p.c.).

Fra i titoli guida, le Montedison, Generali e Imm. Roma hanno acquisito frazionali migliorie, mentre le Fiat hanno guadagnato l'1,7 p.c. e le Viscosa l'1,3 per cento.

In recupero anche le Lanerossi (più 5 p.c.), Cir (più 3,5 p.c.), Riva (più 3 p.c.), Pierrel (più 2,2 p.c.) e Linificio (più 2,1 p.c.). Nel dopolistino richieste le Pierrel, C. Erba, Mediobanca, Bastogi e Imm. Roma.

Sul mercato obbligazionario, in frazionale assestamento i buoni del tesoro, cedenti i prestiti comunali e generalmente resistente il resto della quota.

L'indice «Mediobanca» è a 41,14 (— 0,17%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 725.000.000; Obblig. 1.929.000.000; Azioni 3.911.850.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170900, Generali 45300, Ras 73300, Anic 620, Liquigas 185, Liquigas priv. 153, Montedison (senza stampigliatura) 432,50, Montedison (con stampigliatura) 360, Montedison (1-1-1974) 362, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 41, Gerolimich 1985, Premuda 840, Sip 1173, Tripcovich 67750, Bastogi 915, Finmare 121, Finsider 233, Pirelli SpA 870, Sme 715, Stet 1360, Beni Stabili 3150, Generale Immobiliare 170, Fiat 1446, Fiat priv. 928, Dalmine 660, Italsider 324, Terni 260, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1366, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4220.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 6,29 punti salendo a quota 996,22. I titoli in rialzo hanno superato quelli in ribasso nella misura di 937 contro 483. Sono state scambiate 17.810.000 azioni contro 16.200.000 di ieri. Gli operatori affermano che il rialzo registrato dai titoli è stato susseguente alla notizia che il tasso di interesse dei fondi federali è stato riportato sotto il 5%. Gli operatori aggiungono inoltre che un'altra spinta è venuta dai dati sulla disoccupazione che sono rimasti stazionari nonostante fosse previsto un rialzo.

LONDRA

Titoli in ribasso nel corso di una seduta caratterizzata da scarsa attività negli scambi. Il volume delle trattazioni è, infatti, sceso al minimo annuo. In rialzo le banche di «Clearing». Migliorati i titoli auro-minerari del Sud Africa in seguito al rialzo registrato dal metallo. Quotazioni invariate nel reddito fisso: i titoli a breve scadenza sono aumentati di un quarto di punto al massimo, mentre per le scadenze medie i valori sono rimasti stabili; i titoli a lungo termine sono saliti di circa un ottavo di punto. Indice a 415,20 (meno 0,63 per cento).

ZURIGO. — Chiusure irregolari. Su 81 titoli trattati, 31 sono scesi, 27 hanno guadagnato e 23 sono restati invariati. Gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 207,2 (più 0,63 per cento).

FRANCOFORTE. — Intonazione negativa. Deboli i bancari, in ribasso elettrici, chimici e automobilistici. Contrastati i metalli. In diminuzione i titoli obbligazionari. Indice a 735,5 (più 0,30 per cento).

PARIGI. — Titoli in declino sul largo fronte. Nel settore estero, solo gli aureominerali hanno registrato dei progressi. Deboli statunitensi, tedeschi e petroliferi. Irregolari i titoli del rame. Indice a 97,90 (—1,51 p.c.).

BRUXELLES. — Contrastati i siderurgici, indeboliti tedeschi, olandesi e francesi. Migliorati gli aureominerari. Indice a 120,70 (più 0,20 p.c.).

AMSTERDAM. — Chiusure in ribasso, specie gli internazionali e i bancari. Stabili i trasporti. Generalmente indeboliti gli industriali. Indice a 97,80 (—1,12 per cento).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,78	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	127,91	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,96	—
Interfund	»	8,45	—
Interitalia	lire	8847	9120
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,03	7,45
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,68	10,51
Management	lire	6.079,90	—
Rominvest	doll.	9,16	10,22

Titoli azionari

TITOLI	6-5	7-5	TITOLI	6-5	7-5
Alimentari e agricole			Pan Electric	1918	1909
Alivar	1280	1280	Superpila	4990	5026
Bonifiche Ferraresi	5180	5180	Tecnomasio	173	176
Buton	4400	4400	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	819	820	Agricola	1740	1760
Eridania	2000	1945	Bastogi	921	906
Imm. Vittoria	7040	—	Centrale	7225	7050
Ind. Buitoni Perug.	2460	2501	Fin. Ernesto Breda	1680	1681
Motta	860	850	Finmare	121	121
Romana Zucchero	336.50	336,50	Finsider	235.50	233
Romana Zucch. pr.	381	381	Flaminia Nuova	878	880
Venchi Unica	272	276	Generalfin	1415	1415
Assicurative			Gim	2083	2036
Alleanza Assicuraz.	27490	27400	I.F.I.	1950	1914
Assicuratrice Ital.	170890	170850	I.F.I.L.	5090	5060
Ausonia	3735	3835	Invest	1927	1880
Bowring	802	800	Mittel	2424	2420
Comp. Ass. Milano	10910	10560	Part. Fin.	1505	1535
» » » pr.	5000	4701	Pirelli & C.	1432	1445
Comp. Latina	985	980	Pirelli S.p.A.	884	869,50
Comp. Latina priv.	707	651	Riva Finanziaria	3010	3100
Firs	3060	3055	Sarom	1300	1300
Generali	44900	45330	S.M.E.	729	715
Italia Assicuraz.	15850	16100	Stet	1389	1359
L'Abeille Italiana	13300	13300	Svil. Bon.	8245	8200
Fondiaria Incen.	7200	7090	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	26400	26200	Aedes	1648	1635
R.A.S.	73700	73350	Beni Imm. Italia	439	441
S.A.I.	7250	7295	Beni Imm. Italia pr.	326	326
Toro Assicuraz.	14150	14500	Beni Stabili	3175	3149
Toro Assicuraz. pr	5680	5599	Certosa	8030	8020
Bancarie			Coge	1170	1135
Banca Comm. Ital.	16550	16150	Condotte d'Acqua	541	543
Banco di Roma	14000	14090	De Angeli Frua	5090	5080
Banco Lariano	10499	10440	Finrex	7010	7110
Credito Italiano	1915	1915	Gen. Immobil.	171	171
Cred. Varesino	7940	7800	Iniziativa Edilizia	3328	3310
Interbanca priv.	12599	12620	Isvim	4895	4885
Mediobanca	69000	69150	La Milano Centrale	24000	23990
Cartarie - Editoriali			Risanamento	5250	5200
Binda	2705	2711	Sifa	625	—
Burgo	9110	9100	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	3990	3980	FIAT	1421	1446
De Medici	526	499	FIAT priv.	928	928
Donzelli	1005	1005	Franco Tosi	11010	11100
Mondadori priv.	1060	1045	Gilardini	3160	3150
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	66.50	66
Cementir	2060	2060	Olivetti	1000	981
Cer. Ponzi	1100	1098	Olivetti priv.	901	878
Eternit	1051	1051	Westinghouse	2010	2045
Eternit priv.	1636	1636	Worthington	1800	1805
Italcementi	18860	18930	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	226	226	Broggi Izar	980	980
UNICEM	4100	4090	Dalmine	671	665
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Falck	5100	5050
A.N.I.C.	620	620	Falck priv.	3810	3810
Brioschi	23700	23650	Ilssa Viola	1100	1100
Caffaro	234	236,50	Italsider	329.75	324
Carlo Erba	2350	2306	Magona	1230	1225
Carlo Erba priv.	871	885	Pertusola	3050	3015
Italgas	456	455	SMI	2122	2140
Lepetit	10180	9950	Terni	265	260
Lepetit priv.	10130	10120	Trafilerie	710	730
Liquigas	186.75	185	**Tessili**		
Liquigas priv.	154	153	Centenari e Zinelli	99	98
Mira Lanza	30400	29900	Cantoni	5530	5430
Montedison	429.50	433	Cucirini	4050	4015
Montedison 74	358	360	Cascami Seta	4140	4149
Montegemina	358	—	Fisac	1770	1774
Napoletana Gas	625	630	Lanerossi	620	651
Perlier	642	641	Linif. e Canapif.	480	490
Petrolifera Italiana	840	860	Marzotto priv.	1100	1100
Pierrel	616	630	Montefibre	54.75	55
Rumianca	1950	1930	Montefibre priv.	60	60
Saffa	5300	5295	Olcese Veneziano	51.37	50
Siossigeno	7100	7315	Rotondi	123900	123400
Commercio			Scotti	1329	1326
La Rinascente	57.75	56,75	Snia Viscosa	1384	1366
La Rinascente priv.	42.50	41,50	Snia Viscosa priv.	680	651
Silos di Genova	2290	2260	Tilane	488	500
Standa	3540	3550	Unione Manifatture	14900	15000
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	300	300	Acqua Marcia	4041	4035
Ausiliare	3460	3480	Acqu. De Ferrari	1960	1945
Aut. Torino - Milano	1419	1420	Acque Potabili	610	606
Italcable	2510	2510	Calz. di Varese	4130	4130
NAI	2370	2360	C.I.G.A.	2580	2600
Nord Milano	1360	1370	C.I.R.	5020	5200
S.I.P.	1163	1173	Pacchetti	69.75	68
Elettrotecniche			Rejna	2200	2200
Magneti Marelli pr.	455	445	Smeriglio	13.12	12,25
Marelli E.	397.50	393	Terme Acqui	680	678
			Trenno	4245	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-5	TITOLI	7-5
Rendita 5%	96.60	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Prest. Red. '34 3,50%	—.—	» » Montec. 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	84.50	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	74.50
Redim. Trieste 5%	91.70	» Ind. ss. C. 7%	75.—
Rif. Fondiaria 5%	92.—	» Ind. ss D. 7%	72.60
Redimibile '54 5%	90.30	» Ind. ss. E. 7%	75.—
Edil. Scol. '67 5,50%	91.90	» Ind. ss. F. 7%	72.20
» » '68 5,50%	82.60	Isveimer IV 5,50%	97.30
» » '69 5,50%	81.75	» V 5,50%	94.50
» » '70 6%	83.50	» VI 5,50%	92.75
» » '71 6%	82.10	» VII 5,50%	89.70
Cert. Cr. Tes. '76 5%	101.—	» VIII 5,50%	88.15
» » » '76 5,50%	100.—	» IX 6%	86.55
» » » '77 5%	100.—	» X 6%	84.20
» » » '77 5,50%	101.—	» XI 6%	80.65
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	79.30
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	75.70
B.T. 1977 5%	95.60	» XIV 6%	76.60
» 1978 5%	88.55	» XV 6%	75.90
» 1979 5,50%	88.80	» XVI 6%	75.—
» 1980 5,50%	84.20	» XVII 7%	75.40
» pol. '78 7%	—.—	» XVIII 7%	73.10
» » '79 9%	—.—	» XIX 7%	72.25
» » '79 9%	—.—	» XX 7%	71.25
Am. FF.SS. 67/87 6%	72.50	Enel 1965 II 6%	72.40
» » 68/88 6%	71.—	» 1966 I 6%	70.70
» » 70/80 6%	73.—	» 1966 II 6%	69.80
» 71/86 7%	79.60	» 1967 6%	70.—
IMI XX 6%	98.—	» 1968 I 6%	67.40
» XXII 5%	91.60	» 1968 II 6%	67.20
» XXIII 5%	80.75	» 1969 I 6%	66.70
» XXIV 5,50%	76.50	» 1969 II 6%	66.95
» XXV 6%	77.40	» 1970 7%	77.10
» XXVI 6%	68.75	» 1971 7%	75.90
» XXVII 6%	68.30	» 1972/87 7%	72.75
» XXVIII 7%	71.75	» 1972/92 7%	68.90
» XXIX 7%	71.90	» 1973/93 7%	68.80
» XXXI 7%	87.40	» 1974 Ind. 8%	—.—
» XXXII 7%	81.70	» 1975 10%	—.—
» XXXIII 7%	—.—	» 1975 II 10%	—.—
» XXXIII opt. 7%	71.20	» 1974 9%	—.—
» XXXV 7%	—.—	» 1975 9%	—.—
» XXXV 7%	—.—	» Europa 6%	86.50
» XXXVII 7%	—.—	E.N.I. '58 vent. 6%	91.70
» XXXVIII 7%	—.—	» '64 6%	98.50
» XXXIX 7%	—.—	» '66 II 6%	86.10
» XL 7%	—.—	» '66 6%	83.80
» XLI 8%	—.—	» Gela 5,50%	88.10
» XLII 8%	—.—	» sud '59 6%	97.80
» XLIII 8%	—.—	» '60 5,50%	93.50
» XLIV 8%	—.—	» '61 5,50%	91.20
» XLV 8%	—.—	» IV 5,50%	85.20
» serie sp. 6,30%	—.—	» V 5,50%	86.50
» XLVIII 10%	—.—	» VI 5,50%	84.10
» L 10%	—.—	» VII 5,50%	91.50
» Interfund 9%	—.—	» VIII 5,50%	93.20
Cons. Op. Pubbl. 5%	59,80	» IX 6%	89.20
» » » 5,50%	60.—	I.R.I. '67/77 6%	97.05
» » » 6%	60,85	» '68/78 6%	90.30
» » » 7%	66.20	» '69/79 5,50%	88.—
COP ss. I 5%	73.50	» '60/80 5,50%	81.65
» ss. II 6%	70.70	» '61/86 5,50%	69.30
» ss. III 6%	70.90	» '63/83 5,50%	75.70
» ANAS '65 6%	61.50	» '64/82 6%	77.40
» ANAS '72 7%	68.20	» '65/83 6%	75.80
» Dotaz. I 6%	73.—	» Alfa R. 7%	69.20
» Dotaz II 6%	73.—	» Elett. opt. 5,50%	96.10
» Int. St. 1 6%	70.10	Autostr. C.C. '63 5,50%	61.10
» Int. St. 2 6%	70.70	» C C '65 6%	73.10
» Int. St. 3 6%	70.90	» C.C. '67 6%	68.20
» Int. St. I 7%	73.—	» C.C. '68 I 6%	67.70
» Int. St. 4 6%	69.—	» C.C. '68 II 6%	69.60
» Int. St. II 7%	73.—	» C.C. '69 6%	67.70
» Int. St. III 7%	72.30	» C.C. '71 7%	74.70
» Int. St. IV 7%	72.—	» C.C '72 7%	71.75
Ferrovie 1959 5,50%	90.10	B. Sic. OP. ex 5% 6%	95.—
» » 1960 5%	82.95	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » 1961 5%	81.40	Cred. Fondiario 5%	80.—
» » 1965 I 6%	74.10	Cred. Fond. conv. 6%	68.90
» » 1965 II 6%	75.50	Cred. Fond. 1985 6%	86.70
» » 1966 I 6%	73.80	» » 1986 6%	86.—
» » 1966 II 6%	73.80	» » 1987 6%	87.—
» » 1969 I 6%	69.70	» » 1990 6%	74.30
» » 1971 7%	72.90	» » 1991 8%	74.70
» » 1972 7%	72.50	» » 1992 6%	73.—
» » 1972 III 7%	71.50	» » 1995 6%	73.30
Pubbl. Ut. 5,50%	84.50	» » 1996 6%	74.40
» » Vent. 6%	68.50	» » 1997 6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	6¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6¼%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6.5/ %	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESCLUSO DAI TECNICI UN NUOVO AUMENTO DEL COSTO DEL DENARO

NON AVRÀ EFFETTO SUI TASSI IL DEPOSITO PER LE ESPORTAZIONI

Restano tuttavia da risolvere alcuni problemi relativi agli oneri bancari Commenti positivi dei coltivatori diretti - Preoccupazione in Germania Ovest

Roma, 7

Scarsi effetti sui tassi d'interesse bancari dovrebbero derivare dai recenti provvedimenti che impongono un deposito infruttifero pari al 50 per cento del valore delle esportazioni: a quanto affermano ambienti bancari — e l'indicazione ha ricevuto conferma da fonti ufficiose — l'istituto d'emissione provvederà a evitare che il rastrellamento di liquidità derivante dal provvedimento (valutato in 3750 miliardi di lire, e in 4000 miliardi se si comprendono i servizi, il turismo, ecc.) possa provocare un rialzo del costo del denaro. Un effetto del genere — a quanto si fa notare — rendendo ancora più oneroso l'accesso al credito da parte delle imprese, sarebbe per l'economia italiana quasi altrettanto esiziale che un'incontrollata erosione del corso di cambio della lira.

Al riguardo fonti bancarie osservano che altri problemi restano tuttavia da risolvere: le banche — ha dichiarato un osservatore — non intendono assumersi in proprio l'onere, dal punto di vista della liquidità, di erogare crediti a fronte della necessità di costituire il deposito infruttifero: ciò significa che finanziamenti appositi per consentire le esportazioni saranno rari, e che il deposito dovrà essere finanziato attraverso le linee di credito già aperte e non interamente utilizzate dalle imprese.

Neanche questo aspetto della questione sembra però tale da creare problemi: la liquidità del sistema bancario è infatti attualmente — a detta degli esperti — fin troppo abbondante; lo dimostra fra l'altro il ridimensionamento registrato dai tassi d'interesse attivi negli ultimi quaranta giorni.

Il provvedimento è stato considerato positivamente dalla Confederazione dei coltivatori diretti. «La tecnica del provvedimento tende da un lato a contenere le importazioni anche di carattere agricolo. Il provvedimento esclude però il grano, tenuto conto della necessità di approvvigionare regolarmente il mercato nel periodo di saldatura del nuovo raccolto. La difesa della lira, d'altra parte, ha per risultato pratico il contenimento delle spese relative alle importazioni alimentari. Dalle diverse misure adottate, le imprese agricole, trarranno fiducia per effettuare investimenti sempre che il volume del credito destinato all'agricoltura non venga sacrificato».

A Francoforte però l'associazione tedesca delle fabbriche di macchinari sostiene che i limiti sulle importazioni fissati dall'Italia in questi giorni porteranno a una ulteriore contrazione delle già declinanti vendite di macchinari in Italia, che per la Germania rappresenta un mercato importante. Pur manifestando una «certa comprensione» per quei provvedimenti, l'associazione dichiara che essi rappresentano tuttavia «un nuovo indebolimento del trattato della Comunità europea». L'associazione manifesta un particolare disappunto per la clausola relativa al deposito sulle importazioni, che colpisce anche i contratti già firmati.

(Italia)

RIGUADAGNA TERRENO LA LIRA

Più del 2,5 p. c. rispetto al dollaro

Il cambio della moneta italiana tornato sui livelli dell'8 aprile scorso

Roma, 7

La lira chiude la settimana in forte ripresa, propiziata dai provvedimenti valutari (il deposito cautelativo sull'import, in particolare). Il dollaro, che avant'ieri, che fu la giornata più nera per la nostra moneta, era a 916 lire, è sceso oggi a 866,80 nel «fixing» ufficiale e successivamente ha chiuso a 858-859; il guadagno della nostra moneta si può calcolare in oltre il 2,5 per cento.

La lira ha pertanto recuperato sul dollaro 49,20 lire rispetto ad avant'ieri e oltre 30 lire rispetto alla fine della settimana scorsa, nei confronti della quale ha conseguito recuperi sensibili su tutte le valute.

La rimonta odierna ha visto accentuarsi il ridimensionamento anche del franco svizzero, che è sceso a 349,05 contro 359,77 di ieri, del franco francese sceso a sua volta a 185,10 contro 190,185, del marco diminuito a 341,05 contro 351,085 e della sterlina la cui quotazione è stata 1579,875 contro 1623,75 di ieri.

Il mercato ha avuto un andamento abbastanza normale, certamente privo di quel nervosismo che lo aveva caratterizzato ieri, ma tuttavia ancora sotto lo stordimento che lo aveva investito in seguito ai provvedimenti valutari dell'altra sera.

I cambisti danno per certo che il nuovo provvedimento, atteso per questa sera, e che fa obbligo agli esportatori di avere finanziamenti in valuta dalle banche, raffredderà ulteriormente l'arroventamento che si era impadronito della lira e ne aveva esasperato gli andamenti negativi sul mercato valutario.

La presenza della Banca d'Italia è stata «soprattutto di vigilanza», a detta degli operatori, i quali ne hanno giudicato gli interventi «tempestivi ma di margine». Il mercato, del resto, è apparso abbastanza autosufficiente. *(Italia)*

Tubi «Italsider» esposti in USA

Genova, 7

I tubi saldati di grande diametro sono presentati dalla «Italsider» a Houston (negli Stati Uniti) nel corso della «Offshore tecnology conference», la massima manifestazione fieristica mondiale interessante il settore petrolifero.

L'«Italsider» ha vasta gamma ticolare rilievo la vasta gamma dimensionale dei suoi tubi di acciaio, esponendo tra l'altro uno spezzone di tubo a saldatura elicoidale del diametro di due metri e mezzo ed uno di grande trave saldata utilizzata per la costruzione di piattaforme marittime.

La produzione dei tubificî del del IV Centro siderurgico «Italsider» è conosciuta dai costruttori di oleodotti e metanodotti per la sua elevata qualità, per il cui controllo gli impianti di Taranto sono stati sempre alla avanguardia.

I quattro tubificî del Centro siderurgico «Italsider» di Taranto hanno prodotto dalla loro entrata in esercizio oltre sei milioni di tonnellate di tubi saldati di grande diametro.

Novità siderurgica alla «Breda»

Milano, 7

Un nuovo impianto, unico nel suo genere al mondo per la rilevazione dei difetti dei semilavorati in acciaio speciale, è entrato oggi in funzione alla «Breda» siderurgica del Gruppo «Egam».

«Si tratta — informa un comunicato — di una modernissima macchina (Forster), altamente automatizzata, che è in grado di ispezionare completamente la superficie del laminato, compresi gli spigoli, rilevarne i difetti e, con spruzzatori di vernice, di segnalarne la posizione, la profondità. Il laminato così marcato viene poi inviato alle mole per l'eliminazione completa dei difetti. La sensibilità della macchina è tale da segnalare difetti di 0,3 millimetri su laminati quadri fino a 200 millimetri di lato.

«Il nuovo reparto di preparazione e finitura superficiale dei prodotti destinati alla vendita o alle lavorazioni ulteriori ai treni di rilaminazione dello stabilimento — conclude il comunicato — è entrato in funzione nel 1974 e rientra nel quadro di potenziamento delle produzioni di acciai speciali della "Breda" siderurgica. Esso s'inserisce nel complesso di una linea produttiva specializzata per acciai di alto affidamento qualitativo ed è in grado di smaltire una produzione di oltre 330 mila tonnellate l'anno». *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	349,05	340,—	341,05
Fiorino olandese	321,16	320,—	321,87
Franco belga	22,24	21,75	22,27
Corona danese	143,29	140,—	143,42
Corona norvegese	158,—	155,—	158,47
Corona svedese	196,90	193,—	197,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	866,70	865,—	866,80
Dollaro canadese	882,70	879,—	883,25
Peseta spagnola	12,81	12,75	12,82
Escudo portoghese	29,—	23,—	29,04
Scellino austriaco	47,60	47,50	47,66
Franco svizzero	348,75	348,—	349,05
Franco francese	184,75	184,25	185,10
Yen nipponico	2,89	2,75	2,89
Lira sterlina	1579,75	1580	1579,87
Dracma greca	—	24,—	—
Dinaro jugoslavo	—	45,—	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,25 per cento rispetto alle altre valute contro il 37,98 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 32,97 per cento (34,71); rispetto alle valute della CEE è del 39,31 per cento (41,48).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43360-46500, Sterlina (nc) 47500 - 49500, marengo sv. 41000-44000, oro n.q., argento n.q., platino 4810.

LA SETTIMANA IN BORSA

GRADUALI MIGLIORAMENTI

TITOLI	chius. 30.4	chius. 7.5	%
Generali	43.950	45.330	+ 3,1
RAS	72.950	73.350	+ 0,5
Assicuratrice	169.800	170.350	+ 0,6
Mediobanca	67.500	69.150	+ 2,4
ANIC	615	620	+ 0,8
Montedison	417,50	433	+ 3,7
Bastogi	918	915	— 0,3
Finsider	233	233	—
Centrale	7.110	7.050	— 0,8
Pirelli S.p.A.	825	869,50	+ 5,4
Beni Stabili	3.120	3.149	+ 0,9
Immobiliare Roma	166	170	+ 2,4
FIAT	1.367	1.446	+ 5,7
Olivetti	1.004	981	— 2,3
SIFA	606	622	+ 2,6
Viscosa	1.311	1.366	+ 4,2
Italcementi	19.150	18.930	— 1,1
Rinascente	57,50	56,75	— 1,3

La Borsa è praticamente costretta nelle bardature consentite dalle nuove disposizioni operative e si muove quasi soltanto in funzione delle esigenze tecniche. Lo scoperto è al lavoro per assicurarsi i titoli di cui abbisogna e le sua presenza è abbastanza costante. Tuttavia il lavoro viene condotto con molta oculatezza nell'ovvio assunto di limitare la reazione dei prezzi.

Lunedì, l'avvio dell'ottava è stato caratterizzato ancora dalle perplessità emerse già il precedente venerdì e la quota ha perduto qualcosa, poi la ricordata presenza della componente tecnica ha cominciato a farsi sentire di nuovo ed i prezzi hanno beneficiato di graduali miglioramenti. Da un giorno all'altro, tra martedì e giovedì la quota ha guadagnato così attorno il 2 per cento che è andato a neutralizzare lo scarto registrato lunedì ed a costituire ancora un modesto margine netto. Nell'ottava infatti, la quota ha incasellato in media l'uno per cento o poco meno.

La cronaca puntualizza, naturalmente, singoli momenti tecnici ma non configura una tendenza, considerato che l'attività, come detto, è in funzione di un particolare momento tecnico che va forzatamente rispettato. Si calcola che almeno il 75 per cento degli scambi è originato da tali esigenze. Di tendenza non si può parlare, né è agevole fare illazioni perché gli operatori si muovono su spinte contingenti e sono troppi i momenti di perplessità perché si possa pensare alla configurazione di un qualche ordine di programmi di un certo respiro. Al momento, la ricerca di titoli consente ancora un certo volume di scambi. Quando tali necessità saranno state esaurite si vedrà se la Borsa vorrà e potrà esprimere qualcosa di nuovo.

Le vicende della settimana non hanno registrato spunti particolari. Merita però comunque segnalare l'accentuata ricerca di titoli delle Generali che chiudono l'ottava con un margine di oltre il 3 per cento. Le motivazioni non sono chiare; si pensa che ci sia un certo rastrellamento da parte di mani che vorrebbero aumentare la propria presenza nel capitale della Società, ma altri preferiscono imputare il particolare movimento a semplici spinte tecniche da parte di posizioni scoperte. Notevole anche il comportamento delle Fiat che nella settimana hanno acquisito attorno il 5,7 per cento, delle Pirelli S.p.A. con un +5,4 per cento e delle Viscosa con un +4,2 per cento.

Alfredo Nemez

UN PROBLEMA DI FONDO MESSO IN EVIDENZA DALLA «CONFEDILIZIA»

Si costruiscono poche abitazioni a condizioni accettabili dal ceto medio

Diffidenza del risparmio privato e insufficienza dell'intervento governativo

Roma, 7

«La disciplina organica delle locazioni non può prescindere da due fatti essenziali quali l'esercizio normale del diritto di proprietà e la giusta remunerazione al capitale costituito dagli immobili, qualunque sia la situazione economica dell'inquilino. Se questi fatti non saranno tenuti in considerazione, il risparmio privato rifiuterà di affluire al mercato immobiliare, costringendo lo stato a intervenire in misura sempre più rilevante nel settore, a tutto scapito degli altri compiti prioritari che gli sono propri».

Così ha affermato, nel corso della sua relazione, il prof. Gianfilippo Delli Santi, aprendo oggi a Roma l'assemblea generale 1976 della Confederazione italiana della proprietà edilizia («Confedilizia»). All'assemblea, oltre ai rappresentanti delle 93 associazioni locali, costituenti la «Confedilizia», e oltre a numerosi parlamentari, è intervenuto il ministro per i lavori pubblici, on. Gullotti.

L'ormai drammatica situazione che investe il problema della disponibilità di appartamenti a uso abitazione è stata fotografata da Delli Santi con gli ultimi dati forniti dall'«Istat»: nel 1975 gli appartamenti costruiti sono ammontati a 27.763 a fronte di un'esigenza valutata in 63.989 unità. Nell'ultimo quadriennio, 1972-75, sono stati costruiti 133.517 appartamenti contro un fabbisogno valutato intorno alle 290.648 unità, con un deficit, quindi, di 157 mila 131 alloggi. «Ne consegue — ha affermato il presidente della Confedilizia — che discutere o decidere solo sulla regolamentazione delle locazioni della "Confedilizia" — che discutere o decidere solo sulla regolamentazione delle locazioni vuol significare nascondersi dinanzi al vero problema: quelli del ceto medio.

*«La produzione edilizia nei paesi della CEE — ha ricordato Delli Santi — si è aggirata, nel quinquennio 1969-1973, sui 10 nuovi alloggi ogni mille abitanti nei Paesi Bassi, in Francia, in Germania e in Danimarca, tra i 7 e i 6 alloggi ogni mille abitanti in Irlanda, Lussemburgo, Gran Bretagna e Belgio, ed è stata nella media di 5 alloggi in Italia, con una netta tendenza al ribasso nel '72 (4,8), nel '73 (4,2) e nel '74. Ciò a

Manca ormai una sola settimana al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1975. Entro il 15 maggio, infatti, tutti i contribuenti tenuti a questo obbligo dovranno aver versato l'imposta sui redditi del 1975 agli istituti di credito autorizzati ed aver presentato la dichiarazione con allegata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

COME SI PRESENTA LA DICHIARAZIONE.

La dichiarazione va presentata all'Ufficio delle imposte nel cui distretto ha il domicilio fiscale il contribuente (normalmente coincidente con la residenza anagrafica).
Il Ministero delle Finanze ricorda in proposito che la moglie non legalmente ed effettivamente separata, qualora possieda redditi, è da quest'anno obbligata con il marito a sottoscrivere un'unica dichiarazione dei redditi. Quando la moglie abbia la residenza anagrafica in luogo diverso da quella del marito, la dichiarazione, compilata e sottoscritta da entrambi i coniugi, dovrà essere presentata all'Ufficio del domicilio fiscale del marito.
La dichiarazione può essere inoltre presentata all'Ufficio del comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale od essere trasmessa per posta, a mezzo raccomandata, all'Ufficio distrettuale delle Imposte. In entrambi questi ultimi casi la consegna all'Ufficio comunale o postale deve avvenire entro il 15 maggio.

ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE.

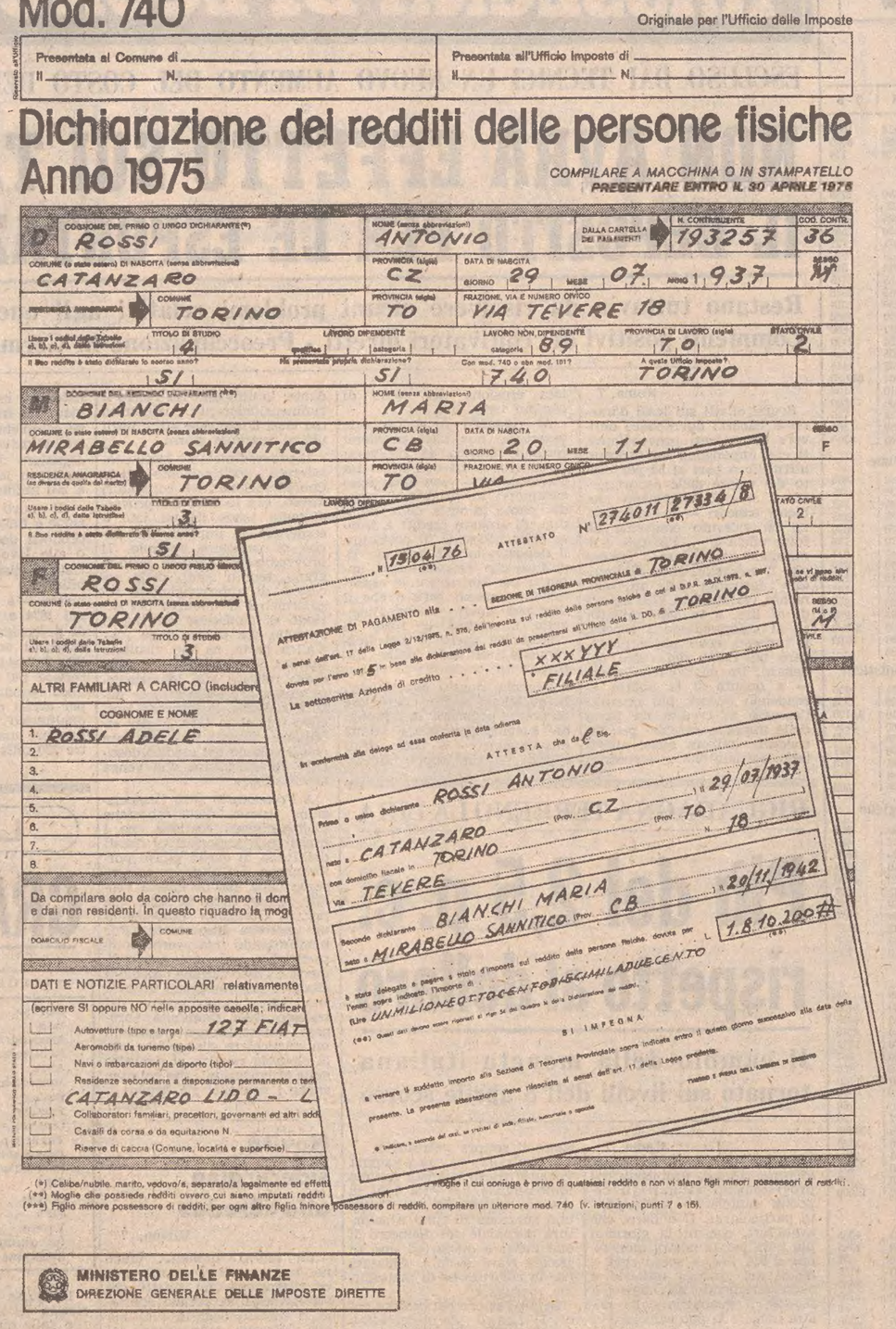
Il fondamentale allegato alla dichiarazione dei redditi è quello relativo all'avvenuta autotassazione: si tratta dell'attestato di versamento che le banche rilasciano in due copie, una delle quali deve essere allegata alla dichiarazione. Il versamento dell'imposta può essere eseguito presso una qualsiasi delle banche abilitate a riceverlo (che sono la quasi totalità) anche se si tratti di istituti bancari con sede in località diversa da quella di residenza del contribuente.
Sono inoltre da allegare alla dichiarazione gli originali dei certificati dei sostituti di imposta (il più comune è il **mod. 101** comprovante le retribuzioni e pensioni percepite nel 1975 e le relative ritenute alla fonte) e, in originale o in fotocopia, i documenti comprovanti le spese per gli oneri personali ammessi in deduzione dal reddito complessivo.

CUMULO DEI REDDITI.

Comunemente si parla di cumulo dei redditi a proposito del concorso dei redditi del marito con quelli della moglie. In questo senso il cumulo dei redditi è rilevante, ai fini di un'unica tassazione dei redditi del marito sommati a quelli della moglie, quando in totale essi superano L. 7.000.000 (reddito complessivo lordo di cui al rigo 30 del quadro **N** del **mod. 740**).
Ma il cumulo si applica anche quando ai redditi di uno o di entrambi i genitori si aggiungono quelli dei figli minori, sempreché l'ammontare complessivo dei redditi superi L. 7.000.000.
Ciò vale anche per i lavoratori dipendenti, che saranno soggetti al cumulo solo quando il loro reddito lordo sommato a quelli della moglie e dei figli minori conviventi superi L. 7.000.000. Se invece non viene superata tale cifra, il marito, la moglie ed i figli minori si potranno limitare ad inviare ciascuno il proprio **mod. 101**, qualora a comporre le entrate familiari vi siano esclusivamente redditi da lavoro dipendente. Se al contrario vi concorrano redditi diversi dovrà esser fatta la dichiarazione, ma senza applicare il cumulo.
La dichiarazione dovrà essere comunque fatta quando nel 1975 siano stati percepiti arretrati di retribuzione o liquidazione di fine rapporto. L'imposta riguardante questi ultimi redditi non dovrà però essere autoliquidata: provvederanno gli uffici ad iscriverla a ruolo, ovviamente senza applicare le penali previste per la mancata autotassazione.

LE SANZIONI.

Con l'approssimarsi della scadenza del termine per la dichiarazione è utile sottolineare che la mancata presentazione della dichiarazione, come la sua non veritiera compilazione, è sanzionata autonomamente rispetto alla mancata o insufficiente autotassazione, che comporta una maggiorazione dell'imposta dovuta del 15 % a titolo di sopratassa e del 12 % annuo a titolo di interessi, che matureranno dal 16 maggio 1976 fino alla data del pagamento.
Chi omette di presentare la dichiarazione è soggetto ad una pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e per una somma in ogni caso non inferiore a L. 50.000.
Chi non comprende tutti i redditi è soggetto a uguale pena pecuniaria per le imposte dovute in relazione ai redditi non dichiarati. Nei casi di dichiarazione infedele, quando cioè il reddito dichiarato è inferiore a quello definitivamente accertato per oltre un quarto, è applicata la pena pecuniaria da una a due volte la maggiore imposta dovuta.
Nelle specifiche più gravi ipotesi di omissione, incompletezza o infedeltà della dichiarazione, in aggiunta alla pena pecuniaria sono previste sanzioni penali che vanno dalla multa all'arresto o alla reclusione, oltre a sanzioni accessorie, quale, ad esempio, la sospensione dall'esercizio della professione per un periodo non inferiore a un mese.


Mod. 740

Originale per l'Ufficio delle Imposte

Presentata al Comune di ... Il ... N. ...

Presentata all'Ufficio Imposte di ... Il ... N. ...

Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche
Anno 1975

COMPILARE A MACCHINA O IN STAMPATELLO
PRESENTARE ENTRO IL 30 APRILE 1976

D — COGNOME DEL PRIMO O UNICO DICHIARANTE (*): ROSSI — NOME (senza abbreviazioni): ANTONIO — DALLA CARTELLA DEI PAGAMENTI — N. CONTRIBUENTE: 193257 — COD. CONTR.: 36
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA (senza abbreviazioni): CATANZARO — PROVINCIA (sigla): CZ — DATA DI NASCITA: GIORNO 29 MESE 07 ANNO 1937 — SESSO: M
RESIDENZA ANAGRAFICA — COMUNE: TORINO — PROVINCIA (sigla): TO — FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO: VIA TEVERE 18
Usare i codici della Tabella ... — TITOLO DI STUDIO: 4 — LAVORO DIPENDENTE: qualifica ... categoria ... — LAVORO NON DIPENDENTE: categoria 8.9 — PROVINCIA DI LAVORO (sigla): TO — STATO CIVILE: 2
Il suo reddito è stato dichiarato lo scorso anno? SI — Ha presentato altra dichiarazione? SI — Con mod. 740 o abb. mod. 101? 740 — A questo Ufficio Imposte? TORINO

M — COGNOME DEL RESIDENTE DICHIARANTE (che): BIANCHI — NOME (senza abbreviazioni): MARIA
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA (senza abbreviazioni): MIRABELLO SANNITICO — PROVINCIA (sigla): CB — DATA DI NASCITA: GIORNO 20 MESE 11 — SESSO: F
RESIDENZA ANAGRAFICA (se diversa da quella del marito) — COMUNE: TORINO — PROVINCIA (sigla): TO — FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO: via
Usare i codici della Tabella ... — TITOLO DI STUDIO: 3 — LAVORO DIPENDENTE — STATO CIVILE: 2
Il suo reddito è stato dichiarato lo stesso anno? SI

F — COGNOME DEL PRIMO O UNICO FIGLIO MINORE: ROSSI
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA (senza abbreviazioni): TORINO — SESSO (M o F): M
Usare i codici della Tabella ... — TITOLO DI STUDIO: 3 — STATO CIVILE

ALTRI FAMILIARI A CARICO (includere
COGNOME E NOME
1. ROSSI ADELE
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.

Da compilare solo da coloro che hanno il dom... e dai non residenti. In questo riquadro la mog...
DOMICILIO FISCALE — COMUNE

DATI E NOTIZIE PARTICOLARI relativamente ...
(scrivere SI oppure NO nelle apposite caselle; indicar...
Autovetture (tipo e targa) 127 FIAT ...
Aeromobili da turismo (tipo) ...
Navi o imbarcazioni da diporto (tipo) ...
Residenze secondarie a disposizione permanente o tem...
CATANZARO LIDO - L...
Collaboratori familiari, procettori, governanti ed altri addi...
Cavalli da corsa e da equitazione N. ...
Riserve di caccia (Comune, località e superficie) ...

ATTESTATO N° 274011 27334 8 (**) — Il 15/04/76 (**)
ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO alla ... SEZIONE DI TESORERIA PROVINCIALE di TORINO
ai sensi dell'art. 17 della Legge 2/12/1975, n. 576, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al D.P.R. 29.9.1973, n. 597, dovuta per l'anno 1975 in base alla dichiarazione dei redditi da presentarsi all'Ufficio delle II. DD. di TORINO
La sottoscritta Azienda di credito ... XXXYYY FILIALE
In conformità alla delega ad essa conferita in data odierna
ATTESTA che da € Sig.
Primo o unico dichiarante ROSSI ANTONIO Il 29/07/1937
nato a CATANZARO (Prov. CZ) (Prov. TO) N. 18
con domicilio fiscale in TORINO
Via TEVERE
Secondo dichiarante BIANCHI MARIA Il 20/11/1942
nato a MIRABELLO SANNITICO (Prov. CB) L. 1.8 10.200 (**)
è stata delegata a pagare a titolo d'imposta sul reddito delle persone fisiche, dovuta per l'anno sopra indicato, l'importo di ... L. UN MILIONE OTTOCENTODIECIMILADUECENTO
Altre ... (**)
SI IMPEGNA
a versare il suddetto importo alla Sezione di Tesoreria Provinciale sopra indicata entro il quinto giorno successivo alla data della presente. La presente attestazione viene rilasciata ai sensi dell'art. 17 della Legge predetta.
... (**) Indicare, a seconda dei casi, se trattasi di sede, filiale, succursale o agenzia
... (**) Quadri dei quali devono essere ripetuti ai righi 56 del Quadro N della dichiarazione dei redditi.

(*) Celibe/nubile, marito, vedovo/a, separato/a legalmente ed effett... moglie il cui coniuge è privo di qualsiasi reddito e non vi siano figli minori possessori di redditi.
(**) Moglie che possiede redditi ovvero cui siano imputati redditi
(***) Figlio minore possessore di redditi, per ogni altro figlio minore possessore di redditi, compilare un ulteriore mod. 740 (v. istruzioni, punti 7 e 16).

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859[illegible] TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERE o cameriera stabile buone referenze cerca casa privata ottimo trattamento telefonare 733647. 8404 B
CERCASI stabile o intera giornata capace cucinare ottima paga mesi estivi Opicina. Tel. 762293. 00 1581 B
CERCASI prestaservizi sal. Madonna Gretta 4 ore mattino. Telefonare lunedì ore pasti 418097. 8364 B
CUOCA e aiuto cuoca, un cameriere e una cameriera cercansi. Ristorante «da Tommaso», Gabria - Savogna, telef. 88004. ● 268 B
PRESTASERVIZI referenziata stabile vitto alloggio ottimo stipendio cerca prontamente piccola famiglia trattamento familiare, telefonare ore pasti Trieste (040) 768744. ● 8148 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA operatrice Audit offresi. Scrivere Publikompass. Cassetta n. 41 T 34100 Trieste. 8362 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. ● 8155 CC
A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte, riparazioni giornaliere. Tel. 751631. 0002 CC
A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 0002 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate interni armatura propria. Telefono 795275. ● 8243 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Plast v. Foscolo 5 galleria tel. 744520. 8276 CC
IMPRESA artigiana esegue lavori di pavimentazione intonaci tetti e modifiche quartieri. Telefonare 793310. 8261 CC

CERCANSI coniugi per portierato casa signorile, centrale. Scrivere Publikompass, Cassetta 40 D, 34100 Trieste. ● 8264 D
CERCASI commessa referenziata — solo pomeriggio — tel. 30056 ore negozio. 8384 D
CERCASI programmatore per minicomputer aziendali militesente conoscenza lingua inglese max 30 anni. Scrivere Cassetta Publikompass n. 33 T 34100 Trieste. 8294 D
COMMESSE o apprendiste lingua slovena e serbo croata, Piccadilly Shop, via Dante 7. ● 8268 D
COMMESSO magazzino cerca ditta ingrosso materiale elettrico. Scrivere Publikompass cassetta n. 49 T 34100 Trieste. 8396 D
COMMESSO abile vetrinista desideroso migliorare cerca pelletterie La Bussola via Roma presentarsi, massima riservatezza. ● 8367 D

Espansione
mensile di economia e affari
Nel numero di maggio, ora in edicola:
- È fermo il mercato dei pittori moderni
- Boniperti: amministrare il calcio come un'azienda
- Ma conviene andare in Fiera?
- Dirigenti: scuole fantasma del Mezzogiorno
- Cos'è una società di comodo?

Arnoldo Mondadori Editore

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO buffetista cercasi tel. 726286 dopo ore 12. 8466 D
AUTORALLY, via della Zonta, cerca commesso o apprendista commesso capace, conoscenza sloveno-croato, commesso per miglioramento (anche ex meccanico). ● 8271 D
CERCASI custode referenziato per stabile signorile con alloggio, possibilmente senza figli. Età massima anni 50. Inviare offerte casella 48 T Publikompass 34100 Trieste. 050 150 D
CERCASI banconiere e cameriere capaci bar Ariston viale Gessi 16. ● 8446 D
COMMESSA abile venditrice conoscenza sloveno cerca pelletterie La Bussola via Roma 20, presentarsi. ● 8367 D
CORRISPONDENTE italiano tedesco possibilmente francese assumerebbe prontamente importante industria pregasi inviare allegate referenze e curriculum. Scrivere a Publikompass n .7 U 34100 Trieste. 8442 D
CUOCO e aiutocuoco, solo veramente qualificati, cercasi per ristorante stagione maggio-settembre, telef. (0431) 80440.
NEGOZIO ricambi accessori negozio cerca apprendista per posto stabile preferibilmente con conoscenza lingua slovena fermo posta C. identità n. 01509091. 8464 D
PANIFICIO via Giulia 11 cerca apprendista panettiere. 8461 D
PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi Trieste per assistenza neonato assicurasi ottimo stipendio e inserimento in ambiente assolutamente familiare offerte Publikompass cassetta 43 T, 34100 Trieste. ● 8378 D
RADIOTECNICO, pratico radio TV, montaggio autoradio, massime referenze assume laboratorio Universaltecnica via Machiavelli 3. 050 149 D
RISTORANTE Bussola Muggia cercasi aiuto cuoco o cuoca. 8418 D
URGENTEMENTE cercasi banconiera o banconiere posto stabile estate inverno buon trattamento cassetta Pubblikompas. Cassetta n. 10/U 34100 Trieste. 8459 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6/5 G
IMPARTISCO lezioni balli moderni telefonare 813374 ginnastica ritmica. 8169 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA via Reti borsa contenente documenti ufficio. Rinvenitore pregato telefonare 35381. Mancia competente. 8431 H
SMARRITO 6 corrente sera portamonete marrone pressi via dei Porta 9. Pregasi telefonare ore pasti tel. 741870 mancia competente. 8405 H
SMARRITO ieri zona viale XX Settembre, gatto nero e bianco (castrato) macchia bianca sul muso. Risponde al nome di «Lolo». Telefonare n. 744776 lauta mancia. 8440 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento nuovo ingresso soggiorno cucinino ammobiliati camera matrimoniale più una singola garage cantina centomila mensili. Telefonare 89162 Gorizia.
PRIVATO affitta camera cucina bagno poggiolo riscaldamento telefono 422770. 8306 I
VISOGLIANO appartamento in villa ampio salone due stanze cucina doppi servizi poggiolo mansarda riscaldamento affittasi telefono 209370 - 209397. 8411 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO decoroso, stanza cucina o stanza stanzetta cucina cercasi con urgenza affitto. Tel. 771649.
CASETTA semiperiferica cercasi affitto, con urgenza. Telef. 771649. ● 8312 L
FAMIGLIA inglese 4 adulti cerca affitto appartamento a partire da luglio agosto 3 camere letto più doppi servizi. Scrivere Publikompass cassetta 24 T, 34100 Trieste. ● 8168 L
IMPIEGATA cerca urgentemente appartamentino modesto tel. 412180. 1616 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CAUSA chiusura fabbrica vende scaffali tavoli cassette legno motori gasogeno, mola smeriglio compressori aria etc. telefonare 790860. 8441 M
HEWLETT - PACKARD calcolatore elettronico nuovo modello HP-91 visivo e scrivente presentato al Burostile 1976 della Fiera di Trieste della ditta Crasso, galleria Rossoni. ● 8052 M
PELLICCIA visone selvaggio altra persiano nero taglia 44 grande occasione. Telefonare ore pasti 771565. 8412 M

Continua in 14.a pagina

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East Africa Freight Conference
Coefficiente Adeguamento Valutario («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra Dollaro USA e Lira Italiana, le Compagnie di Navigazione facenti parte della cennata Conference hanno deciso di modificare il C.A.V. attualmente in vigore dal porti italiani, da 19,89% negativo a 22,63% negativo.
Il nuovo C.A.V. negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 Maggio 1976.

CERCANSI
AMBOSESSI CULTURA MEDIA ASPIRANTI PROGRAMMATORI ELETTRONICI PER CENTRI ELETTRONICI DI TRIESTE.
Breve training serale su computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori 380/500.000 mensili.
Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a 030/311244 oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo via Grotte 12 - 25100 Brescia**

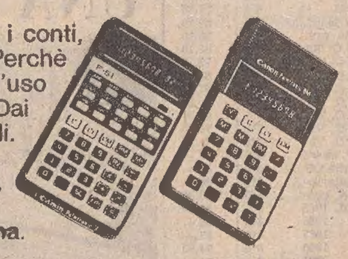
CIT Documenti - Vist Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

I LIKE LAIKA CARAVAN
CONCESSIONARIO
NAUTI CARAVANS
Strada Stazione, 3 - Tel. 271256
MUGGIA (Trieste)
LAIKA

EDILZINI S.a.S.
vende appartamenti signorili nel complesso esclusivo «Giardino»
TRIESTE — Via S. Francesco - Via Carpison - Tel. 422922

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255



conta sull'esperienza
Ogni volta che hai a che fare con i conti, affidati all'esperienza di Canon. Perchè Canon ha reso molto semplice l'uso dei suoi calcolatori tascabili. Dai più semplici ai più professionali. Canon. Per ogni esigenza di calcolo. E per tutte le tasche. Richiedi gratuitamente gli opuscoli alla Prora di Verona.

Canon
prora
Verona - corso Milano 92/B
telefono 045/562571

Peugeot ti libera.

Ciclomotore Peugeot
Ti libera dai problemi dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. Ora anche nella versione a tre marce.
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste Via Flavia
tel. 810214 811235

Il dramma del Friuli commuove l'Europa

Immagini di una tragedia





La pietosa opera di ricupero fra le macerie di una casa a Buia.

• • •

Il centro storico di Venzone devastato dalla furia del sisma.

• • •

Altre due immagini da Buia. Nel cinema si proiettava «La città verrà distrutta all'alba», una tragica profezia per gli sventurati abitanti.

• • •

Le rovine del castello di Colloredo: restano ormai solo macerie.

(Servizio fotografico di Giovanetti, Photo Agency e Foto Effe)



DICHIARAZIONI LACONICHE E DECISIONI INDETERMINATE DOPO LA RIUNIONE DEL GOVERNO

TARDIVA LA RISPOSTA DI ROMA ALLE SVENTURATE GENTI FRIULANE

I centri terremotati ancora non sono stati dichiarati «zone colpite da pubblica calamità» Zamberletti nominato commissario speciale per la zona di Udine - Motivi di sgomento e angoscia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

«Abbiamo convenuto di prendere immediatamente i provvedimenti più urgenti senza lesinare gli stanziamenti; ciascun ministro è stato autorizzato ad agire nell'ambito delle proprie competenze sia per le opere di pronto soccorso, sia per ripristinare la normalità. Ciò che è necessario è agire al più presto». Questa la dichiarazione fatta dal ministro del tesoro Colombo al termine di una riunione interministeriale svoltasi nella tarda mattina a Palazzo Chigi presieduta da Moro e con la partecipazione dei ministri dell'interno, dei lavori pubblici, del lavoro.

«Per ora — ha precisato da parte sua il responsabile del dicastero del lavoro, Toros, prima di lasciare Palazzo Chigi per raggiungere con il Capo dello Stato e con il ministro dell'interno, Cossiga, le zone disastrate — non è stata precisata l'entità dei finanziamenti». Nella stessa laconicità delle dichiarazioni, e nella indeterminatezza delle decisioni sta la prima evidente dimostrazione del ritardo, della insufficienza, della carenza di coordinamento con cui ci si è mossi oggi «al centro» di fronte alla drammaticità della sciagura che ha colpito le genti friulane.

«Non so ancora, per adesso stiamo lavorando in sede interministeriale» ha replicato Moro a quanti, a Palazzo Chigi, gli chiedevano se oggi si sarebbe riunito il Consiglio dei ministri. La riunione governativa è stata attesa inutilmente per tutta la giornata. Eppure la decisione che doveva prendere era di primaria importanza e cioè l'emanazione di un decreto che, in base alla legge del dicembre 1970, dichiarasse i centri terremotati «zone colpite da pubblica calamità» facendo scattare immediatamente tutta la specifica normativa prevista dalla stessa legge per il coordinamento dell'attività di tutti gli enti pubblici territoriali e istituzionali preposti all'organizzazione della protezione civile e concernente anche alcune dirette agevolazioni come l'immediata sospensione dei termini per il pagamento di tasse, imposte, cambiali, per l'esecuzione degli sfratti ecc.

Ebbene, a stasera la decisione non è stata ancora presa benché esplicite sollecitazioni siano state fatte in proposito anche in una presa di posizione dei sindacati dei vigili del fuoco. Poco dopo le 15 il sottosegretario agli interni Zamberletti dichiarava non necessaria, stante la mancanza di scollamenti nelle varie strutture impegnate nell'azione di soccorso, l'approvazione del decreto. Verso le ore 20 un comunicato rendeva nota la nomina, per decisione governativa su proposta di Cossiga, dello stesso Zamberletti a «commissario speciale per la zona di Udine.

Poco più tardi, mentre Zamberletti si affretava a raggiungere Udine in aereo, è stato reso noto che nella sua azione sarà affiancato da tre subcommissari, e cioè il prefetto di Udine Spaziante, il prefetto di Pordenone Argentieri e il generale Mario Rossi, comandante della divisione Mantova. Spetterà, pertanto, da stasera a Zamberletti assicurare il coordinamento delle iniziative che le due prefetture e il comandante della divisione Mantova hanno assunto con estrema tempestività fin dai minuti immediatamente successivi alla tragedia con un impegno e con una profusione di uomini e mezzi al limite delle umane possibilità.

Ed è indubbio che altrettanto impegno sia dato dai singoli dicasteri, in particolare da quello dell'interno, che fin dalle prime ore di stamane ha predisposto piani d'emergenza, da singoli organismi, da enti, associazioni di categoria ecc. ma è mancato — bisogna rilevarlo per quanto ciò determini amarezza — il coordinamento a livello centrale, la tempestività, la dimostrazione delle volontà di far presto e subito tutto il possibile, rispondendo adeguatamente al coraggio, alla fermezza con cui la popolazione locale, le autorità locali, gli enti e le associazioni locali hanno saputo dare la loro risposta a una sciagura tanto grave.

E' per questo che mentre si è ancora attoniti per l'entità del dramma, incapaci persino di contare i morti, ulteriore motivo di sgomento e di angoscia è dato dall'interrogativo se chi è «nella stanza dei bottoni» è realmente in grado di superare questo terribile banco di prova che si aggiunge alle tante difficoltà che già travagliano il Paese. Le piaghe del terremoto del Belice sono ancora aperte, a otti anni di distanza dalla tragedia. Quelli erano anni di sostanziale stabilità, di certezza economica eppure il Paese, o meglio chi ne ha avuto e ne ha le responsabilità di guida, si è dimostrato incapace di indirizzare il fiume di risorse che era in grado di profondere verso risultati costruttivi e duraturi.

Cosa riuscirà ad opporre alla catastrofe oggi, che appare impantanato nelle sabbie mobili della crisi economica e politica. E' un interrogativo forse prematuro, e non è certo il caso di aggiungere turbamento a chi ha già tanto gravi motivi di angoscia, ma è un interrogativo più che legittimo in chi ha perduto tutto.

Per ora è certo solo lo slancio unanime di solidarietà umana e civile che da tutte le parti d'Italia ha visto affluire nelle zone disastrate uomini e mezzi, uno slancio che è stato efficacemente sintetizzato e sottolineato dalla tempestività con cui il Capo dello Stato ha voluto personalmente rendersi conto del dramma, discutere dei problemi e delle possibilità di intervenire.

La solidarietà ha trovato espressione in centinaia di comunicati, di note di prese di posizione di tutti i partiti, di tante associazioni sindacali, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, in riunioni di partito.

Ma non si può non rilevare che tanta disponibilità abbisogna di un altrettanto tempestivo coordinamento se si vuole evitare che a circa 24 ore dal dramma, cioè alle venti di stasera, come ha chiaramente affermato un giornalista in un servizio televisivo, a Buia e in altri centri disastrati mancavano ancora le fotoelettriche per continuare a scavare di notte.

Roberto Perugini



Osoppo — Nello sguardo triste di Katia, miracolosamente scampata nel crollo della sua casa, è dipinto tutto l'orrore e lo spavento di una drammatica esperienza: ma non ci sono lacrime

SULLE ZONE TERREMOTATE

I NUMERI TELEFONICI per informazioni

Roma, 7

L'Ufficio stampa del ministero dell'Interno comunica che chi avesse interesse a conoscere notizie relative ai familiari nelle zone terremotate potrà rivolgersi ai seguenti numeri telefonici del distretto di Roma: 478862; 4667 (interni 218 oppure 5869); 464464; 465276; 4750575; 4751363; 476249; 478671; 480304; 481301; 481367; 479969.

L'IMMEDIATO AVVIO DEI SOCCORSI DA PARTE DI MILITARI, POMPIERI E CIVILI

UNA GARA DI SOLIDARIETÀ DA OGNI ANGOLO DEL PAESE

Così come tutte le altre notizie riguardanti morti, dispersi o feriti, anche le notizie attinenti i soccorsi, che da tutta Italia stanno giungendo nelle zone colpite dal cataclisma, ci si trova di fronte ad una lista passibile di continui aggiornamenti e modifiche sull'entità degli aiuti inviati, sotto forma di viveri, medicinali, mezzi, assistenza, denaro e così via. Le primissime azioni di soccorso dirette sono state espletate, o si stanno espletando, come di consueto dai vari corpi militari, di polizia o dei Vigili del Fuoco. Nel pomeriggio di ieri è partita la Colonna mobile dei Vigili del Fuoco di Roma, composta da 16 automezzi speciali, del tipo autocingolati, mezzi radio in grado di ripristinare immediatamente i collegamenti nelle zone colpite, speciali mezzi di illuminazione e le più efficienti attrezzature per rimuovere macerie e prevenire ulteriori crolli.

Tra i militari, i primi ad essere presenti sui luoghi della sciagura, sono stati i reparti del V Corpo d'Armata di stanza a Vittorio Veneto, che ha spedito sul posto già alle 22, circa cinquemila uomini, elicotteri, automezzi, viveri, mezzi del genio, medicinali e coperte. Subito dopo le 22, si sono mossi i reparti del Quarto Corpo d'Armata Alpino di Bolzano. Alle prime luci dell'alba, giungevano soccorsi anche dal comando americano della Setaf di stanza a Vicenza, sotto forma di medicinali ed elicotteri adibiti al trasporto di acqua potabile.

I soccorsi, il cui impiego è coordinato dal Prefetto di Udine, vedevano impiegati alle nove di ieri mattina, circa settemila militari, con 500 automezzi, 25 elicotteri dell'Aviazione leggera dell'Esercito più quelli americani, 80 ambulanze e 60 cucine da campo dei reparti di stanza nelle zone sinistrate. Inoltre uomini delle divisioni Ariete, Mantova e Folgore, distribuivano, nelle prime ore della mattinata razioni e viveri di soccorso.

In tutta l'Italia settentrionale è stata frattanto sospesa l'attività addestrativa di tutti i reparti, per essere pronti ad ulteriori interventi nelle zone colpite. Nonostante l'afflusso massiccio dei Vigili del Fuoco da tutta la regione, proseguito ininterrottamente, e con tutti i mezzi a disposizione, fin dalle prime ore della sciagura nei luoghi maggiormente colpiti, automezzi e uomini del Corpo sono partiti da numerose regioni alla volta del Friuli, dal Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto e Liguria e sono già all'opera tra le rovine del terremoto. Altre iniziative di soccorsi in favore dei terremotati del Friuli sono state prese da Enti, Associazioni, amministrazioni comunali e provinciali e da altri organismi pubblici e privati in ogni parte del Paese.

All'appello della Federazione nazionale degli ordini dei medici, per un pronto intervento nelle zone del sisma, hanno già risposto oltre quattrocento medici da ogni parte d'Italia, oltre a studenti in medicina, infermieri e fisioterapisti. L'Avis di Milano ha disposto il ricovero gratuito di venti terremotati nella casa di soggiorno e riposo dei Donatori di Sangue di Cumardo. Un'iniziativa analoga è stata presa dalla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e dei Gruppi donatori di sangue Fratres.

Da Roma, e precisamente dall'Istituto nazionale di previdenza degli insegnanti «Giuseppe Kirner» è giunta notizia di uno stanziamento di 500 milioni stanziati per interventi a favore di professori soci e delle famiglie colpite. Dopo una seduta straordinaria, avvenuta ieri mattina alla Regione Lazio, la Giunta ha deciso lo stanziamento di mezzo miliardo a

[illegible]

l'invio di colonne di viveri e di medicinali.

Una sottoscrizione di solidarietà a favore dei terremotati del Friuli, è stata aperta tra tutti gli aderenti, dalla presidenza nazionale dell'Azione cattolica con un contributo di 10 milioni di lire. L'Alitalia ha fatto presente, dal canto suo, di essere pronta con i suoi aerei a collaborare alle operazioni di soccorso. Anche la direzione generale dell'Aci, ha disposto che tutti gli aiuti inviati nella zona saranno a titolo gratuito, sia per i viveri che per il personale di soccorso. Anche i mezzi dell'Aci e del Sas sono stati messi a disposizione delle autorità e dei reparti impegnati nello sgombero delle zone dalle macerie e nel ripristino delle vie di comunicazione interrotte.

Infine una commovente catena della fraternità è stata istituita tra le popolazioni della Valle del Belice, anch'esse duramente colpite dal terremoto del 1968; squadre di volontari hanno fatto a gara per riempire i vari mezzi in partenza per il Friuli e portare così un valido aiuto ai centri ed alla gente colpita dalla sciagura. La Federazione nazionale degli Ordini dei medici, ha frattanto resi noti i numeri telefonici presso i quali potranno essere raccolte le adesioni volontarie per il Friuli, sono il 319850 e il 385892 di Roma.

IL TERREMOTO e San Gennaro

Napoli, 7

La violenta serie di scosse di terremoto che ha investito l'Italia settentrionale ha fatto accorrere stamani nel duomo di Napoli un sempre più crescente numero di fedeli per impetrare il miracolo di San Gennaro. La notizia ha aumentato la preoccupazione della popolazione napoletana che considera foriero di tristi presagi il ritardo della liquefazione del sangue del patrono.

(Ansa)

CONTINUANO A GIUNGERE ALLA FARNESINA TESTIMONIANZE DEL DOLORE NEL MONDO

Messaggi e sostanziosi aiuti da Londra, Vienna e Bruxelles

100 milioni dalla Cee, un milione di scellini dalla «Charitas» austriaca, plasma dalla Jugoslavia

Aiuti, manifestazioni di solidarietà, soccorsi sotto le più svariate forme, continuano ad arrivare nelle zone colpite dal grave sisma tellurico, non solo dal territorio nazionale ma anche dall'estero. Alla Farnesina, da Governi, enti privati o pubblici stranieri, stanno pervenendo le più svariate offerte di auto e di soccorso. L'ambasciata britannica, oltre ad un messaggio particolare della Regina Elisabetta al presidente Leone, ha informato le autorità di essere completamente a disposizione per qualsiasi richiesta di soccorsi e per l'occasione informa di aver inviato presso il consolato britannico di Trieste, un incaricato di coordinare i vari interventi.

Per conto degli Stati Uniti, l'ambasciatore in Italia, Volpe, ha inviato un messaggio al Capo dello Stato, informandolo di aver già predisposto un intervento delle forze statunitensi in Italia, a favore delle località colpite. La Lega delle società della Croce Rossa in Svizzera e il Comitato di coordinamento delle Nazioni Unite in caso di catastrofi, hanno fatto sapere di essere pronte a prestare il loro aiuto all'Italia, nel caso [illegible] rivelasse necessario

[illegible]

terremoto.

Il Presidente della Commissione CEE Ortoli, ha fatto pervenire, oltre a 100 milioni di lire, messaggi di cordoglio alle autorità regionali delle popolazioni colpite ed al Governo. In Austria, una sottoscrizione aperta dalla «Caritas» in favore dei terremotati friulani ha già raccolto ed inviato un milione di scellini ed ha fatto sapere di aver messo a disposizione dei feriti il maggior numero di letti possibili negli ospedali delle località di confine.

Un'organizzazione cattolica britannica, la «Scottish catholic international aid fund», ha già inviato duemila sterline raccolte presso i propri adepti. Titoli a caratteri cubitali nei giornali londinesi del mattino e del pomeriggio, hanno contribuito a dare l'esatta gravità della situazione italiana. Il Presidente jugoslavo Tito, nel telegramma di solidarietà inviato al Capo dello Stato italiano ed alle autorità della regione colpita dal grave disastro, ha reso noto che una vasta azione di raccolta di plasma sanguinio è in atto in varie città jugoslave, le più vicine ai centri colpiti.

L'Associazione regionale siciliana emigrati di Basilea, in Svizzera, ha lanciato una catena di solidarietà fra tutti gli emigrati in territorio elvetico, in favore delle vittime del terremoto che ha colpito la regione friulana. Interessate alla raccolta di fondi sono state anche tutte le varie associazioni italiane di lavoratori in Svizzera.

I RIFLESSI DELLA CRONACA NON HANNO INTACCATO LA VALIDITA' DELLA MOSTRA

UN PRIMO BILANCIO SU «BUROSTILE»

Danno testimonianza della bontà della fiera specializzata la presenza delle multinazionali nonché quella di operatori veneti - Efficace pubblicizzazione della rassegna anche in Emilia



Dopo due giorni di vita «Burostile 76» comincia a intravedere quale sarà il suo ruolo. E' fin troppo ovvio il riferimento a dolorosi fatti di cronaca che — avvilendo con colpi brutali il cuore del Friuli e facendo risentire le proprie infauste derivazioni in Jugoslavia, Austria e nella stessa nostra città — hanno certamente snaturato le sue prospettive di manifestazione a grosso livello di partecipazione.

Ciononostante «Burostile» ha dimostrato e sta tuttora dimostrando di essere un'idea di assoluto valore. Le testimonianze ci sono e depongono senza dubbio a favore della manifestazione. Vediamone le più significative: la partecipazione di alcune multinazionali, con prodotti di alta garanzia e qualità. Tutti possono facilmente capire che se un colosso multinazionale partecipa a un'iniziativa ciò è solo perché i minuziosi sondaggi effettuati con ricerche di mercato hanno dato esito positivo. Quindi «Burostile» rappresenta anche per le multinazionali un fertile terreno di ...semina.

Altra prova: dopo la prima giornata, che — contrariamente alle consuetudini delle mostre — ha già registrato qualche conclusione di affari, il sisma ha praticamente bloccato espositori e operatori economici friulani e jugoslavi. Un fatto inevitabile per una circostanza tanto drammatica. Tuttavia vi è stato un buon afflusso di operatori provenienti dal Veneto e dall'Emilia, il che compensa in parte gli espositori presenti dall'assenza di un certo pubblico e contemporaneamente ribadisce l'interesse che «Burostile», unica mostra specializzata per macchinari e strumenti d'ufficio delle Tre Venezie, ha saputo suscitare.

Terzo esempio che qualifica l'impostazione di «Burostile». Fin dalla prima giornata si sono notate negli stands alcune rappresentanze studentesche di istituti tecnici. «Burostile» cioè ha saputo attrarre anche il mondo della scuola specialistica, quella stessa scuola dalla quale usciranno i futuri impiegati e funzionari che dovrebbero così poter recepire fin dalla loro formazione il vitale discorso di razionalizzazione delle tecniche e degli strumenti di lavoro che «Burostile» propone.

• • •

Tutte queste ragioni finiscono per riconoscere azzeccate le previsioni di quanti avevano creduto nel discorso d'innovazione tecnologica da sostenere nella manifestazione. L'idea per dar vita a «Burostile 76» è nata praticamente nell'ultima Fiera Campionaria. In essa un piccolo padiglione era stato riservato a impianti per ufficio e la cosa aveva ottenuto un successo lusinghiero.

Un paio di promotori, fiduciosi nella possibilità di affrontare la ricorrente crisi con una terapia d'urto, cioè proponendo soluzioni commercialmente vantaggiose a costi facilmente ammortizzabili, avevano allora proposto all'Ente Fiera di studiare l'eventualità del «varo» di una rassegna specializzata nel settore, la terza in Italia dopo quelle di Milano e Napoli.

Di più. In via informativa c'era stata l'assicurazione del gruppo di Milano di spalleggiare anche la mostra triestina, senza creare problemi di concorrenza ma integrando le due rassegne del Nord Italia sul piano stagionale. L'Ente Fiera ha afferrato giustamente al volo l'occasione di saggiare le proprie strutture in vista della riorganizzazione tecnica e strutturale e così «Burostile» ha avuto il via.

Costituito un comitato organizzatore, la mostra ha iniziato a farsi conoscere attraverso l'invio degli inviti. Parrebbe cosa di poco conto e forse ovvia se non fosse che è stata verificata una considerevole espansione a macchia d'olio degli inviti attraverso l'opera delle stesse ditte interpellate quali espositrici.

• • •

Esaminando alcuni tra i settori più significativi rappresentati a «Burostile», l'attenzione può soffermarsi in particolare su alcune soluzioni di microfilmatura proposte da alcune case. Che significato può avere un impianto di microfilm per un ufficio? Enorme, se si considerano alcune soluzioni combinate che permettono eccezionali prestazioni nei settori d'archivio. Anche qui facciamo un esempio.

Purtroppo è sufficientemente diffusa la malintesa validità degli archivi. Certo, se un archivio è considerato solo come un deposito di materiali accantonati nella speranza che non debbano più servire, il discorso non si pone. Ma se si vede l'archivio — naturalmente in rapporto con il tipo di ufficio al quale esso è legato — come un ufficio «vivo», funzionale, in grado di proporre con immediatezza all'attenzione del ricercatore documenti, materiali e fotocopie dei medesimi per una facile e nitida lettura, allora il sistema di microfilmatura non può essere ignorato.

L'Italcopy, in particolare, presenta un sistema completo di archivio microfilmato. Con le apparecchiature a disposizione è possibile ridurre a pellicola di minime dimensioni qualsiasi documento e foglio anche di grande formato. Sucessivamente, in qualsiasi momento, sarà possibile impartire istruzioni per la ricerca automatica del fotogramma archiviato, in base al numero di scheda che lo contraddistingue. In pochi secondi dalla richiesta, è possibile leggere sul visore il documento che può immediatamente essere riprodotto in fotocopia. Per dare un'idea rapportata al metro giornalistico, basti pensare che tutte le collezioni del «Piccolo» dalla fondazione ad oggi, potrebbero essere contenute in un mobiletto di cm 60 × 80 × 120!

A cura della PK

UN MODO MODERNO DI GESTIRE L'UFFICIO

TRIUMPH

macchine da scrivere, calcolatrici elettroniche visive e scriventi

CONCESSIONARIA PER LA VENEZIA GIULIA

SAT

TRIESTE - Via Combi 7/1 - Telefono (040) 734229

AL BUROSTILE DI TRIESTE, stand 7,

con prezzi particolari nel periodo fieristico

I.V.A., stipendi, ordini, fatture, archivio, sconti.. e mille altre diavolerie



TAMOSDATA le fa diventare piccole, stupide operazioni

STUDIO/MEDIA

Perchè TAMOSDATA, nel proporvi il LOGABAX SYSTEM, ritiene ch'esso sia l'ideale soluzione ad ogni vostro problema aziendale, grazie alla configurazione a struttura modulare, che adegua il sistema a qualsiasi vostra esigenza commerciale, amministrativa o finanziaria.
Telefonateci: sapremo darvi il consiglio che vi occorre.

Modelli 2600, 4300, 4400, 4600 - Unità centrale 8/32 K - Una o due stampanti a 180 caratteri/secondo - Dischi magnetici sino a 40.000.000 di caratteri in linea Schede con pista magnetica - Floppy Discs - Schermo video in console - Disponibilità di periferiche input/output.

TAMOSDATA
PADOVA, via Savelli 23, tel. (049) 65.47.34
VERONA, via Poloni 30, tel. (045) 59.43.23
TRIESTE, via M. della Libertà 7, tel. (040) 61.277/61.278

...e non basta, queste piccole stupide operazioni si possono riprodurre, trascrivere e trasmettere con

kalle infotec
Sistemi umani per comunicare

...sono esclusività della TAMOSDATA per le tre Venezie.

Belle e subito



Sono le nuove fotocopie VQC* a freddo.

* VQC = Versatilità Qualità Convenienza

Gamma VQC nei modelli 207, 391, 291, 357: sono i rivoluzionari fotocopiatori 3M che si accendono e lavorano a freddo, senza spreco di energia preziosa. I VQC partono immediatamente (6 secondi per la prima copia) e funzionano ad alta velocità. I VQC sono anche versatili: fanno copie dello stesso formato e dimensione dell'originale (con una notevole economia di carta). Sono copie patinate, nitide e fedeli, con una riproduzione piena e corposa dei neri e dei grigi. Le fotocopie VQC sono stampate a freddo, belle come l'originale. O forse anche più belle?

3M

AL BUROSTILE LA SOCIETA'

ITALCOPY TRIESTE - VIA MILANO 11

PRESENTA UFFICIALMENTE TUTTI I 10 MODELLI PER FOTOCOPIARE 3M

SMOLARS
TRIESTE via Mazzini 33 tel. 60461
presenta
la collezione
Tecno
al BUROSTILE 76 dal 6 al 9 maggio
Vi attende al padiglione 'H' - stand 16-17-20-21

la fotorex è vicina

alle vostre esigenze ed ai vostri problemi di fotoriproduzione, innanzitutto perché vi suggerisce la copiatrice più adatta. Poi perché ve la offre nel modo più conveniente per voi. Infine perché vi garantisce sempre un'assistenza pronta e capillare in tutta Italia. Fotorex, quello che c'è di meglio al mondo in fatto di copiatrici. Se volete qualsiasi informazione è semplice e comodo

parlatene con

B.S. s.n.c. di Fumai e Serini

agenzia per Trieste, Pordenone, Gorizia, Udine e province
34126 Trieste, viale XX Settembre 46, tel. (040) 768568

AL PADIGLIONE A - STANDS 63/64

U.T.E.T.

(UNIONE TIPOGRAFICO - EDITRICE TORINESE)

La più grande fra le grandi Case Editrici è presente al BUROSTILE 1976 con i suoi Cataloghi (Cultura Generale - Medicina - Scienze Economiche e Giuridiche - Scienze e Tecnica - Ramo Editori Vari) a disposizione di: OPERAI - STUDENTI - DIPLOMATI - LAUREATI - SPECIALISTI IN GENERE - IMPRESE - AZIENDE - ENTI

La Casa delle Enciclopedie, Trattati, Monografie, Testi universitari, Libri d'arte
Centinaia di anni di esperienze al servizio della cultura mondiale

LA U.T.E.T. PER TUTTI!

A comodissime rate mensili - Sconti per contanti

Agenzia Deposito di Trieste:
VIA CARPISON, 3 - TELEFONO 775450
Agente VINCENZO ESPOSITO



«Burostile '76»
6-9 MAGGIO
STANDS 17-18-28-29
PADIGLIONE «A»
FIERA DI TRIESTE

Quando si parla di computer
VENGONO SEMPRE IN MENTE
QUEI DUE O TRE NOMI
bene
CONFRONTIAMOLI PURE CON

NIXDORF COMPUTER

I SISTEMI ELETTRONICI TEDESCHI

CI SONO I PERCHE', NATURALMENTE.
L'APPLICAZIONE DI UNA NUOVA FILOSOFIA OPERATIVA.
CON I NUOVI MODELLI, A PIU' POSTI DI LAVORO

8870 PER ELABORAZIONE DATI
620 PER RACCOLTA DATI

I CLASSICI MODELLI:
820 A SCHEDE MAGNETICHE - 880 A DISCHI MAGNETICI

Le avanzate tecnologie, i sofisticati metodi di controllo, l'assistenza e l'esperienza, i sistemi realmente su misura.

D. Bortoletto — PADOVA - Telefono (049) 665522

NIXDORF COMPUTER - MILANO - Telefono (02) 6571041

ASSISTENZA: MURRI Succ. , TRIESTE - Telef. (040) 36341

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE IL MONDO DELLO SPORT PARTECIPA AL LUTTO DELLE POPOLAZIONI COLPITE

Bloccate domani per il terremoto molte manifestazioni in regione

Non giocheranno i dilettanti del calcio - Restano per ora in forse le partite di quarta serie Sospeso il Giro del Friuli per professionisti - «Stop» alla pallacanestro maschile e femminile

Il mondo dello sport, davanti all'immane tragedia, si è tratto in disparte, muto, rispettoso, a capo chino. Dopo le prime ore di sgomento si è cercato semmai di dare una mano; le iniziative di soccorso sono state numerose, si sono moltiplicate a opera di società, dirigenti, semplici atleti e si sono ovviamente affiancate a quelle ufficiali che cercano di portare in qualche modo aiuto alle popolazioni colpite. Parleremo in futuro di queste iniziative: ora non è il momento.

Non sarebbe, questo, neppure il momento di perdersi in cronache e commenti sportivi che sembrano addirittura fuori luogo, quasi una nota stonata davanti a tanta gente che si prodiga per fare qualcosa di veramente utile. Vi possiamo assicurare che ieri l'affrontare il nostro quotidiano lavoro ci è costato una certa fatica. Mentre attorno a noi, in redazione, attraverso i telefoni e le telescriventi giungevano notizie di lutti, di crolli, di terrificanti episodi, abbiamo dovuto combattere non poco con i nostri sentimenti per affrontare i temi tecnici della giornata sportiva. Solo il dovere professionale ci ha imposto di andare avanti, ma con il cuore eravamo presenti anche noi tutti, della redazione sportiva, accanto alle popolazioni così duramente colpite.

E veniamo alle notizie ufficiali che interessano il mondo dello sport a seguito delle tragiche vicende telluriche.

CALCIO — Già nella prima mattinata il Comitato regionale della Federcalcio aveva deciso di sospendere tutte le partite in programma oggi e domani per i tre maggiori campionati dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente del Comitato, cav. Meroi, che abita a Cividale, ha cercato in tutti i modi di mantenere i contatti con la sede di Trieste. Le telefonate si sono susseguite in continuazione. Da vari centri del Friuli veniva comunicata l'impossibilità di mettere assieme undici giocatori per le partite della domenica e in alcuni casi veniva segnalata l'indisponibilità dei campi di gioco. Da qui la decisione di sospendere i tornei di Promozione, Prima categoria e Seconda categoria.

Anche il Comitato regionale del settore giovanile ha deciso la sospensione, in segno di lutto, di tutti i tornei a carattere regionale e locale in svolgimento nel Friuli-Venezia Giulia che interessano le squadre juniores, allievi, giovanissimi e nulcini.

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deciso di rinviare di una settimana l'inizio del postcampionato dilettanti di Terza categoria intitolato alla memoria di «Nazario Corrente».

Nella provincia di Udine e in alcune zone del Pordenonese sono stati bloccati naturalmente anche i campionati minori, quelli di Terza categoria e quelli del settore giovanile. E' stato rinviato anche l'inizio del Torneo carnico che avrebbe dovuto mettersi in cammino domani.

Non è comunque da escludere che altri campionati o tornei, proprio in relazione alla situazione che si aggrava di ora in ora, vengano sospesi.

La Lega semiprofessionisti, come si è appreso nella serata di ieri, prenderà stamane una decisione in merito all'eventuale sospensione di alcune delle partite della serie D che interessano il girone triveneto e dell'incontro Monza - Udinese. I dirigenti della Lega, da quanto si è potuto apprendere, potrebbero rinviare le gare del girone C della serie D in segno di lutto.

CICLISMO — Gli organizzatori del Giro ciclistico del Friuli per professionisti, che avrebbe dovuto svolgersi il 12 maggio, è stato sospeso in segno di lutto e in considerazione che molti dei centri colpiti figuravano sul percorso del Giro. Non si ha notizia se le gare programmate per domenica dal Comitato regionale verranno effettuate oppure se verranno sospese.

IPPICA — A Montebello verranno svolte regolarmente le due riunioni di corse al trotto programmate per oggi e domani pomeriggio. La Società triestina delle corse al trotto si è fatta promotrice di una simpatica iniziativa. Tutto l'incasso della riunione di domani verrà devoluto in favore dei terremotati. La Società triestina delle corse al trotto ha deciso, proprio in relazione a ciò, di abolire tutti i biglietti omaggio e le tessere d'ingresso, fatta naturalmente eccezione per quelle di servizio. L'UTAT, dal canto suo, ha rinunciato alla percentuale per il servizio che svolgerà per devolverlo in favore delle popolazioni del Friuli così duramente colpite.

PALLACANESTRO — La Federbasket ha deciso di sospendere otto partite di vari campionati che interessano le squadre della nostra regione. Questi gli incontri rinviati:

Poule «A» maschile: Ferroli S. Bonifacio - Italcantieri Monfalcone e Pordenone - Virtus Imola.

Poule «B» maschile: Italsider Trieste - Ard Virtus Padova e Jagermeister - Tiger Gorizia.

Poule «C» maschile: Lavoratore Udine - Abano.

Poule «B» femminile: Ginnastica Triestina - Bolzano, Libertas Sagrado - CMM Sasa Trieste e Cus Padova - Julia Trieste.

Nessuna comunicazione è pervenuta dal Comitato regionale per quanto riguarda le partite, maschili e femminili, dei campionati minori. E' comunque molto probabile che molte delle gare in calendario vengano sospese.

BASEBALL — L'attività programmata per domenica dal Comitato regionale della Federtennis ha deciso di sospendere in segno di lutto tutte le gare in calendario domani per i gironi eliminatori della «Coppa Facchinetti».

Primato della Ongar nei 100 metri ostacoli

Roma, 7

Ileana Ongar ha migliorato il primato italiano dei 100 metri ad ostacoli portando il limite, che già deteneva, a 13"3. La Ongar ha stabilito il primato nel corso della gara disputata a Roma e valida per il campionato italiano di società. Il nuovo primato di 13"3 rappresenta anche il limite stabilito dalla Federazione per la qualificazione alle Olimpiadi.

● CICLISMO — Lo spagnolo Gonzalez Linares si è aggiudicato la decima tappa del Giro di Spagna precedendo di due secondi il connazionale Oliva e l'olandese Priem.

Totocalcio n. 36

ASCOLI - BOLOGNA	1
CAGLIARI - FIORENTINA	2
CESENA - COMO	1X
INTER - ROMA	1
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
LAZIO - MILAN	1X2
NAPOLI - PERUGIA	1
VERONA - TORINO	2X1
NOVARA - BRESCIA	1X
PIACENZA - VARESE	X2
SAMBENED. - PALERMO	X
PISA - MASSESE	1X
PRO VASTO - REGGINA	1

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI - USA PER IL TORNEO DEL BICENTENARIO

Giorgio Chinaglia ancora «out» per la rappresentativa statunitense

L'ex laziale non fa ancora parte dei prescelti ma è solo questione di tempo



New York, 7

Giorgio Chinaglia non fa ancora parte ufficialmente della selezione che rappresenterà gli Stati Uniti nel prossimo torneo di calcio del bicentenario ma l'ex giocatore della Lazio può essere considerato già da ora uno dei prescelti. Il direttore tecnico della squadra americana, l'inglese Ken Furphy, ha comunicato l'elenco di 19 atleti scelti tra i 31 che nei giorni scorsi hanno preso parte al raduno di New York e fra questi non figurano Chinaglia, Mike England, Stuart Jump. Egli ha però annunciato che questi tre atleti sono stati inviati a prendere parte agli allenamenti previsti per l'11 e il 12 maggio prossimi che si svolgeranno in una sede ancora da designare.

Ken Furphy è fiducioso di poter presentare contro le forti rappresentative che giocheranno nel torneo del bicentenario una formazione valida. «Avere Pelè Moore, Best e Marsh nella propria squadra è il sogno di molti allenatori. Io li ho. L'unico problema per me è riuscire in breve tempo ad amalgamare il loro gioco con quello degli altri. Sono però fiducioso: al torneo la nostra squdra si farà onore».

Informato della decisione del tecnico della selezione americana, Giorgio Chinaglia non è apparso affatto sorpreso. Il suo atteggiamento è però facilmente comprensibile se si pensa che Furphy è anche l'allenatore della squadra dei Cosmos.

«Che entrassi nell'elenco dalla porta di servizio — ha detto l'ex giocatore della Lazio — era praticamente scontato poiché io ancora non svolgo un'attività ufficiale in America non avendo ottenuto il permesso dalla Lazio di anticipare il tempo fissato dal contratto. Sarò un giocatore regolarmente appartenente alla federazione americana dal 1° maggio prossimo quando esordirò con i Cosmos nella partita di campionato contro il Los Angeles».

— Lei ha assistito alla preparazione della selezione americana. Che ne pensa?

«Penso che, essendo per la maggior parte giocatori inglesi, si tratta di una squadra interessante. Forse non sarà in grado di preoccupare rappresentative del livello di quelle presenti al torneo ma sicuramente si farà rispettare».

— E' vero che è stato Pelè a sollecitare il suo inserimento in squadra avendo egli bisogno di preparare le azioni per un goleador?

«Questa cosa mi risulta completamente nuova. Non credo che io abbia bisogno di raccomandazioni per entrare in una selezione americana» ha risposto Chinaglia.

— Come ha passato questo suo primo periodo americano?

«Sono venuto in America per trovare tranquillità e un po' di pace accanto alla famiglia. Ora mi sento sereno e appagato nei miei desideri».

— Nessun rimpianto per il calore del «tifo» italiano?

«Se avessi preferito la fama di calciatore alla soddisfazione di vivere in pace con la mia famiglia non sarei qui. Ma, come si può vedere, adesso mi trovo in America».

Feriale di lusso oggi a Montebello

Trotto di grande attrattiva questo pomeriggio a Montebello con inizio alle ore 15. In programma due avvenimenti di grosso interesse quali il Trofeo di Maggio Eurjapan e il triangolare Italia-USA-Canada riservato alle amazzoni. Due le batterie, denominate invito A e invito B per il Trofeo di Maggio Eurjapan. Nella prima in pista un quartetto (che accederà al completo alla finale dell'indomani) comprendente Frosinone, Dabola, la francese Exuberante e Lussino recente vincitore della Tris triestina. Sulla breve distanza si assisterà sicuramente ad una corsa di alto contenuto tecnico. Frosinone è reduce dalla battuta a vuoto di Ponte di Brenta e con il vantaggio dello steccato mirerà ad una immediata rivalsa. Dabola è in bell'ordine e in campo snello può esibirsi a gran ritmo. Soggetto spontaneo è la francese Exuberante a suo agio sul miglio come del resto Lussino in gran forma. Nell'invito B sette in pista per i quattro posti della finale; secondo noi le maggiori possibilità le vantano Fiorino, Elastico, Quasyna e Pagot.

Molto atteso è il confronto triangolare fra le amazzoni italiane, canadesi e statunitensi che stanno portando a conclusione un circuito a cinque tappe. Finora due vittorie italiane con la Siotto Pintor e la Guidi, oggi attendiamo che la triestina Tabakov (in sulky a Inquart) si faccia onore sulla pista di casa anche al cospetto della temibile americana Fischer (150 vittorie in carriera) e delle altre ottime ospiti Farber, Burke e Blais.

I nostri favoriti:

Premio Udine: Maestoso, Baver, Pothier. *Premio Lussana:* Vadim, Crescente, Tonio di Isolo. *Premio Pordenone:* Divosco, Birillo, Milliemens. *Trofeo di Maggio Eurjapan (A):* Dabola, Exuberante. *Triangolare amazzoni:* Montopoli, Neutrone, Inquart. *Premio Venezia Giulia:* Delfi, Nevrone, Pindaro. *Premio Cividale:* Sarezzano, Canaria d'Ausa, Juri. *Trofeo di Maggio (B):* Fiorino, Elastico, Quasyna.

IN SEGUITO AGLI INCIDENTI VERIFICATISI COL BAYERN

Squalificato per un anno il Real Madrid dall'UEFA

Berna, 7

La squadra spagnola del Real Madrid è stata squalificata per un anno da tutte le competizioni europee allestite dall'UEFA (Unione calcistica europea). La decisione è stata presa dalla commissione disciplinare dell'UEFA, presieduta dall'avv. Barbé, in seguito agli incidenti accaduti a Madrid nella partita di andata di semifinale della Coppa dei campioni disputatasi il 31 marzo scorso nella capitale spagnola tra Real Madrid e Bayern Monaco.

Durante il confronto uno spettatore entrò in campo colpendo il centravanti tedesco Muller e l'arbitro austriaco Linnemayer. La commissione disciplinare inoltre ha squalificato per una giornata il giocatore del Real Madrid Amancio, multandolo di mille franchi svizzeri (360 mila lire).

I dirigenti del Real Madrid hanno definita «eccessiva e sproporzionata» la sanzione inflitta alla società spagnola dall'UEFA. Il segretario generale madrileno Agustin Dominguez, ha aggiunto che la squalifica di un anno comporterà per il Real Madrid un danno di cento milioni di pesetas (circa un miliardo e trecento milioni di lire). E' stato annunciato inoltre che la società madrilena presenterà ricorso all'UEFA.

TENNIS

Si chiudono le iscrizioni al torneo «Godina Sport»

Si chiudono oggi alle ore 12 le iscrizioni alla prima edizione del torneo di tennis valido per l'assegnazione del trofeo «Godina Sport '76». Numerosissime «racchette» hanno già inviato la loro adesione a questa manifestazione per cui si può sin d'ora prevedere che in fatto di partecipazione verrà battuto ogni record. Il «Godina Sport» insomma nasce sotto i migliori auspici. Il torneo, che è organizzato dal Tennis Club Triestino, si inizierà lunedì mattina.

● TENNIS — Lo spagnolo Orantes e il cecoslovacco Kodes si sono qualificati per le semifinali del torneo internazionale della Baviera: Kodes dovrà affrontare il tedesco occidentale Meiler, Orantes l'austriaco Kary.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x 1 2
2.o arrivato	x x x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

A MENO DI UNA SETTIMANA DALLA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

ST. ETIENNE IN SERIE DIFFICOLTÀ PER AFFRONTARE IL BAYERN MONACO

Tre giocatori fuori squadra, due in dubbio: formazione da studiare

A meno di una settimana dalla finale della Coppa dei Campioni di calcio contro il Bayern di Monaco, la squadra francese del St. Etienne si trova in serie difficoltà: due giocatori fuori azione, due in dubbio e una formazione ben lontana dall'avere trovato lo schieramento ottimale.

I campioni francesi sono in particolare arrabbiati per il trattamento loro usato dagli avversari del Nimes nell'incontro di campionato di martedì scorso. Il St. Etienne si è confermato in testa alla classifica, ma la prestazione è costato loro molto cara, in particolare in vista della finale di Coppa dei Campioni. Menomata nei ranghi la squadra vede diminuite drasticamente le possibilità di portare in Francia per la prima volta l'ambito trofeo della coppa continentale. Secondo il programma, la finale della Coppa dei campioni, il più prestigioso dei tornei di calcio europei riservati a squadre di società, è fissata per mercoledì sera a Glasgow in Scozia.

Martedì scorso il St. Etienne fece scendere in campo la sua squadra migliore per collaudarla ulteriormente per la finale di Glasgow. La partita con il Nimes rivestiva particolare importanza per il campionato nazionale e l'obiettivo da raggiungere si raddoppiava. «Non avevamo chiesto niente al Nimes — lamenta Roger Rocher, presidente del St. Etienne pensando ai resti maciullati della sua squadra — non avevamo chiesto alcun regalo. Ci aspettavamo semplicemente che giocassero correttamente». Il Nimes, invece, metteva in mostra un comportamento estremamente duro e falloso, tanto che dopo soli 23 minuti di gioco il terzino Gerard Farison usciva dal campo con una lesione al ginocchio che lo terrà lontano dal terreno di gioco per quattro settimane almeno.

Dopo 37 minuti di gioco il centrocampista Christian Synaghel veniva trasportato fuori del rettangolo di gioco con un piede lesionato. «Non riesco a sostenere il peso del corpo su questo piede — ha detto oggi Synaghel — e non so se riuscirò a riprendermi in tempo per Glasgow». L'attaccante Dominique Rocheteau, rimasto inattivo per 18 giorni in seguito a una lesione procuratasi nell'incontro di ritorno di semifinale con l'Eindhoven, è ancora sofferente per uno stiramento muscolare nella coscia destra. E' ritornato agli allenamenti, mala sua presenza in campo mercoledì prossimo è estremamente dubbia.

Nelle attuali circostanze, l'allenatore Robert Herbin non si azzarda neppure a immaginare la formazione che farà scendere in campo a Glasgow. Egli nota che l'utilizzazione di Sinaeghel e Rocheteau sarà dubbia per chissà quanti altri giorni, mentre non ha ancora pensato alla sostituzione di Farison. Gli esperti di calcio pensano che Herbin chiamerà Repellini a sostituire Farison, ripetendo così l'esperienza positiva contro il Nizza.

Santini potrebbe sostituire Synaeghel a centro campo, anche se per la stessa posizione potrebbe essere preso in considerazione anche Revelli. Quest'ultimo fu arretrato a terzino quando il St. Etienne si trovò in dieci contro il Nimes, districandosi magistralmente in quella posizione insolita per lui, abituato alla linea frontale. Se Rocheteau sarà indispensabile, allora Herbin potrebbe rivolgersi al due fratelli Revelli, Herve e Patrick, da affiancare a Sarramagna; se Rocheteau potrà essere usato, invece, allora Patrick potrebbe essere preferito a Sarramagna. «Ci saranno 11 giocatori a Glasgow e saremo preparati con serietà e calma», ha detto Herbin.

Prima di mercoledì prossimo la squadra campione di Francia ha in programma altri tre allenamenti: domani, domenica e lunedì mattina.

La partenza per la Scozia è fissata per lunedì pomeriggio. A Glasgow essi si potranno allenare un'ultima volta all'Ibrox Park, messo a loro disposizione dai Rangers, il quale ha pure promesso un sostegno di pubblico nell'incontro di finale.

QUART'ULTIMO ATTO IN SERIE «D» E TRIESTINA ORMAI IN CLIMA - TRIONFO

Ponziana, Monfalcone e Pordenone: chi non fa punti rischia di retrocedere

Quart'ultimo turno della serie D: per la Triestina dovrebbe trattarsi della domenica dell'apoteosi; per altre, o meglio per alcune delle sei squadre che si dibattono nei bassifondi della classifica, potrebbe essere quella della disperazione. Oltre il Dolo, per la Triestina, c'è la serie C. Basta un punto, insomma, agli alabardati per ritenersi matematicamente promossi.

L'undici di Tagliavini, che ha riposato ieri pomeriggio la preparazione, è fermamente deciso a cogliere un netto successo nella domenica della promozione. La squadra sta attraversando un ottimo momento, almeno così ha dimostrato nelle ultime due partite esterne, e vuole a tutti i costi il successo. Tagliavini, nell'impossibilità di recuperare Foresti e Lucchetta, schiererà gli stessi giocatori che hanno espugnato il campo della Sampietrese, vale a dire: Valsecchi; Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Marcato, Dri. Il Dolo, che per primo è riuscito nell'ultima partita dello scorso anno a fermare la Triestina, si annuncia squadra temibile soprattutto a centrocampo.

Con i biancogranata ci saranno due «ex», uno dei quali (Carletto Tumiati) sembra essersi specializzato nel procurare dispiaceri alla Triestina. L'altro ex è Pomaro che l'allenatore Camuffo ha trasformato da terzino in stopper.

Dalla testa alla coda. Anche in questa 31.a giornata è in calendario uno scontro diretto, una sfida insomma all'ultimo sangue, fra Portogruaro e Sampietrese. Gli amaranto, con il morale alle stelle per la vittoria di domenica sul campo del Ponziana, cercheranno di proseguire nella loro corsa verso la salvezza. La Sampietrese, dal canto suo, non può permettersi passi falsi. Anche se in classifica sta meglio dei portogruaresi, la squadra polesana ha ancora bisogno di punti.

Delle altre cinque pericolanti viaggerà, oltre alla Sampietrese, solo il Ponziana. Superato lo choc provocato dalla battuta a vuoto con il Portogruaro, la squadra di Sadar si appresta a giocare sul terreno della Coneglianese con la ferma determinazione di non perdere. I biancocelesti lotteranno con la forza della disperazione per non lasciare ulteriore terreno nei confronti delle altre che si dibattono nei quartieri bassi della graduatoria. Un pareggio è l'obiettivo del Ponziana che Sadar sta caricando psicologicamente da diversi giorni. Per quanto riguarda la formazione, l'unica novità certa riguarda la sostituzione dell'infortunato Cattonar con Walter Bembo. Non è comunque da escludere che il tecnico decida anche un avvicendamento dei portieri promuovendo titolare Zadel.

Le altre due regionali che si trovano aggrappate alla parete di sesto grado in cima alla quale è posta la salvezza, il Monfalcone e il Pordenone, giocheranno entrambe in casa. Si tratta di due partite molto delicate, due gare che potrebbero decidere il destino dei neroverdi e degli azzurri di Zelesnich. Il Monfalcone riceverà al «Cosulich» la visita della Mestrina. La squadra di Salar, che non ha ancora abbandonato le speranze di terminare questo campionato al secondo posto, non costituirà ostacolo molto agevole per i ragazzi di Lulich. D'altra parte il Monfalcone deve a tutti i costi incamerare l'intera posta per portarsi a quota 27. Lo stesso discorso vale per il Pordenone.

Gianni Galeone presenterà una formazione rinnovata rispetto a domenica in quanto potrà disporre anche dell'attaccante Trevisan. Il Chievo, al quale necessita ancora un punticino per ritenersi definitivamente al sicuro, non dovrebbe impensierire più di tanto i pordenonesi che vincendo compierebbero un deciso passo per la permanenza in serie D.

Rimangono, delle regionali, ancora la Pro Gorizia e il Lignano. La squadra di Zoratti, ormai retrocessa, renderà visita all'Adriese. Il pronostico è tutto per i padroni di casa. Il Lignano andrà a Bassano. La squadra di Franzon intende riscattare quanto prima la sconfitta di domenica e cercherà di ritornare prontamente al successo per chiudere degnamente questa stagione.

Notizie - canottaggio

Oggi e domani, in occasione della seconda regata nazionale, Livorno ospitera oltre 1300 vogatori. Fra questi vi saranno pure tre equipaggi del Saturnia, uno del CMM N. Sauro e due della Pullino. Per il CMM sarà in lizza il singolarista Lanci, domenica scorsa virtuale vincitore della gara ragazzi, per la Pullino Visintin nel «singolo» e Finocchiaro e Carminati nel «doppio» allievi.

Domani nattina, nella canottiera della Società Ginnastica Triestina, alla presenza del presidente ing. Spaccini verrà inaugurata ufficialmente la stagione remiera 1976. Per l'occasione verranno battezzate due nuove imbarcazioni. Si tratta del «due senza» Istria e dello «skiff» Arno che riceveranno il primo saluto del mare condotti da Alessio Vremec e Alberto Tersar, attualmente i due più rappresentativi atleti biancocelesti. La cerimonia si svolgerà nella sede della SGT alle ore 10.30.

Vuole tornare in orbita la Triestina di pallanuoto

A campionato di serie A già inoltrato per poter mandare a Montreal gli elementi più validi e perfettamente rodati, stà per incamminarsi quello della serie cadetta. L'avvio della serie B previsto per questa sera interesserà dieci formazioni operanti nell'Italia centrale e settentrionale. Infatti, accanto alle otto «nordiste» quali Quinto, Sturla, Como Nuoto, Amatori Savona, Chiavari Nuoto, Bogliasco, Fanfulla e Triestina ci saranno anche il CUS Roma e la Canottieri Nuoto Livorno, nel complesso un campo agguerrito e nello stesso tempo equilibrato.

«A mio avviso — queste le previsioni di Emberger — il campionato sarà ravvivato dalle prodezze del Chiavari che tuttora può sfruttare la bontà tecnica e l'esperienza degli ex-azzurri Cevasco e Lavoratori, del Fanfulla, del Bogliasco e forse anche della mia Triestina».

— Rispetto alla passata stagione ritiene la sua squadra più compatta e più temibile?

«La vedo più completa in tutti i settori. A difesa della rete ci sarà ancora il validissimo Stulle che, quale rincalzo potrà contare sulle risorse giovanili di Zanotto, anche se attualmente è a riposo per una lesione riportata a un dito della mano. In tutti i casi se non sarà disponibile Zanotto all'occorrenza si potrà sempre ricorrere al capitano Mario Pischiutta che assieme ad Aldo Mattei è il veterano della formazione. Davanti ai due portieri giostreranno Pischiutta, fra un turno forse Mattei e poi Cechet, Pino, Umer, Degrassi, Bonetta, Dario Bertolazzi che è rimasto fermo sino a una settimana fa a causa della frattura nasale prodottasi in montagna sciando, Renzo Poli, Dario Leghissa, il redivivo Bruno Cerni ed Euro Comisso che ultimamente, forse ritenendosi ormai un elemento insostituibile, ha tirato un po' la fiacca.

— Quali dunque le vostre aspettative?

«Un campionato migliore degli ultimi e una maggiore partecipazione di pubblico alle nostre esibizioni. Da quest'anno, l'inizio delle partite che è stato anticipato ale ore 18.30 dovrebbe garantirci un maggior seguito. Del resto, i risultati positivi che ci riproponiamo di conseguire sin dalla prima partita appaiono in grado di richiamare attorno a noi la folla del tempo in cui la squadra si batteva con ottimi risultati in A».

Ci sono stati 537 vincitori dei quali 11 a Trieste, 8 presso la Sala Corse Monti e 3 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.
Quota Tris lire 277.412.

BASEBALL

Autostile - Dragons amichevole a Opicina

Interessante amichevole di baseball, questo pomeriggio sul diamante di Villa Opicina. Approfittando del turno di riposo imposto dal calendario della serie C, Autostile Chiarbola e Dragons di San Giorgio di Nogaro si affronteranno con inizio alle ore 15.30 per mettere a punto la condizione in vista dei prossimi impegni. Le due squadre, che sono partite con programmi ambiziosi (entrambe, potenzialmente, dovrebbero approdare al termine della stagione in serie B) si presenteranno al gran completo.

OGGI A TRIESTE

Il sabato sportivo nella nostra città si preannuncia quanto mai ricco di avvenimenti sportivi.

CALCIO

Il «Torneo Città di Trieste», valido per il «Trofeo Supercaffè», ha in programma oggi la quarta giornata d'andata. Queste le partite in calendario: API VENTURI - COLORI ROIANO (via Carsia, 15.30), ACLI COLOGNA - ACLI BORGO SAN NAZARIO (Aquilinia, 16), DUKE - BUFFET LUCIO (Santa Croce, 17), DIAVOLI ROSSI - IRET (v. Carsia, 17), PROVINCIA - TECNOFERRAMENTA (Padriciano, 17), GOODYEAR - TRATTORIA DUILIO (via Flavia, 17.30).

ATLETICA LEGGERA

Lo stadio di Muggia ospiterà questo pomeriggio, con inizio alle ore 15.15, la fase comunale dei «Giochi della gioventù».

HOCKEY PISTA

Fermo il massimo campionato, il FERROVIARIO TRIESTE incontrerà sulla pista di viale Miramare la ROTELLISTICA NOVARA. La partita, valida per la serie B, avrà inizio alle ore 21.30.

PALLANUOTO

Prende il via oggi il campionato di serie B. La TRIESTINA esordirà in casa ospitando nella piscina «B. Bianchi» il QUINTO. L'incontro inizierà alle ore 18.30.

BASEBALL

Interessante amichevole, questo pomeriggio a Villa Opicina, fra i nove dell'AUTOSTILE CHIARBOLA e del DRAGONS di San Giorgio di Nogaro. L'incontro verrà disputato alle ore 15.30

PATTINAGGIO

Sulla pista della Polisportiva Opicina di via Carsia è in programma questo pomeriggio con inizio alle ore 15 la fase comunale e provinciale di corsa su pista per i «Giochi della gioventù».

PALLAVOLO

Nella giornata, due sono gli incontri in programma. Alle ore 18 nella palestra di via Monte Cengio il CUS ospiterà i PORTUALI di Ravenna mentre alle 20 nella palestra di via della Valle la BOR affronterà il MONSELICE.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello verrà effettuato il «Trofeo di maggio - Eurjapan» e il confronto triangolare amazzoni USA - Canada - Italia. Inizio ore 15.

LA TRIS: 6 - 1 - 3

Vittoria di Bellenture su Tourgueniev e Ruggero

Bellenture ha avuto la meglio sul favorito Tourgueniev nella Tris Premio Empire disputata a Torino. Al terzo posto, a sorpresa, è sbucato Ruggero di Lauria in tempo per prendere la meglio su Solferino.

Il totalizzatore ha pagato 86; 34, 20, 76; (151). Monte premi della scommessa lire 212.815.200.

Questa estate mettiti sul naso i nuovi occhiali Polaroid®

E ti regaliamo il minibag.



Nessuno conosce il sole meglio di Polaroid. Nessuno ti fa alla moda meglio di Coin. Per te abbiamo pronta la nuova linea Polaroid per l'estate con tanti modelli solari. Vieni a prenderli e il nostro minibag è tuo. Puoi metterci tutto quello che vuoi, oltre ai tuoi nuovi occhiali, naturalmente. E puoi anche vincere una vacanza gratis con il concorso nazionale Polaroid con tanti viaggi ad estrazione nei paesi del sole.

coin è sempre più di moda

aut. min. conc. N. 4/170482

PSA Sintesi

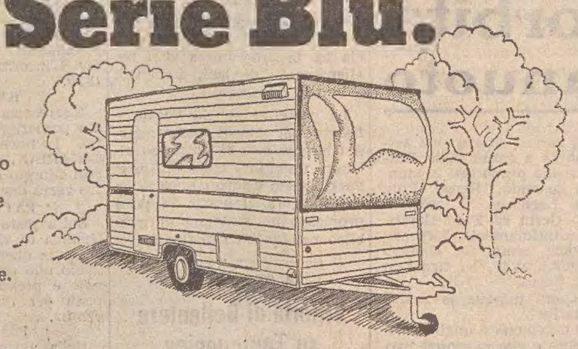
Tutte le Alfa Romeo hanno la quinta, la marcia del risparmio

Provatele presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA. A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA. F. SEVERO 111, TEL. 796802

Sono appena arrivate le nuove caravan Laverda Serie Blu.

Le nuove caravan Laverda Serie Blu portano veramente qualcosa di nuovo! La forma obbedisce a precise esigenze degli interni: lo spazio, che così risulta più ampio, è organizzato in modo razionale. La grande vetrata panoramica permette di godere completamente della luce e della natura circostante.
Dal Concessionario Laverda puoi dunque trovare una caravan tutta nuova, un vasto programma di assistenza e un prezzo favorevole.



Venite a vederle!

LAVERDA

Dino Conti
Via del Coroneo, 33 - Trieste - Tel. 040/762381

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano Domodossola Parigi Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei venerdì
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatorie
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.58 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO ISTANBUL MOSCA BUDAPEST - ATENE

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
12.03 L Tarvisio - Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

TENDA COMPLETA 4 - 5 posti 410x300 due porte tavolo quattro sedie quattro brandine lampada e fornello a gas lire 195.000. Tommasini Sport via Mazzini 39. ● 1614 M

TENDA CANADESE due posti doppio abside zanzariera lire 29.500 Tommasini Sport via Mazzini 39. ● 1615 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

SOPRAMMOBILI vecchi, anche non importanti, statuine, porcellane, tazzine, vetri, orologi e quadri comprerei, telefonare 412987. 8465 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN

VENDO stanza singola. Telefono 754154. 8397 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA prodotti artistici cerca provincie italiane rappresentanti introdotti colorifici corniciai. Inviare curriculum vitae società Apa via Ropa 8 10 Calderara di Reno Bologna telefoni 727315 727412. 66/BO P

INGROSSO Pronto Moda cerca rappresentante per provincia Trieste e Gorizia. Telefono 0432/675214, dalle 13 alle 14. ● 165 P

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11,25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia - Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ITAVIA AEROLINEE

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

MULTINAZIONALE cerca agenti introdotti Ospedali Case riposo Case cura, Istituti in genere. Zona: Trieste e provincia. Interessanti retribuzioni. Scrivere a: Casella postale 4, Olmo - Vicenza. 050147 P

PIAZZISTA ramo ingrosso alimentari mezzo proprio cercasi telefonare 762877 ore ufficio. 8406 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 600 D, 850, 850 special, 1100 R, 124 special, 128. INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta. FORD Capri. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI Primula coupé S. SIMCA 1000 LS, GLS, S 1100 TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/5 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire telef. 812256. ● 8196 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Lancia HF 1600 '71, Lancia Beta 1800 '74, Ford Taunus CXL 76, 126 74, 73, Alfa super 1300 71, bar Guglielmo via S. Marco 2. 8458 Q

BENELLI 500 four doppio disco, preparato, privato, via Follatoio 1/3. 8468 Q

BIANCHINA giardiniera '73 perfetta vendesi con facilitazioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

CITROEN GS 1220 Club 1973, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/5 Q

CX 2000, vetri azzurrati 1975 vendesi in garanzia con possibile permuta e rateizzazione. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

DYANE 6 '71-'74, vendonsi con dilazioni e minimo anticipo. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

FIAT 132 special 1800 '72, con 70.000 km vendesi con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124, telef. 775133. ● 5/5 Q

FIAT 1100 R 1968 L. 320.000 visibile Trebiciano n. 41. 1234 Q

FORD Escort 940 1970 cede uniproprietario occasione telefonare 768496. 8424 Q

FORD Escort 940 '72 vendesi in perfette condizioni con dilazioni e permuta. Dino Conti. F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

GILERA 150 Arcore seminuova perfetta vendesi occasione contanti, tel 7333227. 8469 Q

HONDA 750 privato vendo permuto bellissima, ore 9-16 telefono 812312. 8468 Q

LANCIA Fulvia coupé 1200 '67, con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi, perfetta vendesi. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

LAVERDA. La Caravan della serie blu nella nuova versione 76. Finiture e qualità che potrete ammirare nell'esposizione della Dinoconti. Prezzo La Panauto. Zona industriale Domio, tel. 820256 - 762381. ● 5/5 Q

MOTO 750 Suzuki vendo privatamente chiedere distributore benzina bar Flavia. 8468 Q

MOTO Honda pronta consegna di tutti i modelli presso nuovo consessionario Walmotor via Milano 27/A. 8464 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 F '67 perfetta qualsiasi prova 320.000 tel. 796494. 8429 Q

OCCASIONE Ford Escort 1100 vendesi unico proprietario, v. Piccardi 24. ● 8315 Q

OPEL Kadett 1100 '71 con 29.000 km vendesi anche con permuta dilazioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

PRIMAVERA accensione elettronica e Gilera CB1 le ultime novità della Piaggio prenotatele subito presso Piaggioagenzia telefono 764127. 8388 Q

127 3 porte 72 unico proprietario vendesi a privato tel. ore pasti 810469. 1612 Q

850 occasione buone condizioni lire 350.000, telefono 71777. ● 8278 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR vendesi ottima posizione adatto gruppo familiare o soci. Telefono 757269. ● 8287 R

BAR buffet ristorante centrale vendonsi telefonare alle ore 13 alle 15 420533. ● 8455 R

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. ● 07022 R

MONFALCONE bar, possibilità tavola calda, cucina incasso 100.000 giornaliere 13.000.000; altro con possibilità ristorante 6.000.000 Agenzia Alfa 41807. 342 R

MONFALCONE centro vendesi drogheria. Telefonare 73591. Facis, via Piave 14. 335 R

RILEVEREI tabacchino con o senza giornali. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 23 T, 34100 Trieste. ● 8287 R

UTILE 25-30% investendo lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni. Scrivere a Publiman 110 T, 35100 Padova. ● 400-PD R

VENDESI causa ritiro attività esercizio parrucchiera rione popoloso scrivere cassetta Publikompass n. 1 U 34100 Trieste. 8413 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia I, 2, 3 stanze soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/5 S

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI Centro residenziale MUGGIA. Appartamenti monovano, 2, 3, 4 stanze, accessori, zona verde. Ufficio vendite Muggia via D'Annunzio 61, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/5 S

ACQUISTANSI contanti appartamenti ville terreni in Grado Lignano. Tel. (0432) 62793. ● 273 S

A. ACIT. ATTICI SISTIANA. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagni comfort 20.000.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO ultimi appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi garage cantina giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA CAPODISTRIA. Vendesi appartamento signorile saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA. Occupati vendonsi appartamenti 1-2 stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA MONFALCONE 2.500 mq giardino, nuova primentrata taverna lisciaia cantina salone, 4 stsanze tripli servizi, annesso magazzino ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

Continua in 16.a pagina

†

Il giorno 6 maggio è mancata improvvisamente al nostro grande affetto

Iolanda de Gumberth ved. Adamo

Angosciati ne danno la dolorosa notizia i figli IGNAZIO e TULLIO, la sorella ILARIA MEA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1976

Partecipano al lutto
— ALBERTO, XENIA GRUDEN
— Famiglia VLACH

Trieste, 8 maggio 1976

Partecipano al lutto dell'amica ILARIA per la perdita della sorella IOLANDA le amiche
— CARMEN DRONIGI
— INES CRAIN
— CESIRA NISETEO
— ANDREINA RERRUI
— MERY FEGITZ
— BRUNA VISINTINI
— NERINA DEGIOVANNI

Trieste, 8 maggio 1976

Partecipano al lutto
— BIANCA SCHWARZT
— ANTONIO e NILDE de COSULICH con GUIDO e LAURA

Trieste, 8 maggio 1976

Si associano al lutto
— PAOLA e MARIA STENO

Trieste, 8 maggio 1976

†

Il 6 corrente si è spenta la nostra cara

Valeria Primosi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELEONORA con il marito SALVATORE LO DUCA, il fratello, la sorella, il cognato; la nipote, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. TAGLIAFERRO, al dott. DOBRILLA, al dott. MARSI ed al personale della Prima medica.

I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1976

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, prende viva parte al dolore per la dipartita del

PROF.
Giulio Chicco

Trieste, 8 maggio 1976

Il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.
Giulio Chicco

per molti anni apprezzato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Trieste, 8 maggio 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio (Nino) Gasparinetti

Lo piangono la moglie MARIA con l'adorata figlia NADIA, la sorella ROSY, la cognata JOLE e la nipote TULLIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1976

Si uniscono al lutto la famiglia MASE' ed i colleghi.

Trieste, 8 maggio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie D'ARRIGO - DUIZ

Trieste, 8 maggio 1976

†

Dopo lunga sofferenza è stato chiamato al Padre

Giuseppe Zorzin
di anni 70

I figli ALDO e don ARMANDO, uniti ai parenti nella speranza della Risurrezione, annunciano il rito di commiato che avverrà nella chiesa di Pieris, alle ore 17.30 di sabato 8 corr.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano quanti ci sono stati partecipi e vicini.

Pieris, 8 maggio 1976

†

Il 6 maggio è mancata la nostra cara

Giuseppina ved. Burni

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e RINA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1976

Il Presidente e le ditte associate al Collegio riparatori navali del porto di Trieste, aderenti all'Associazione regionale degli industriali, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pitacco

del quale ricordano i sentimenti di amicizia e le virtù morali ed imprenditoriali.

Trieste, 8 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pitacco

— ENRICO e ANNA MARIA GLAVINA

Trieste, 8 maggio 1976

La Soc. «Ligabue & C.» nella persona del titolare GIANCARLO LIGABUE si associa al lutto del cap. ARDUINO DE GIORGI per la perdita del padre

Umberto De Giorgi

Partecipano al lutto:
— TULLIO ZORZET
— SERGIO BRUN
— ESPERIO BATTISTA

Trieste, 8 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Pascotto

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 maggio 1976

La nostra insostituibile

Marcella Franco nata Magrin

non è più con noi da un anno. ARISTIDE, FULVIA, ALEX La sentono sempre vicina. Lei ci protegge con il Suo equilibrio morale e pratico, che per noi è stato sempre di grande esempio.

Roma, 8 maggio 1975 - 1976

V anniversario

Giorgio Micus

Come oggi, sei sempre nel nostro cuore.

La figlia MARIUCCIA con il marito LUCIO

Trieste, 8 maggio 1976

8-5-1974 — 8-5-1976

ANNIVERSARIO

Manfredo Sinigoi

A due anni dalla Tua scomparsa con tanta tristezza e affetto Ti ricordano sempre la mogie, figli, nuore e nipoti.

Trieste, 8 maggio 1976

Ricorre oggi il decimo anniversario della perdita di

Giovanna Lunardelli

I familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 maggio 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO DEL GOVERNO

RITORNA IL DEPOSITO PER L'ESPORTAZIONE

Ogni operatore dovrà finanziarsi con il 30 per cento
Anche ieri consistente recupero della lira: 23 punti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La lira ha registrato oggi un ulteriore sensibile recupero rispetto a tutte le divise. Al fixing della Borsa di Milano il dollaro è sceso da 889,80 lire a 666,70 e pertanto la lira ha recuperato ancora oltre 23 punti. Il franco svizzero è arretrato, nel cambio con la lira, di 10,59 lire passando da 359,34 lire a 348,7 e il marco è sceso di oltre 10 punti portandosi da 350,87 lire a 340,50. A sua volta la sterlina è passata da 1623 lire a 1579,75 e il franco francese da 190,07 è sceso a 184,75 lire.

Il volume dei dollari, delle sterline e dei franchi svizzeri scambiati al fixing milanese è aumentato mentre sono diminuiti i marchi e i franchi francesi negoziati. I dollari scambiati sono invece risultati 19 milioni 450.000 (in buona parte comperati per conto della Banca d'Italia) contro 6.700.000 di ieri. Nell'insieme però l'attività è parsa in diminuzione lasciando così presumere che diversi operatori stiano prendendo tempo per vedere come si potrà sviluppare la situazione dopo i recenti provvedimenti restrittivi e probabilmente per verificare quali potranno essere le nuove misure che dovrebbero essere adottate nei prossimi giorni, secondo quanto annunciato ieri dal ministro Colombo.

Alcune decisioni sono state prese già oggi. L'ufficio italiano dei cambi e il ministero del commercio con l'estero hanno, infatti, deciso nuove misure per frenare la speculazione sulla lira. Con due dispacci inviati questa sera alle banche l'ufficio italiano dei cambi ha reso noto che da oggi sono vietate tutte le operazioni di divise estere contro lire. Chi vuole pagare posticipatamente le esportazioni, inoltre, dovrà finanziarsi per il 30 per cento della quota del pagamento da effettuare. Il provvedimento, che conferma le indiscrezioni diffusesi nel corso della giornata impone cioè «l'obbligo della accensione di un finanziamento in valuta a nome dell'esportatore da parte di una banca italiana» (come si legge nell'art. 1 del decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) in base al quale sono state diramate le disposizioni UIC: il credito fatto dalla banca sarà poi estinto — precisa il decreto — con valuta introitata al momento del pagamento da parte del compratore estero. Le modalità concrete relative alla concessione e all'estensione dei finanziamenti obbligatori non sono fissate dal decreto, che però preannuncia prossime disposizioni in proposito del ministro del commercio estero.

Con il nuovo provvedimento dovrebbe divenire meno conveniente ritardare gli incassi per le esportazioni fatte all'estero, un comportamento che negli ultimi tempi, dato il continuo deprezzamento della lira, è andato diffondendosi sempre più fra gli esportatori (che, in questo modo, prevedevano di ottenere un maggior controvalore in lire dalle valute incassate all'estero). Il provvedimento, in ogni caso, dovrà portare a breve scadenza a un maggiore afflusso di valuta estera sul mercato italiano, contribuendo al miglioramento del cambio della lira.

Comunque negli ambienti economici si continuano a valutare i possibili riflessi delle recenti decisioni. Si può dire, innanzitutto, che, per ora, non aumenterà il prime rate ufficiale, il tasso primario praticato dalle banche, che rimane fermo al 18 per cento.

Gli scopi dei provvedimenti valutari presi oggi e nei giorni scorsi sono stati commentati questa sera dal ministro del tesoro Colombo. «Per stroncare la speculazione della lira e riportare la nostra moneta sui livelli di cambio più realistici — ha detto Colombo — abbiamo agito lungo due direttrici. Innanzitutto abbiamo agito per ridurre la domanda di valuta estera, introducendo un deposito del 50 p.c. sugli acquisti di valuta estera a qualsiasi titolo effettuati. Abbiamo poi preso due provvedimenti volti ad accrescere l'offerta di valuta e uno per diminuire ulteriormente i margini di manovra delle banche per quanto riguarda le operazioni al termine in lire.

«Per incrementare l'offerta di valuta sul mercato dei cambi abbiamo stabilito — ha ricordato Colombo — che i detentori di conti valutari dovranno cedere all'ufficio italiano dei cambi la valuta estera accreditata entro sette giorni invece dei 15 giorni prima consentiti, che non permetterà in pratica di speculare sul cambio della lira ritardando la cessione di valuta estera. Abbiamo poi deciso che le esportazioni con pagamento posticipato fino a 120 giorni dalla data dell'operazione doganale comportino l'obbligo di un finanziamento bancario in valuta estera pari al 30 per cento della parte del pagamento posticipata. Poiché l'esportatore è tenuto a vendere la valuta prestatagli sul mercato dei cambi, si avranno ovvi effetti benefici sul cambio della lira».

Gino Roberti

La lotta contro le fiamme



Telefoto Ansa

Torino — Vigili del fuoco intenti a spegnere le fiamme che hanno devastato un capannone della Fiat Mirafiori

LOGICO COROLLARIO ALLA SUA DESTITUZIONE

Ufficiale: Isabelita accusata di concussione

Comunicazione giudiziaria all'ex presidentessa e ad altre tre persone, di cui una è in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 7

Isabelita Peron ex presidente dell'Argentina, ha ricevuto ieri sera la comunicazione di incriminazione per peculato inviatale su ordine del giudice istruttore Nino J. Garcia di Buenos Aires. Questo sviluppo è un corollario logico all'azione che nel marzo scorso portò alla sua destituzione con conseguente arresto.

Insieme alla Peron il magistrato ha disposto l'invio della comunicazione giudiziaria ad altre tre persone, due delle quali si trovano in stato di detenzione ed una è in Spagna. Si tratta dell'ex ministro José Lopez Rega, l'anima nera del regime della signora Peron, di sua figlia Norma Lastiri e del genero, l'ex deputato peronista Raul Lastiri.

I due coniugi Lastiri si trovano rinchiusi in due cabine su una nave da guerra tramutata per l'occasione in prigione politica galleggiante dal governo militare che ha preso in mano le redini del governo nazionale. Lopez Rega è invece fuggito in Spagna e pende contro di lui una richiesta di estradizione avanzata dal governo di Buenos Aires alle autorità spagnole. La Peron si trova invece in stato di fermo in una località montana del Sud Argentina presidiata dalle forze armate. I reati prospettati dal giudice Garcia nei confronti del quartetto rientrano nella categoria della concussione, appropriazione indebita di fondi pubblici.

Garcia sta ancora conducendo un'indagine sulle attività della «crociata della solidarietà», un'organizzazione presuntivamente di carità presieduta dalla Peron. In particolare, il magistrato inquirente si è interessato nel modo in cui i fondi dell'organizzazione fondi pubblici, venivano manovrati e amministrati. L'organizzazione della signora Isabelita aveva sostituito un'organizzazione simile fondata da Evita prima moglie di Peron.

Mentre era ancora in carica, Isabelita Peron era stata accusata di aver firmato un assegno di 70.000 dollari (63 milioni di lire) per suo uso personale. Il suo capo di gabinetto parlò di errore e l'assegno venne annullato. Isabelita Peron è tenuta praticamente in stato di arresti domiciliari a El Messidor, un ritiro montano a Nord di Bariloche, nella pittoresca regione andina dei laghi, 1500 chilometri circa a meridione di Buenos Aires. Nessuna comunicazione o informazione è stata fornita dai militari circa le condizioni della presidentessa deposta.

Mort Rosemblum

A CAUSA DEL TERREMOTO CHE HA COLPITO IL FRIULI

L'Anpac sospende ogni azione sindacale

I piloti sono a disposizione per qualsiasi collegamento con le zone colpite - Vertenze: accordo per gli elettrici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La revoca immediata «di ogni azione sindacale» dei piloti è stata decisa dal comitato esecutivo dell'Anpac «a causa della calamità nazionale che ha tragicamente colpito le località del Friuli-Venezia Giulia». L'Anpac «ha, inoltre, comunicato a tutte le compagnie di navigazione aerea italiane — informa un comunicato — la massima disponibilità di tutti i suoi piloti ad operare qualsivoglia collegamento a favore delle popolazioni e delle località colpite. Tutti i piloti associati sono, inoltre, a disposizione, anche in deroga all'attuale normativa contrattuale, per la sostituzione dei colleghi la cui presenza per motivi familiari è richiesta sui luoghi terremotati».

Conseguentemente a tali decisioni l'Anpac «ha rimandato ogni valutazione sulla vertenza contrattuale dei piloti Alitalia, Ati e Sam — conclude il comunicato — alle decisioni del proprio consiglio generale già convocato per il 14 maggio prossimo venturo». La ripresa delle agitazioni, che dovrebbe sfociare in una serie di scioperi dopo il 14 maggio, giorno in cui si riunirà il consiglio generale dell'Anpac, da parte dei piloti dell'Alitalia, Sam e Ati è, comunque, prevista per i prossimi giorni.

Le manifestazioni non toccheranno invece l'attività dell'Itavia (società privata) che ha già rinnovato il contratto dei piloti con l'Anpac. Proprio questo accordo è stato contestato dalla Fulat, il sindacato confederale dell'aerotrasporto, perché contrasterebbe con quanto previsto nella proposta conclusiva dell'ultima recente vertenza del settore. In sostanza la Fulat teme che d'iniziativa di questa società privata (Itavia) ricrei i presupposti per riportare il disordine nel trasporto aereo», e perciò ha chiesto un urgente intervento correttivo da parte del ministro del lavoro Toros.

Si allunga, intanto, la lista dei contratti di lavoro rinnovati. Oggi è stata la volta degli elettrici, che hanno raggiunto un accordo globale e definitivo con l'Enel, mentre un'analoga conclusione è prevista per l'11 p.v. con le aziende elettriche municipalizzate. L'intesa raggiunta, che è già stata giudicata positiva dai sindacati che, pertanto, hanno revocato ogni azione di sciopero nel settore, si caratterizza sia sul piano politico sia su quello normativo-economico.

Per il primo il risultato più appariscente è che si procederà a un progressivo decentramento e alla conseguente riorganizzazione dell'Enel, entrambi da gestire in accordo con i sindacati. Sul piano economico, invece, la categoria ha spuntato un aumento di cinquemila lire mensili a decorrere dal 1.o maggio, la corresponsione delle 12 mila lire di o.d.r., la corresponsione di tremila lire mensili ai dipendenti con meno di sei anni di servizio, la corresponsione, a titolo di arretrati di 50 mila lire «una tantum». Il testo del nuovo contratto è stato adesso affidato alle assemblee di base.

Braccianti: Le segreterie delle organizzazioni bracciantili (Fisba, Uisba e Federbraccianti) hanno fatto ieri il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto. In questo ambito hanno dovuto registrare la tattica dilatoria della controparte, la Confagricoltura, che ha rinviato, a data imprecisata, l'inizio delle trattative, nonché l'aprioristico rigetto da parte della stessa organizzazione della piattaforma sindacale. A fronte di questa posizione i tre sindacati degli operai agricoli hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria, riservandosi più incisive azioni qualora la controparte non dia avvio ai negoziati entro il 20 maggio.

G. R.

IL SINDACO DI MILANO

ANIASI SI PRESENTA candidato alla Camera

Milano, 7

Aldo Aniasi lascia la carica di sindaco di Milano per presentarsi come candidato per la Camera dei deputati alle prossime elezioni ma gli dispiace. «Non ho chiesto io di andare alla Camera, ho soltanto valutato la possibilità che mi è stata offerta dal mio partito e l'ho accettata», ha spiegato Aniasi ai giornalisti convocati questo pomeriggio a palazzo Marino per una conferenza stampa, nel corso della quale ha ufficialmente annunciato le proprie dimissioni da primo cittadino della metropoli lombarda.

Rispondendo ad una domanda precisa, Aniasi ha smentito categoricamente di aver posto al suo partito, come pregiudiziale alla sua candidatura alla Camera, la candidatura di Carlo Cognoli a nuovo sindaco di Milano. «Deciderà questa sera la federazione milanese del PSI chi è destinato a succedermi — ha precisato Aniasi — alla fine di un dibattito incerto, sui risultati del quale non è possibile anticipare nulla. Mercoledì alle 18 verrà convocato il consiglio comunale per l'elezione del mio successore. Tutto qui. Nella seduta successiva sarà lo stesso consiglio che dovrà provvedere a colmare il vuoto lasciato dall'assessore nominato sindaco». *(Italia)*

CONFERMATA LA NATURA DOLOSA DELLE FIAMME NEL CAPANNONE DELLA FIAT

Un attentato ha provocato l'incendio alla Mirafiori

Sarebbe stato usato un ordigno esplosivo identico a quelli dei casi precedenti
In una notte di lavoro è stata ripristinata la piena efficienza dello stabilimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 7

Nonostante i gravi danni causati dall'incendio, certamente di origine dolosa, sviluppatosi nella notte in un capannone magazzino della Fiat Mirafiori, è ripreso regolarmente il lavoro per tutti gli operai interessati: nella notte, senza un attimo di sosta, mentre ancora stagnava nel capannone l'acre odore dei materiali di gomma e plastica incendiati, le squadre addette alla manutenzione degli impianti hanno ripristinato, con allacciamenti volanti e provvisori, le linee elettriche danneggiate ed i microcircuiti che regolano il movimento delle linee di montaggio. Un bilancio dei danni non è ancora stato possibile farlo, anche perché sarà necessario fare un inventario preciso non solo del materiale andato distrutto, ma anche di quello danneggiato in modo irreparabile, oltre delle strutture murarie che dovranno essere riparate e degli impianti elettrici che dovranno essere rifatti.

I primi accertamenti fanno ritenere che gli attentatori abbiano usato ordigni esplosivi e incendiari identitici a quelli usati per appiccare le fiamme nei casi precedenti. I danni dovrebbero comunque essere maggiori degli altri attentati. Non appena sono state avvertite le esplosioni e si sono viste le fiamme, è scattato il dispositivo interno antincendio mentre dalla centrale dei vigili del fuoco sono state inviate tutte le squadre e le autopompe disponibili. Le fiamme, sviluppatesi da tre punti diversi, avevano trovato facile esca nel materiale ammassato nel magazzino: tappeti di gomma, rivestimenti per i sedili, plance in plastica per i cruscotti. Praticamente sino a pochi minuti prima delle sei non si sapeva se il lavoro poteva essere ripreso regolarmente, ma fortunatamente le squadre di manutenzione hanno potuto terminare le prime riparazioni in modo che non è stato necessario sospendere il lavoro degli operai nemmeno per un minuto.

Sul nuovo grave attentato sono in corso indagini da parte della polizia e dei carabinieri. Secondo il comandante dei vigili del fuoco, ing. Bianconi, il fuoco si è sviluppato con le stesse caratteristiche dell'incendio del 3 aprile scorso ed è divampato contemporaneamente in almeno due o tre posti; quando i vigili del fuoco sono giunti, infatti, le fiamme avevano già raggiunto una notevole estensione che — sempre secondo l'ing. Bianconi — non sarebbe stata possibile (data la qualità del materiale infiammato) in caso di incendio iniziato in un solo punto. Questo fatto e il racconto di chi ha udito le esplosioni costituirebbero un'ulteriore conferma che si è trattato di un altro attentato.

L'incendio di questa notte fa seguito ad altri tre (tutti di accertata origine dolosa) divampati in poco più di un mese alla Fiat Mirafiori. Il primo avvenne sabato 27 marzo, fu di dimensioni modeste e venne domato dai servizi antincendio interni della Fiat. Il secondo venne appiccato invece esattamente una settimana dopo, il 3 aprile, poco dopo le dodici. Un sorvegliante, Paolo Parise, passando per un controllo nel magazzino sellerie dell'officina «81», vide un improvviso bagliore e quindi le fiamme che trovarono facile esca nei pneumatici e nella gommapiuma che era accatastata nel locale. Nemmeno un'ora dopo il fuoco venne spento. I danni superarono il miliardo di lire.

Venerdì 16 aprile, quasi contemporaneamente, all'uscita dei lavoratori che lasciavano l'azienda per tre giorni consecutivi (il «ponte» di Pasqua), un altro incendio venne appiccato in un tunnel situato alla fine del reparto «tectil», quello in cui la parte sottostante la scocca delle vetture viene spruzzata con uno speciale materiale anticorrosivo. Le fiamme distrussero una decina di autovetture e procurarono danni per alcune centinaia di milioni. Le conseguenze, tuttavia, avrebbero potuto essere più gravi poiché l'incendio si era sviluppato proprio in un punto in cui passa tutta la produzione della «Mirafiori» e quindi (poiché la «catena» era interrotta) l'attività poteva essere bloccata.

In precedenza, alle 23,55 del 13 aprile, un altro incendio aveva causato danni per circa due miliardi alla Fiat Rivalta, dove vengono prodotti le «128», un tipo di «131» e la «130». Era stato distrutto un «maxi deposito» (di circa 6 mila metri quadrati di superficie) di gomme.

Francesco Corsini

PRIMO INTERROGATORIO SULLA FACCENDA DELLA BUSTARELLA DA 500 MILIONI

MACHIAVELLI IN CARCERE SI PROTESTA «ESTRANEO»

Respinto ogni addebito dall'ex presidente socialista del consiglio regionale della Liguria
Anche l'ex vicesindaco di Imperia si dice innocente - La posizione dell'assessore Meoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 7

L'ex presidente del consiglio regionale della Liguria, il socialista Paolo Machiavelli, 50 anni, genovese, arrestato ieri mattina alle 9 sotto l'accusa di concussione, è stato interrogato stamane dal sostituto procuratore Nicola Marculli, il quale conduce l'inchiesta sulle «bustarelle» per il progetto del grande «residence» di Santo Stefano al Mare, vicino ad Imperia. L'interrogatorio di Paolo Machiavelli è iniziato alle 10 nel carcere di Marassi, dove si trova rinchiuso, e si è protratto per oltre due ore.

Secondo indiscrezioni, l'ex presidente del consiglio regionale avrebbe respinto ogni accusa, ritenendosi completamente estraneo alla vicenda. Sempre secondo indiscrezioni, durante l'interrogatorio gli sarebbe stato contestato, tra i tanti elementi raccolti dalle indagini, anche il contenuto di una registrazione. In essa una persona avrebbe fatto il nome di Machiavelli, aggiungendo — a quanto si sa — che a lui sarebbe andata una grossa somma per «appoggiare» la famosa pratica di Santo Stefano al Mare. Pare che la sua tangente fosse di 200 milioni. Ma l'accusa è stata respinta.

Con tutta probabilità il magistrato ha chiesto a Paolo Machiavelli chiarimenti sugli elementi scaturiti dagli interrogatori del suo segretario particolare, Alberto Renzi, dell'imprenditore edile ing. Paolo Negrone e del geometra Cosimo Cusano, tutti e tre in carcere dal 27 aprile scorso e accusati di concussione.

Quando ieri sera la televisione ha trasmesso le immagini del trasferimento in carcere di Paolo Machiavelli, in molte case genovesi è corso un brivido d'emozione. La notizia la si sapeva già in città, annunciata dalla radio nella tarda mattinata e dai giornali del pomeriggio, ma vedere il noto uomo politico, dal volto simpatico e familiare a tutti, mentre varcava in auto la soglia del carcere, è stato quasi uno choc.

Sono molti coloro che vedono nei recenti fatti di cronaca (ai quali si aggiunge il probabile ritiro della candidatura alla Camera, nelle liste del PSI, del fratello di Paolo, Giuseppe Machiavelli) la fine di una «forza» che per 40 anni ha dominato la scena politica della città. I più anziani ricordano affettuosamente i due fratelli di origine borghese che, con le cravatte a fiocco nero, rappresentavano l'opposizione al fascismo, dimostrando che essa era viva non solo fra gli operai, ma anche fra i «figli di papà». Molte persone di ogni ceto sociale ricordano di aver vissuto e lottato con loro anche dopo la Resistenza, conoscevano Paolo e lo stimavano.

La giustizia, comunque, farà il suo corso e le eventuali responsabilità su questa brutta vicenda saranno accertate. Sono tuttavia in moltissimi a sostenere che il nome dei Machiavelli uscirà pulito da questa faccenda, perfettamente in linea con altre dei nostri tempi ma assai strana se, come si va vociferando in giro, dietro al villaggio turistico di Santo Stefano al Mare c'erano davvero gli arabi con finanziamenti di 25 milioni di dollari.

Per quanto concerne l'altro ordine di cattura emesso dal magistrato nei confronti dell'ex vicesindaco di Imperia ed ex socialdemocratico Corrado Zanazzo, riguardante il reato di millantato credito, aggravato dalla posizione di pubblico ufficiale, non è stato ancora eseguito. Vane le ricerche ad Imperia ed a Genova effettuate da carabinieri. Una ridda di voci contrastanti ha contribuito a complicare le cose. Taluno asseriva che Zanazzo era da qualche tempo a Bogotà, in Venezuela; altri lo faceva in Svizzera; una parente del ricercato, a quanto pare, interpellata asseriva che il congiunto si trovava a Venezia.

Oltre ai due mandati di cattura un terzo provvedimento, atteso anche questo da alcuni giorni, è stato un avviso di reato per «concorso in concussione» contro l'attuale assessore all'urbanistica della regione, Delio Meoli, del PSI. Meoli nel novembre dell'anno scorso aveva denunciato alla magistratura i fatti «poco chiari» che incombevano sulla lottizzazione di Santo Stefano a Mare.

Bruno Cressotti

Disposizioni ministeriali per i redditi di pensione

Roma, 7

In prossimità della scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, prorogato, come è noto, al 16 maggio p.v., il ministero delle finanze rende noto che nei casi in cui i pensionati della previdenza sociale non abbiano ancora ricevuto i certificati (cosiddetti modello 201) comprovanti l'ammontare delle rate di pensione riscosse nell'anno 1975, non assoggettate a ritenuta alla fonte, possono presentare la dichiarazione dei redditi, cui sono eventualmente obbligati, in relazione al possesso di altri redditi oltre quello di pensione, facendo riserva di spedire ai competenti uffici delle imposte, a richiesta dei medesimi, tali certificati.

Lo stesso ministero chiarisce — infatti — che la possibilità per questi soggetti di presentare la dichiarazione dei redditi senza allegare i certificati in questione deriva dalla inesistenza di ritenute alla fonte da detrarre dall'imposta dovuta in base alla dichiarazione, mentre l'importo della pensione da sommare agli altri redditi, ai fini della determinazione del reddito complessivo da dichiarare, è rilevabile dal libretto di pensione in possesso degli interessati. *(Italia)*

Dichiarazione redditi: suicidio in Sardegna

Cagliari, 7

Giuseppe Cocco, di 61 anni, pensionato, di Selargius, un comune a cinque chilometri da Cagliari, si è ucciso con una fucilata al cuore, nella propria abitazione alla periferia del paese. L'uomo, che viveva con la vecchia madre e non aveva problemi di carattere economico, si sarebbe ucciso, secondo quanto sostengono le persone che lo conoscevano, perché ossessionato dalla difficoltà di compilazione della dichiarazione dei redditi. Infatti, il pensionato aveva più volte espresso preoccupazione per l'idea di dover compilare la dichiarazione fiscale. *(Ansa)*

SI SCATENA UNA «GUERRA LEGALE» DOPO L'ARRESTO DELL'EX CAPO PARTIGIANO

LA COMPLETA NULLITÀ INCOMBE SUL «DOSSIER» DI EDGARDO SOGNO

Accuse della difesa a Violante, che ha mandato avanti un'istruttoria non più di sua competenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La prospettiva di una nullità assoluta incombe come una spada di Damocle sulle cinquemila pagine del «dossier» sulle trame eversive attribuite all'ex ambasciatore Edgardo Sogno ed al suo braccio destro Luigi Cavallo. Difatti il singolare comportamento del giudice istruttore di Torino Luciano Violante, il quale, nonostante fosse giuridicamente incompetente, ha mandato avanti per quasi due anni un'istruttoria che non era di sua spettanza, ha scatenato l'immediata reazione degli avvocati che difendono l'ex capo partigiano. Si tratta di Odoardo Ascari e di Antonio Pinto che dopo l'improvviso arresto del loro assistito, si sono precipitati a Roma per tutelare gli interessi di Sogno.

Come prima mossa i due avvocati hanno presentato al Giudice Filippo Fiore, al quale Violante ha fatto questo tiro mancino, costringendolo a sbrogliare in un modo o nell'altro una situazione ingarbugliata, una istanza nella quale chiedono l'immediata revoca del mandato di arresto provvisorio emesso dal magistrato torinese. I difensori sostengono anche che tutti gli atti compiuti da Violante sono nulli sia perché contro di lui era stata presentata da tempo istanza di ricusazione sia perché si trattava di un giudice incompetente per territorio, essendo la materia da lui considerata di pertinenza esclusiva della magistratura romana.

Prima di affrontare questo primo ostacolo frapposto sulla strada dell'inchiesta della difesa di Sogno, il dottor Fiore deve compiere alcune indispensabili formalità. Per prima cosa domani mattina si recherà insieme con il pubblico ministero Alberto Dell'Orco a Regina Coeli per un primo contatto con i due detenuti. Si tratterà di contestare a Sogno e a Cavallo le accuse che sono state mosse loro da Violante e, se i due imputati non riterranno di dover fare dichiarazioni, i magistrati metteranno rapidamente fine al colloquio non avendo per il momento la possibilità di muovere contestazioni non conoscendo la sostanza dell'istruttoria condotta a Torino poiché non hanno avuto ancora la possibilità di leggersi le cinquemila pagine.

Solo successivamente, quando avrà un quadro completo della situazione, Fiore tornerà a Regina Coeli per muovere precise contestazioni agli imputati. Comunque l'incontro di domani si rende necessario ai fini della decorrenza della carcerazione preventiva, che come vuole la procedura, parte dal momento della contestazione formale dell'accusa.

Tornando alle iniziative della difesa, l'avvocato Ascari, del foro di Modena, ha manifestato una certa durezza a proposito del comportamento di Violante. «Mi sembra contrario a criteri, prima ancora che di giustizia, di equità — ha detto — che una lunghissima istruttoria sia stata condotta per anni e che la comunicazione giudiziaria sia stata emessa soltanto alla fine dell'inchiesta stessa e, precisamente, lo scorso 26 febbraio. Ma l'aspetto più grave della vicenda è costituito dal fatto che, mentre è tuttora in corso il procedimento di ricusazione nei confronti del giudice Violante, questi abbia ritenuto urgente dichiarare la propria incompetenza per territorio quando essa doveva essergli nota da anni».

Nel fare questa nuova indagine, Violante è incorso, secondo la difesa, in diverse violazioni procedurali, tra l'altro di recente è venuto a Roma per ascoltare numerosi testimoni di rilievo, tra cui l'ex capo del Sid, generale Vito Miceli. Si tratta di un fatto assai grave perché Violante non avrebbe mai potuto assumere la testimonianza di una persona imputata in un processo nel quale rischiano ora di restare invischiati Sogno Cavallo e gli altri.

Sergio Geraldini

Genitori cercansi



Telefoto Upi

Folkston — Lo sceriffo Gibson con la piccola Shawn Hendrix di diciotto mesi, trovata sul greto del fiume ST. Mary. Gibson sta investigando per trovare i genitori della bimba abbandonata

LA FINMARE SOSPENDE il progetto d'acquisto delle navi di Lefebvre

Roma, 7

La Finmare ha sospeso ogni progetto di acquisizione della società «Linee marittime dell'Adriatico». Ne ha dato notizia l'ufficio stampa del gruppo con il seguente comunicato: «Davanti all'ipotesi della commissione inquirente di sequestrare le società del prof. Lefebvre, e fra queste la società «Linee marittime dell'Adriatico» viene doverosamente sospeso ogni progetto di acquisizione della suddetta società da parte del gruppo Finmare, previsto dalla legge 169 che fu approvata dal parlamento all'unanimità (27 sì, nessun no) il 30 aprile 1975». *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SIAMO UNA BANCA CHE OFFRE QUALCOSA DI PIU'

oltre a tutte le operazioni ordinarie. Ad esempio

ai risparmiatori:
BUONI FRUTTIFERI nominativi e al portatore e **OBBLIGAZIONI SPECIALI,** con un rendimento interessante e un miglior trattamento fiscale;

a industriali, commercianti e artigiani:
CREDITI a medio e lungo termine agevolati;

agli esportatori:
FINANZIAMENTI anche a medio termine;

agli Enti pubblici e sociali:
SERVIZI DI CASSA E TESORERIA a condizioni vantaggiose.

Banco di Sicilia

UNA BANCA PIU' COMPLETA CHE VI INVITIAMO A CONOSCERE MEGLIO

O.KRAINER
v.le miramare, 19
trieste

dal 2 al 15 maggio

VENDITA PER RINNOVO LOCALI

stanze da letto
soggiorni
salotti
cucine

CON SCONTI DAL 20 al 40 %

A.I. FORAGGI pressi. APPARTAMENTI SEMINUOVI. 1 - 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore vendonsi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE. NUOVI PRONTENTRATA SIGNORILI. 2 stanze, salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni, informazioni e visione progetti ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. ALTIPIANO AURISINA palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA ENTRATA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI già concesso. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE SEMINUOVO 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto vendesi PRONTA ENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A STARANZANO, via Papa Giovanni XXIII vendonsi appartamenti in ville a castello panoramiche 3-4 vani, cucina abitabile, ripostiglio e servizi, box, posti macchina esterni e giardino, di cui uno abitato con ottimo reddito mensile e uno mobiliato, mutuo ventennale. Telefonare 41558. 341 S

CONDOMINIO via dell'Istria angolo via Pola appartamenti diverse grandezze pronta entrata mutuo vendonsi. Visite 13-17 escluso intermediari. ● 8192 S

DUE camere sala zona cottura biservizi ampio terrazzo giardino via Donadoni vende impresa L. 27.000.000. Telefonare 750836. ● 14-5 S

DUINO appartamenti prontingresso e in costruzione vicinanze mare e terreni edificabili piccoli e grandi lotti vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 342 S

GARAGE o box capace acquisto zona Tiepolo tel. 797413. 8334 S

GRADO Agenzia d'affari dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983 vende ultimi appartamenti Città Giardino nei pressi stabilimento sabbiature, Grado Pineta appartamento in villino 17.000.000, altro con 160 mq giardino 18 milioni, possibilità mutuo. 800 S

IN casetta appartamento libero camera cameretta cucinino, soggiorno veranda giardino cantina vendo facilitazioni pagamento visitare via Comici 12 vicino Suban. 8356 S

MAGAZZINO zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, in piccole palazzine appartamenti nuovi a partire da 14.000.000 vende Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE in viale unica occasione, vendiamo appartamento 4 stanze, ripostiglio, terrazza, cantina L. 18.000.000. Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE via Boccaccio 4 stanze, cantina, garage, mutuo agevolato 18.300.000 Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE vendesi rustico con 9000 metri terreno, altra occasione vicinanze Mariano grande casa 120 mq I piano appartamento, II piano mansarda vetrata compreso rustico e 2000 mq terreno vende Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE centro meraviglioso appartamento rifinito signorile, 3 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, garage Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE attico centrale panoramicissimo 5 stanze, 2 grandi terrazze vende Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE, Gorizia, Gradisca, Cervignano, cerchiamo appartamenti, ville terreni per nostri clienti. Telefonare Agenzia Alfa 41807. 343 S

MONFALCONE centro appartamento seminuovo camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio 14.500.000 Agenzia Alfa 41807. 342 S

MONFALCONE in nuova palazzina vendiamo 2 appartamenti con sopra mansarda da 120 mq 25.000.000 Agenzia Alfa 41807. 342 S

OPICINA vendesi 1000 m terreno con piccola costruzione mono ambiente. Scrivere a cassetta Publikompass 35 T, 34100 Trieste. ● 8330 S



Energia sotto il mare.

Cavi Pirelli per collegare Maiorca e Minorca, Corfù e la Grecia, Long Island e il Connecticut.
Cavi Pirelli per trasportare energia attraverso i mari di tutto il mondo.
Impegno scientifico, modernità d'impianti, altissima tecnologia consentono a ricercatori, tecnici e operai Pirelli di essere all'avanguardia in tutto il mondo nel settore dei cavi sottomarini.
E di realizzare P3, il pneumatico con il massimo di durata, di sicurezza, di comfort.

Pirelli è tecnologia
P3 è Pirelli.



PIRELLI

centro

PROSECCO mq 3200 terreno edificabile artigianale vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 343 S

PRIVATO vendo ultimo lotto terreno costruibile mq 1100 Monrupino telefonare 13 - 16 anche dopo 20 212246. 8395 S

RONCHI centro 1200 mq terreno edificabile per villa, Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 343 S

RONCHI vendiamo appartamento 4 stanze, servizi 22.500.000 Agenzia Alfa 41807. 342 S

STARANZANO ultimo appartamento signorilmente rifinito, tutti conforts impresa Formentin vende. Agenzia Alfa 41807. 342 S

STARANZANO via Papa Giovanni appartamenti nuovi in palazzine a torre, tipo villa indipendenti, vende Agenzia Alfa 41807. 342 S

TERRENO edificabile mq 1650 Cervignano e rustico con mq 800 giardino Terzo Aquileia vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 342 S

ULTIMI lussuosi appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino pressi villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale, telefonare 60725. ● 7997 S

VENDO periferia bellissimo appartamento 4 stanze poggioli conforts 26.500.000 facilitazioni pagamento, tel. 811760. ● 8381 S

VILLA Ronchi 4 stanze con gemella in avanzata fase costruzione 31.000.000, altra Fogliano 45.000.000 vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 343 S

VILLA extra signorile 2000 mq parco recintato oasi tranquilla, altra bellissima 36.000.000 vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 343 S

VILLA vicinanze Gorizia 12.000 mq parco-prato recintato salone 100 mq 4 stanze, cucina grande, taverna, 4 servizi, pozzo proprio con pioggia artificiale programmata, cancelli elettronici, 165.000.000 vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 343 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI appartamenti in montagna luglio settembre. Campolongo Cadore. Telefono 762703. ● 8332 T

GRADO Pineta affittasi in villetta zona verde vicino spiaggia appartamenti uno 5 posti letto l'altro 3 posti letto. Tutte le comodità telef. 62065 - 61190. 8229 T

LIGNANO Pineta affittasi due appartamenti seminuovi tel. 040 - 53526. 8363 T

NEL cuore delle Dolomiti - Hotel Cristallo - La Villa - Val Badia (Bolzano) tel. 0471 - 83162 stagione estiva: prezzi assoluta convenienza per gruppi, istituti, enti Cral aziendali gruppi familiari ecc. 100/MI T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo richiedeteci gratuitamente catalogo illustrativo: «Amicizia» casella 4 Castiglione (Ravenna). 00 1718/MI U

MOTIVO salute vendesi con locali avviata attività commerciale pavimentazioni, rivestimenti ceramiche scrivere a cassetta Publikompass 3 U 34100 Trieste. ● 8426 R

35.ENNE particolarmente esigente sposerebbe max 30.enne se veramente bella, affettuosa, per vocazione casalinga. Scrivere a cassetta Publikompass 36 T, 34100 Trieste. ● 8331 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE redditi esegue esperta. Telefonare 825096 ore 9.30-15. 0002 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTO barca vela con motore ausiliario per crociere estive metri 10 5-6 cuccette. Telefonare 411579. ● 7975 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Nardi 5,00 m 72' con veranda. Trigano 4,50 m '73 con frigo e veranda. Trigano 4,05 m 75' con frigo - Elnagh 75' m 4 con veranda, Elnagh '71 m 3,20, Adria '73 m 3,85 con frigo veranda, stufa e vetri doppi, Elnagh m 3,75 '73 con veranda e frigo. ● 10/5 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

GOMMONI Zodiac e Flooting a prezzi eccezionali in vendita alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/5 Z

TENDE da campeggio. Vasta esposizione presso Nauticaravan; inoltre carrelli tenda Trigano. Rio Ospo Muggia. 8383 Z

REAN DATA SYSTEM sistemi per la gestione aziendale

presenta la gamma più completa di elaboratori elettronici:



FA 402. Fatturatrice elettronica.

KC 7000. Mini-computer per la completa gestione della media azienda.

HDS 209. Elaboratore con supporto a piste magnetiche, stampante veloce ad aghi, schermo visivo d'impostazione.

HDS 211 FD. Elaboratore a configurazione modulare sino ad 8 floppy disc in linea, schede a pista magnetica, stampante veloce ad aghi, schermo visivo, due trascinatori.

le soluzioni personalizzate per ogni problema aziendale

UFFICI E SALE ESPOSIZIONE: Trieste via Campo Marzio 6 tel. 30080 - Monfalcone via Matteotti 4 tel. 75050
CENTRO ANALISI, PROGRAMMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA: Trieste via Campo Marzio 6 tel. 62807
LE NOSTRE SEDI SONO A DISPOSIZIONE PER DIMOSTRAZIONI, ANALISI E INFORMAZIONI